



BANCA DI PIACENZA

Fondata nel 1936

**ASSEMBLEA ORDINARIA
DEGLI AZIONISTI
DEL 30 APRILE 2022**

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione generale in Piacenza, Via Mazzini, 20

Iscritta al Registro delle Imprese di Piacenza al n. 00144060332

Iscritta al R.E.A. di Piacenza al n. 26942,

al n. 4389 dell'Albo delle Banche e al n. A160793 dell'Albo Cooperative

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e Partita Iva: 00144060332

Capitale sociale: € 47.416.080 - Riserve: € 248.476.017 al 31/12/21

Cariche sociali e direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Segretario

Dott. Giuseppe Nenna
Dott. Maurizio Corvi Mora*

COMITATO ESECUTIVO

Presidente
Segretario

Cav. Lav. Avv. Corrado Sforza Fogliani*
Rag. Angelo Antoniazzi

CONSIGLIERI

Prof. Dott. Felice Omati*
Vicepresidente Consiglio di amministrazione
Avv. Domenico Capra
Dott.ssa Giovanna Covati
Dott.ssa Elisabetta Curti*
Prof. Ing. Domenico Ferrari Cesena*
Giovanni Antonio Locatelli

*Componenti Comitato esecutivo

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Dott. Fabrizio Tei
Dott. ssa Maria Luisa Maini
Dott. Mauro Segalini
Dott. ssa Cristina Fenudi
Dott. Cristiano Guidotti

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Rag. Gianpaolo Stringhini
Rag. Luigi Bolledi
Rag. Giuseppe Gioia
Rag. Pier Andrea Azzoni
Dott. Fausto Sogni

DIREZIONE GENERALE

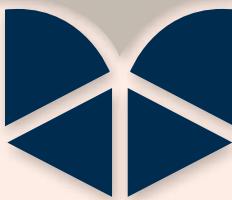
Direttore generale
Condirettore generale
Vicedirettore generale

Rag. Angelo Antoniazzi
Dott. Pietro Coppelli
Rag. Pietro Boselli

BANCA
DI
PIACENZA

PRESTITO PASSPAR *tù*

con noi
puoi desiderare di più



Vantaggiosa

Tassi agevolati per
i SOCI della Banca
e per i giovani
dai 18 ai 35 anni

Spensierato

**Un aiuto concreto
per ogni esigenza**

Veloce
**Tempi
di risposta
rapidi**

*finanzia l'acquisto
di veicoli,
beni di consumo,
il rinnovo degli infissi
e la ristrutturazione degli immobili*



BANCA DI PIACENZA
quando serve c'è
www.bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori e al contratto, disponibili presso gli sportelli della Banca. La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento

Seguici anche su

Sintesi dei risultati dell'esercizio 2021

Il progetto di bilancio chiude con un utile netto di 15,9 milioni di euro (12,3 milioni di euro nel 2020), in crescita di quasi il 30%.

Viene proposto un dividendo di 1,00 euro per azione, pari a quello dell'esercizio 2020 corrisposto nel 2021, con la possibilità per ciascun azionista di optare per il pagamento del dividendo in azioni (senza tassazione, a differenza dell'incasso del dividendo tassato al 26%), in ragione di 1 azione ogni 50 possedute.

In costante progresso anche quest'anno il numero dei Soci (+1,38%) e dei clienti (+2,28%).

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia come la raccolta diretta da clientela sia passata da 2.731,2 a 2.999,8 milioni di euro con una crescita del 9,83%. La raccolta indiretta è passata da 2.987,7 a 3.165,6 milioni di euro con una variazione positiva del 5,95%, dovuta principalmente ad un aumento della raccolta gestita, incrementata dell'8,35% rispetto al 2020.

Il volume degli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, si è collocato a 2.062,7 milioni di euro, con un aumento del 6,18% rispetto al 31 dicembre 2020 (1.942,7 milioni di euro), a dimostrazione del continuo sostegno della Banca alle famiglie e imprese del territorio. Nel corso del 2021 sono stati erogati oltre 370 milioni di euro di nuovi finanziamenti. Nello specifico, i prestiti destinati all'acquisto della prima casa sono cresciuti del 55,49% rispetto all'anno precedente.

Gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti risultano migliori della media di sistema per quanto riguarda le sofferenze, che sono scese allo 0,43% del totale degli impieghi netti, in calo rispetto allo 0,76% del 2020 (1,02% il dato di sistema al mese di novembre 2021 - fonte ABI "Monthly Outlook"). Il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti si è ridotto al 2,81% (4,24% nel 2020).

Il conto economico ha visto il margine di interesse in aumento rispetto al 2020 (+15,70%), beneficiando degli effetti positivi derivanti dalle operazioni di rifinanziamento a lungo termine in essere con la Banca centrale (TLTRO-III). Le commissioni nette, pari a 42,4 milioni, mostrano una variazione positiva del 4,83%. Il margine d'intermediazione si è attestato a 93,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 2020.

Il risultato netto della gestione finanziaria chiude in aumento di 8,3 milioni (+11,28% rispetto al 2020), grazie a un minor costo del credito verso la clientela (11,0 milioni di euro di rettifiche di valore a fronte di 18,8 milioni nel 2020).

I costi operativi presentano un incremento (+4,2 milioni rispetto al 2020), principalmente dovuto all'aumento delle "spese per il personale" (+3,4 milioni di euro), gravate dallo stanziamento di oneri una tantum legati al nuovo "Piano di ricambio generazionale" promosso dalla Banca nel corso dell'anno.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio della Banca ammonta a 295,9 milioni di euro. I fondi propri di vigilanza, determinati come da normativa prudenziale, ammontano al 31 dicembre 2021 a 313,9 milioni di euro (305,4 milioni nel 2020). La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata da un CET1 Ratio e da un Total Capital Ratio entrambi pari al 17,57%, coefficienti che si posizionano su valori notevolmente superiori ai requisiti minimi regolamentari e al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano.



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente



Gestioni Patrimoniali

**LA SOLUZIONE DI INVESTIMENTO
FLESSIBILE E PERSONALIZZATA**

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

per consentire una migliore comprensione dei risultati conseguiti dalla Banca nello scorso esercizio, riteniamo opportuno sintetizzare il quadro generale di riferimento.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'economia internazionale e i mercati finanziari

Nel corso del 2021 l'economia globale, dopo il rallentamento dovuto all'epidemia da Coronavirus, si è ripresa con vigore grazie ad un buon rimbalzo della domanda, che ha consentito un recupero generalizzato della produzione, del commercio, dell'occupazione e del livello dei redditi, in un clima di tendenziale miglioramento degli indici di fiducia e della mobilità delle persone. La ripresa non è stata però uniforme nell'arco dell'anno, né tra i Paesi né tra i diversi settori economici. Inoltre, è stata accompagnata da crescenti tensioni sul livello dei prezzi dovute ad alcuni colli di bottiglia dal lato dell'offerta - che in alcuni settori ha stentato a tenere il passo della ripresa della domanda - nonché ai rincari di molte materie prime, in particolare energetiche, indotti da tensioni geo-politiche, dalla dinamica delle scorte o dalle tempistiche di applicazione delle scelte di transizione verso un'economia più sostenibile.

Su uno scenario quindi complessivamente favorevole permangono elementi di incertezza legati alla crescita dei debiti pubblici, al rischio che la fiammata dell'inflazione non sia temporanea e al timore che l'elevata circolazione del Coronavirus, in particolare nelle aree del mondo dove i livelli di immunizzazione sono ancora molto bassi, possa originare nuove varianti che costringano le autorità a reintrodurre misure di contenimento. Sul percorso di uscita dalla crisi incombe anche la preoccupazione che la pandemia abbia solo accelerato alcuni cambiamenti strutturali già in atto nei sistemi economici, cosicché per alcuni settori il recupero dei livelli di produzione e occupazione ante Covid potrebbe essere problematico, e una ripresa stabile, diffusa e non assistita dal supporto delle politiche monetarie e fiscali potrà configurarsi solo quando il mercato avrà raggiunto un nuovo equilibrio.

Le stime sull'evoluzione della crescita economica scontano i positivi risultati della progressiva immunizzazione della popolazione dovuta ai vaccini e alla circolazione del virus - che è stata molto elevata in molte regioni del pianeta tra la fine del 2021 e l'inizio del nuovo anno - nonché il mantenimento di politiche economiche e fiscali di tono espansivo da parte dei governi, mentre le politiche monetarie sembrano avviate alla normalizzazione a partire dalle aree dove la ripresa è già robusta e l'inflazione più marcata.

Le proiezioni economiche di seguito riportate non tengono in considerazione gli impatti del conflitto in Ucraina, la cui evoluzione – soprattutto in termini di effetti delle sanzioni economiche che sono state e che potranno essere adottate – non è, alla data di approvazione



del bilancio, prevedibile, ma, potendo incidere notevolmente sulla disponibilità e i prezzi delle materie prime, in particolare energetiche, nonché sugli scambi internazionali, potrebbe determinare ricadute negative anche rilevanti sul Pil 2022 di alcuni Paesi.

Il prodotto mondiale è aumentato del 5,6% nel 2021, e si stima che la crescita possa proseguire su buoni livelli anche nel 2022 (+4,5%), seppur con differente intensità fra le principali economie. Nel 2021 il commercio mondiale è cresciuto del 10,8%; lo sviluppo degli scambi è visto in ulteriore espansione nel 2022, seppur su ritmi più contenuti (+4,8%).

Come accennato in apertura, nella seconda metà dell'anno si sono palesati diffusi fenomeni di strozzatura nelle catene di approvvigionamento di materie prime e semilavorati - dovute alla rapidità della ripresa, a problemi nella logistica e a carenze di capacità produttiva indotte dalla pandemia - fenomeni che si sono riflessi con particolare severità su alcuni settori, come gli autoveicoli, gli elettrodomestici o alcune forniture per l'edilizia e l'agricoltura, settori che hanno sofferto rilevanti ritardi nelle consegne, aumenti dei costi di produzione e flessioni nei fatturati.

Negli Stati Uniti e nel Regno Unito la decisa ripresa del PIL e le tensioni sul livello dei prezzi hanno indotto già a fine 2021 un cambio di intonazione della politica monetaria, che sembra indirizzata verso una progressiva normalizzazione; politica che rimane invece ancora moderatamente espansiva in altre aree valutarie, dove le banche centrali hanno preferito attendere il consolidamento dello sviluppo e l'evoluzione dell'inflazione prima di intervenire sul livello dei tassi o sui programmi di acquisto dei titoli pubblici.

Nell'area OCSE l'inflazione è stimata salire al 3,5% nella media del 2021, in tendenziale ulteriore crescita nel breve (4,9% nel quarto trimestre 2021 e 4,2% nella media del 2022), per poi gradualmente rientrare (3,0% nel 2023); il tasso di disoccupazione è stimato in calo nel 2021 (6,2%) dal picco del 7,1% raggiunto nel 2020, con una tendenza alla riduzione che proseguirà nel 2022 (5,5%) e nel 2023 (5,2%).

Dopo il minimo toccato nella primavera 2020, il prezzo del petrolio (Brent) ha continuato a salire anche nel corso del 2021, passando dai 50 dollari al barile di inizio 2021 ai circa 80 di fine anno e al picco di oltre 100 dollari (massimo dal 2014) di marzo 2022. Molto più marcata la crescita delle quotazioni europee del gas naturale, penalizzate dalle restrizioni nelle forniture a causa delle tensioni geopolitiche con la Russia e dalla robusta ripresa della domanda. Il prezzo dell'oro è diminuito nei primi mesi del 2021 per poi gradualmente risalire e chiudere, a fine anno, su livelli lievemente superiori ai 50 dollari al grammo.

I principali mercati azionari hanno proseguito la fase espansiva iniziata dopo la severa correzione della primavera 2020, per raggiungere i massimi a fine 2021, e iniziare in flessione il nuovo anno. I mercati delle obbligazioni pubbliche sono stati caratterizzati da un tendenziale incremento dei rendimenti nel corso dell'anno; negli ultimi mesi del 2021 hanno iniziato ad allargarsi gli spread dei titoli di Stato greci e italiani rispetto al bund.

L'euro si è progressivamente indebolito nel rapporto di cambio con il dollaro, passato da valori di poco superiori a 1,20 a inizio anno, a 1,13 a fine 2021.

Entrando nel dettaglio delle principali economie mondiali, il recupero degli **Stati Uniti** dopo la contrazione del Pil 2020 (-3,4%) è stato repentino: la crescita del prodotto lordo 2021 è stimata al 5,7%, incremento più elevato dal 1984. Anche il tasso di disoccupazione si è net-

tamente ridotto dall'8,1% del 2020 al 5,4%. Le attese per il biennio 2022-2023 sono orientate all'ottimismo: la ripresa è vista proseguire con buon tono (Pil +3,7% nel 2022 e +2,4% nel 2023) grazie alla spinta derivante dalla crescita dei consumi e dal progressivo allentamento delle strozzature che hanno penalizzato l'offerta. La disoccupazione dovrebbe ridursi ulteriormente su valori fisiologici (3,8% nel 2022, 3,4% nel 2023), inferiori a quelli precedenti la pandemia. La dinamica dei prezzi rimarrà vivace, per cui è possibile che la Federal Reserve, dopo aver annunciato a fine 2021 la riduzione degli acquisti di titoli di Stato, inizi ad incrementare progressivamente i tassi sui fondi federali.

Le robuste misure di sostegno pubblico varate dal governo americano durante la pandemia potrebbero essere sostituite da un incremento della spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture, nella sanità e nella transizione energetica, per cui l'entità del disavanzo federale e, soprattutto, del debito pubblico - che si stima nella misura del 131,2% del Pil nel 2021 - è destinata a mantenersi su livelli elevati (131,3% del Pil nel 2022, 132,1% nel 2023).

La **Cina** è finora riuscita a controllare la diffusione della pandemia grazie a misure di contenimento molto rigorose. Ciò ha permesso di mitigarne gli effetti economici, evitando un calo del Pil nel 2020 e consentendo a Pechino di mettere a segno un incremento del prodotto lordo dell'8,1% nel 2021, conseguito grazie alla spinta straordinaria delle esportazioni, cresciute del 16,7%, e alla buona tenuta della domanda interna nonostante il calo di investimenti che ha caratterizzato il settore immobiliare - colpito dalla crisi di un grande conglomerato e da una diffusa perdita di fiducia - e le frequenti interruzioni delle forniture elettriche, che hanno rallentato la produzione in diversi distretti del gigante asiatico.

L'inflazione è rimasta contenuta (0,8%), per cui la politica monetaria dovrebbe, nel breve, mantenersi neutrale. Lo sviluppo dell'economia cinese è atteso proseguire anche nel biennio 2022-2023, seppur ad un ritmo inferiore (Pil annuo +5,1%). Risultati ancora migliori potrebbero probabilmente concretizzarsi se Pechino realizzasse riforme che, rafforzando la concorrenza, potrebbero consentire di incrementare l'efficienza del mercato.

Le misure di contenimento introdotte nel corso dell'anno per frenare la diffusione della pandemia, favorita dal tardivo avvio della campagna di vaccinazione, hanno frenato la ripresa dell'economia del **Giappone**, che è cresciuta in misura modesta (Pil 2021 +1,8%) dopo il crollo del 2020 (-4,6%). Le esportazioni sono aumentate in modo considerevole (+11,3%), ma permane la debolezza dei consumi privati (saliti di un modesto +1,3% dopo il calo del 2019 e il crollo - -5,8% - del 2020) e degli investimenti, in un contesto di stagnazione dei prezzi. Il tasso di disoccupazione è rimasto basso (invariato al 2,8%) anche per merito delle misure di sostegno adottate da Tokyo, ma il debito pubblico ha raggiunto nel 2021 il 242% del prodotto lordo. Nel 2022 la ripresa della domanda interna dovrebbe rafforzare lo sviluppo del Pil (+3,4%) e risvegliare lievemente l'inflazione, con la disoccupazione in ulteriore arretramento (2,6%). Le riforme allo studio del governo di Tokyo per irrobustire il sistema sanitario, sviluppare le tecnologie digitali e favorire l'evoluzione dell'economia nella direzione di una maggior sostenibilità, contribuiranno a consolidare la ripresa ma rischiano di incrementare ulteriormente un debito pubblico già molto elevato in rapporto al Pil e alla luce di un quadro demografico caratterizzato da un'età media della popolazione molto avanzata.



Nella seconda metà del 2021, parallelamente all'incremento della immunizzazione della popolazione e all'attenuazione degli effetti della pandemia, l'**India** ha visto stabilizzarsi gli indici di fiducia e rapidamente aumentare la produzione, trainata dagli investimenti, dai consumi privati e dal commercio estero. Lo sviluppo del Pil è stimato al 9,4% nel 2021 e all'8,1% nel 2022. La dinamica dei prezzi rimane elevata (6,4% nel 2021), ma dovrebbe gradualmente rientrare con il superamento delle interruzioni della catena di approvvigionamento delle merci.

Anche in **Russia** il ritmo della ripresa è stato condizionato dal susseguirsi delle ondate pandemiche, che hanno costretto le autorità a reintrodurre misure di contenimento. Il Pil 2021 è stimato in recupero del 4,3% grazie alla spinta dei consumi e degli investimenti nella prima parte dell'anno, e all'impennata dei prezzi delle materie prime di cui Mosca è grande esportatrice; la crescita nel 2022 dovrebbe rallentare al 2,4%, ma le attese saranno fortemente condizionate dall'evoluzione delle tensioni con l'Ucraina e dalle sanzioni imposte dell'occidente nei confronti dello stato.

Dopo aver sperimentato nel 2020 una violenta caduta del prodotto, l'economia del **Regno Unito** ha recuperato con decisione nel corso dell'anno grazie ad una precoce rimozione delle misure di contenimento consentita dagli elevati livelli di immunizzazione raggiunti già all'inizio dell'estate dalla popolazione britannica. L'espansione del Pil è stimata al 6,9% per effetto della spinta della spesa pubblica e dei consumi privati, che hanno contribuito alla ripresa nonostante il risveglio dell'inflazione e i problemi di approvvigionamento di molti beni. La ripresa economica superiore alle aspettative e gli effetti della Brexit hanno fatto emergere carenze di manodopera in diversi settori: la disoccupazione è rimasta contenuta al 4,5% e si prevede possa ulteriormente ridursi nel biennio 2022-2023. Il debito pubblico è stimato superare il 155% del Pil, ma dovrebbe iniziare a rientrare già dal 2022 parallelamente al progressivo inasprimento della politica fiscale. Anche la politica monetaria potrebbe evolvere in senso più restrittivo qualora la vivace dinamica dei prezzi (2,4% nel 2021) mostrasse segnali di persistenza. La ripresa dovrebbe proseguire, seppur con minor velocità, anche nel 2022 (Pil +4,7%) e nel 2023 (+2,1%).

L'economia dell'**area dell'euro** ha sperimentato un deciso recupero nel corso del 2021, nonostante il rallentamento di fine anno causato dalla recrudescenza della pandemia e dai citati problemi di approvvigionamento di molte materie prime. L'aumento del Pil è stimato al 5,2% per effetto della spinta generata dai consumi privati e dalla spesa pubblica in una cornice di politica monetaria molto accomodante, spinta che ha consentito una decisa accelerazione delle attività manifatturiere e di molti comparti dei servizi. La ripresa avrebbe potuto essere superiore se i colli di bottiglia delle catene di approvvigionamento non avessero impedito all'offerta di tenere il passo della domanda, e ciò in misura particolarmente marcata in alcuni settori come gli autoveicoli e le costruzioni. Il fenomeno, amplificato dai rincari delle materie prime, in particolare quelle energetiche, ha alimentato una fiammata inflazionistica nella seconda metà dell'anno, che dovrebbe persistere anche nel primo semestre 2022, per poi gradualmente rientrare fino a scendere sotto al livello obiettivo del 2% negli anni successivi.

Il mercato del lavoro ha beneficiato della favorevole congiuntura, con la disoccupazione in calo al 7,7% nel 2021, e con attese di ulteriore riduzione nel biennio 2022-2023.

Il carattere non uniforme della ripresa - alcuni settori come intrattenimento, ristorazione e servizi in generale legati a turismo, sport o cultura sono ancora in sofferenza - e il persistere di elementi di incertezza in relazione all'evoluzione della pandemia, alla soluzione dei problemi delle catene di approvvigionamento e alle tensioni geo-politiche, dovrebbero indurre la BCE a mantenere - salvo ulteriori accelerazioni dell'inflazione - una politica monetaria complessivamente di tono espansivo, con i tassi di riferimento che dovrebbero perdurare sugli attuali livelli ai minimi storici, anche se gli acquisti di attività finanziarie è previsto si riducano gradualmente.

Il programma *Next generation EU* ha preso avvio con le prime erogazioni di prefinanziamenti e delle prime rate dei finanziamenti dei Piani nazionali di ripresa e resilienza approvati dagli Organi dell'Unione.

Le politiche fiscali nazionali appaiono orientate ad una progressiva eliminazione delle misure di sostegno adottate nell'ultimo biennio, ma i singoli Stati potranno beneficiare dell'attuazione dei piani nazionali di risanamento, seppur in un contesto di incertezza sull'evoluzione delle regole di bilancio europee. In questo quadro, lo sviluppo del Pil dovrebbe proseguire, seppur in rallentamento, nel 2022 (4,3%) e nel 2023 (2,5%). Il debito pubblico dell'Eurozona, dopo aver raggiunto nel 2021 un picco storico in percentuale del Pil, dovrebbe iniziare a calare già dal 2022.

Entrando nel dettaglio delle principali economie nazionali dell'eurozona, il sistema economico della **Germania** ha reagito molto bene dopo la caduta registrata nel 2020, ma lo sviluppo del Pil è stato frenato dalla carenza di fattori produttivi chiave, per cui la crescita (+2,9% il Pil 2021) è risultata inferiore al potenziale, come segnalato dal costante incremento del portafoglio degli ordini all'esportazione del settore manifatturiero, che ha raggiunto livelli da primato. Il mercato del lavoro è migliorato oltre le aspettative, con la disoccupazione in calo al 3,6%. La ripresa è stata spinta più dalla spesa pubblica e dagli investimenti che dai consumi privati, penalizzati dai vincoli di cui ha patito l'offerta più che da carenza di domanda. I rincari delle materie prime energetiche hanno spinto l'inflazione (3,1%), ma le previsioni – inizialmente orientate ad un raffreddamento della dinamica dei prezzi nel biennio 2022-2023 – dovranno tenere conto degli sviluppi del conflitto russo-ucraino. Le politiche di stimolo fiscale si stanno normalizzando, ma l'economia tedesca dovrebbe mantenersi sui binari di una robusta ripresa (Pil 2022 +4,1%) per effetto soprattutto della ripresa dei consumi, della domanda estera e del permanere del sostegno della spesa pubblica; i fondi *Next Generation EU* saranno utilizzati per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici, migliorare la digitalizzazione, rafforzare l'assistenza sanitaria e ridurre gli ostacoli agli investimenti.

Dopo la netta caduta registrata nel 2020, l'economia della **Francia** è rimbalzata con decisione grazie alla spinta degli investimenti, della spesa pubblica e dei consumi privati, mettendo a segno una crescita rilevante del Pil (+6,8%), con prospettive di ulteriore consolidamento nel prossimo biennio (+4,2% nel 2022, +2,1% nel 2023) per effetto, soprattutto, dell'ulteriore crescita dei consumi interni, delle esportazioni e della ripresa del turismo. La spinta al rialzo dei prezzi al consumo è stata contenuta dagli interventi sui prezzi regolamentati dell'energia e dalla moderata dinamica salariale indotta dalla persistente debolezza del mercato del lavoro. L'inflazione dovrebbe rientrare nel 2023, mentre il tasso di disoccupazione è



previsto in graduale diminuzione (7,8% nel 2021, 7,6% nel 2022). Il piano di riforme strutturali delle autorità francesi, che prevede anche il mantenimento di misure di sostegno fiscale nei settori più danneggiati dalla pandemia, non inciderà nel breve sul debito pubblico, che anche nel biennio 2022-2023 dovrebbe rimanere sui livelli raggiunti nel 2020.

La Spagna, che ha sperimentato - tra i membri UE - una delle cadute della produzione più elevate nel 2020, mette a segno un buon recupero (+4,5% il Pil 2021), con prospettive di ulteriore accelerazione nel 2022 (Pil +5,5%) per effetto dello stimolo indotto dalle sovvenzioni *Next Generation EU* su investimenti e consumi, e per la ripresa attesa dei flussi turistici dall'estero. Dopo il picco raggiunto nel 2020 per effetto della pandemia, il tasso di disoccupazione è previsto rientrare gradualmente (15,0% nel 2021, 14,2% nel 2022); l'inflazione dovrebbe superare il 3% nel 2022 per poi rientrare, mentre il debito pubblico - salito di oltre 20 punti percentuali rispetto al Pil nel 2020 - rimarrebbe sui livelli raggiunti nel 2021 per poi diminuire lentamente.

L'economia nazionale

Con una crescita del Pil 2021 del 6,6% - la più elevata dal 1976 - l'Italia è tra i Paesi europei che riesce a recuperare meglio il crollo del 2020, e ciò nonostante la flessione del turismo internazionale e i colli di bottiglia nell'approvvigionamento di materie prime e semilavorati che hanno particolarmente penalizzato un'economia manifatturiera e votata alla trasformazione come quella italiana.

La ripresa è stata alimentata dal buon ritmo dei consumi privati e dalla robusta accelerazione degli investimenti, mentre ha rallentato, rispetto al 2020, la crescita della spesa pubblica. Notevole l'incremento sia dell'import che dell'export.

Il rimbalzo è stato abbastanza generalizzato, con punte più elevate nelle costruzioni, in alcuni ambiti industriali e dei servizi, mentre continuano a sperimentare difficoltà alcuni settori penalizzati dal permanere di misure di contenimento, come turismo, attività ricreative artistiche e di intrattenimento, ristorazione, trasporti.

Il mercato immobiliare, seppur gravato da un eccessivo carico fiscale, ha proseguito la ripresa iniziata - dopo un lungo declino - nella seconda metà del 2020, con un ulteriore incremento delle compravendite. Segnali positivi anche dall'andamento dei prezzi delle compravendite, non solo delle nuove abitazioni, ma anche degli immobili esistenti, in particolare nel terzo trimestre 2021. Il rimbalzo della domanda - su cui hanno certamente influito le mutate esigenze abitative e lavorative indotte dalle restrizioni conseguenti alla pandemia e gli incentivi fiscali come il "superbonus 110%", che hanno aumentato l'appetibilità del patrimonio immobiliare esistente - dovrebbe proseguire nella prima parte del 2022. Affinché la ripresa del settore immobiliare possa consolidarsi, così da ripristinare il ruolo di robusto volano di sviluppo economico che ha sempre svolto, appaiono improrogabili un alleggerimento della pressione fiscale e la previsione di incentivi strutturali - non gravati da eccessivi vincoli burocratici - all'ammodernamento del patrimonio edilizio italiano sotto il profilo energetico, sismico e funzionale.

L'indebitamento delle imprese e delle famiglie in rapporto al Pil è in calo, mentre è in netto miglioramento il clima di fiducia dei consumatori.

Nella seconda metà del 2021 la robusta ripresa della domanda associata ai vincoli che hanno penalizzato produzione e offerta, nonché il netto incremento dei prezzi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, hanno risvegliato l'inflazione, stimata all'1,9% nel complesso dell'anno, ma su valori sensibilmente più elevati tra fine 2021 e inizio 2022.

Il tasso di disoccupazione è risalito nel 2021 al 9,6%, un valore comunque inferiore al 2019.

Il contenuto aumento della spesa pubblica, unito ad una crescita superiore alle aspettative, ha consentito una lieve diminuzione del rapporto debito pubblico/Pil rispetto al 2020.

Le previsioni per il 2022 sono orientate in senso favorevole, in uno scenario di progressivo indebolimento della pandemia e grazie anche al permanere di politiche fiscali di tono non restrittivo. Lo sviluppo del Pil dovrebbe proseguire, seppur in progressivo rallentamento, grazie al supporto dei consumi privati e degli investimenti, arrivando a recuperare e superare, nel 2022, i livelli pre-pandemici. Anche il commercio con l'estero dovrebbe continuare la fase di espansione. La crescita del livello dei prezzi dovrebbe protrarsi nella prima parte del 2022, per poi rallentare. Il tasso di disoccupazione è visto in calo all'8,9% nel 2022 e all'8,4% nel 2023.

Il graduale rientro delle misure fiscali unito al recupero del Prodotto Interno Lordo consentirà di proseguire nel prossimo biennio la diminuzione del rapporto "Debito Pubblico/Pil" avviata nel 2021, rapporto che dovrebbe scendere al di sotto del 150%.

Un ruolo di rilievo non solo per la ripresa dagli esiti della pandemia, ma anche e soprattutto per riportare il passo di sviluppo del Paese su un ritmo stabilmente adeguato a quello dei principali concorrenti internazionali, sarà svolto dalle misure derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), soprattutto e nella misura in cui saranno realizzati senza ritardi interventi strutturali mirati a semplificare il quadro normativo, ridurre le sovrastrutture burocratiche rendendo più snella la pubblica amministrazione, accrescere l'efficienza e l'indipendenza energetica, migliorare la qualità dei servizi ai privati e alle imprese alleggerendo al contempo il carico fiscale, incentivare una ripresa del tasso di fecondità che, continuando a permanere su livelli tra i più bassi al mondo, rischia di compromettere lo sviluppo nel medio periodo e introdurre criticità relativamente alla sostenibilità prospettica del sistema previdenziale.

Il settore bancario

Anche nel 2021 il sistema bancario italiano ha continuato a supportare l'economia del Paese attraverso il credito alle famiglie, aumentato in misura rilevante (+3,8% a novembre 2021 rispetto ad un anno prima) soprattutto per l'acquisto di abitazioni (+4,8%). In rallentamento invece la crescita dei prestiti bancari alle società non finanziarie (+0,4%), che dispongono a livello aggregato di buone riserve di liquidità, in un contesto di condizioni di tasso che sono rimaste sui minimi storici.

La raccolta bancaria è cresciuta sia nella componente dei depositi di residenti (+5,3% a novembre 2021 rispetto a 12 mesi prima), sia in forma di rifinanziamento da Eurosistema, mentre è proseguita la flessione della provvista obbligazionaria (-4,5%).

I tassi di deterioramento del credito hanno continuato a calare anche nel 2021 nella componente relativa alle famiglie, mentre si è registrato un lieve aumento dei flussi di nuovi



crediti deteriorati nell'ambito delle società non finanziarie. Continua quindi la tendenza alla riduzione dello stock di crediti *non performing* (Npl) nei bilanci delle banche italiane, sia al lordo, sia al netto delle rettifiche di valore, rispettivamente pari, a settembre 2021, al 3,6% e all'1,7% del totale dei finanziamenti.

A fine 2021 è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica; a quella data risultavano in essere moratorie per circa 33 miliardi, meno di un quarto di quelle concesse da marzo 2020.

Il livello di patrimonializzazione è rimasto stabile, mentre è in netta ripresa la redditività per effetto, soprattutto, del calo delle rettifiche di valore sui crediti e dell'incremento dei ricavi da negoziazione, che hanno compensato l'ulteriore flessione del margine di interesse.

In uno scenario che ha continuato pertanto anche nel 2021 a connotarsi per condizioni estremamente severe a causa del livello dei tassi, dell'incessante evoluzione del contesto normativo e della sfida proveniente - in taluni segmenti operativi - da nuovi correnti non creditizi, le banche italiane hanno continuato a fornire un concreto supporto al Paese, rispondendo alla domanda di fondi di famiglie e imprese e garantendo l'accesso ai servizi bancari.

L'economia regionale

I dati disponibili sull'andamento del Pil dell'Emilia Romagna, aggiornati al terzo trimestre, testimoniano la capacità di recupero dell'economia regionale, che si stima metta a segno nel 2021 una crescita del 6,5% del prodotto interno lordo, allineata al dato nazionale. La ripresa è stata spinta in particolare dal settore delle costruzioni, visto in progresso di oltre il 20%, ma sono positivi anche i consuntivi stimati per il settore industriale (+10,5%) e dei servizi (+4,2%).

L'agricoltura ha visto chiudersi un'annata molto positiva per il frumento, con ottimi risultati quantitativi e commerciali; bene anche l'allevamento dei bovini da macello, dei suini e la produzione del Parmigiano-Reggiano.

Degno di nota il segnale che proviene dall'incremento - seppur contenuto (+0,5%) - fatto registrare dal numero delle imprese attive, fenomeno che non si registrava da un decennio e dovuto alla decisa accelerazione delle costruzioni e all'incremento della base imprenditoriale dei servizi diversi dal commercio, che hanno compensato i lievi cali registrati in agricoltura, nell'industria e nel commercio.

Notevole l'espansione dell'export (+7,1% rispetto al medesimo periodo 2020) - superiore a quella di regioni tradizionalmente esportatrici come Lombardia, Veneto e Piemonte - e con consuntivi di rilievo per i settori delle macchine automatiche, che hanno superato le vendite all'estero pre-crisi, della fabbricazione di autoveicoli, delle industrie alimentari, dei prodotti farmaceutici, del tabacco e delle apparecchiature elettriche; il principale mercato di sbocco delle esportazioni emiliano-romagnole rimane la Germania. Meno brillante l'andamento del commercio interno, che ha risentito ancora degli effetti della pandemia e vede contrarsi il numero degli addetti, anche se riesce a recuperare in termini di vendite al dettaglio a prezzi correnti (+4,0% rispetto al medesimo periodo 2020).

Il settore turistico, pur presentando una decisa crescita delle presenze (+27,8% rispet-

to al medesimo periodo dell'anno precedente) è invece ancora lontano (-19%) dai consuntivi precedenti la pandemia.

Il settore dei trasporti terrestri mostra ancora sintomi di sofferenza, con risultati peggiori rispetto ai dati nazionali relativamente al numero di imprese attive e ai livelli occupazionali, mentre i comparti del trasporto marittimo e aereo hanno già avviato la ripresa, con rilevanti incrementi dei volumi di merci movimentate e del traffico passeggeri rispetto al 2020.

L'artigianato mostra buoni segnali di ripresa in termini di recupero dei livelli produttivi e di tenuta del numero di imprese attive, mentre prosegue il calo del numero di addetti.

Il quadro complessivo del mercato del lavoro regionale volge al sereno, con il livello dell'occupazione in crescita (+0,7% e 14 mila occupati in più rispetto al medesimo periodo 2020), anche se non sono ancora stati recuperati i livelli pre-pandemici; il tasso di disoccupazione è al 5,4%, inferiore al dato nazionale. In calo, rispetto al medesimo periodo 2020, il numero di ore di cassa integrazione, autorizzate quasi esclusivamente per la causale Covid-19 e prevalentemente nel terziario.

I dati disponibili per il settore del credito confermano un ulteriore aumento dei prestiti bancari, in particolare verso le famiglie, dove la crescita è nettamente superiore al dato nazionale, ed è proseguito anche nel 2021 il processo di miglioramento della qualità degli impieghi, con volumi dei crediti deteriorati in costante calo. Aumentano in misura considerevole anche i depositi di imprese e famiglie consumatrici.

Le prospettive del sistema economico regionale sono positive, soprattutto se si risolveranno le già citate strozzature della catena di approvvigionamento delle materie prime e dei semilavorati; la crescita del prodotto regionale dovrebbe proseguire anche nel 2022, seppur con passo più lento (+3,8%) ma tale da consentire il pieno recupero del livello antecedente la pandemia.

L'economia locale

I dati che ci apprestiamo a commentare sono molto positivi considerando i timori che si avevano in merito ai possibili effetti della pandemia: l'andamento del prodotto nei diversi settori, in particolare nell'industria meccanica, documenta un recupero rapido e notevolmente superiore alle aspettative, mentre i dati occupazionali e dell'anagrafe delle imprese testimoniano un'ottima solidità del tessuto economico piacentino, che si auspica possa ulteriormente consolidarsi grazie alla ripresa in atto e alle aspettative di positiva evoluzione della domanda e della pandemia stessa.

A livello generale abbiamo visto come la crisi innescata dal virus Corona sia stata affrontata con decisione dalla politica monetaria delle banche centrali e dalle politiche fiscali messe in campo dai governi, oltre che da interventi decisi dalle amministrazioni locali, consentendo in generale l'avvio della ripresa. Un ruolo importante è stato svolto anche dal sistema bancario; in questi due anni particolarmente impegnativi la Banca di Piacenza - infatti - è rimasta al fianco delle famiglie e delle imprese dei territori di insediamento, con interventi sotto forma di moratorie sui mutui (per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Parte A.1, Sezione 4 – Altri aspetti, paragrafo *"Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19"* della Nota integrativa), anticipi Cassa integrazione, finanziamenti liquidità e plafond di finan-



ziamenti a fronte dei rincari delle materie prime, garantendo costantemente l'accesso ai servizi bancari sia attraverso i canali digitali, sia mediante quelli tradizionali anche alla clientela impossibilitata ad utilizzare gli strumenti di *internet banking*. Ciò ha contribuito a superare le fasi più delicate della crisi e a permettere alla Banca di svolgere una funzione di supporto oltreché di continuare a rappresentare un punto di riferimento costante per proseguire nello sforzo verso una ripresa solida e duratura.

Le informazioni disponibili per l'economia della provincia testimoniano una ripresa molto robusta anche se non omogenea in tutti settori, con un buon andamento complessivo del settore primario, una decisa ripresa delle attività industriali e un andamento favorevole anche del terziario, seppur con la ricomparsa di difficoltà nell'ultima parte dell'anno in alcuni ambiti penalizzati dalle misure di contenimento.

Considerando in dettaglio i singoli settori, l'agricoltura piacentina ha chiuso un'annata positiva, caratterizzata da un favorevole andamento climatico e da un buon livello delle quotazioni delle principali produzioni, sebbene alcuni comparti - in particolare le attività agrituristiche - risentano ancora degli effetti della pandemia da Covid-19 e tutto il settore stia affrontando l'impennata dei prezzi delle materie prime, in particolare per energia e fertilizzanti.

Nel comparto del pomodoro, la provincia di Piacenza rimane tra le aree più vocate del Paese per entità di superfici coltivate e pregio delle produzioni. L'annata è stata ottima per qualità del prodotto, con volumi produttivi e quotazioni in aumento. Notizie positive anche dal comparto vitivinicolo - caratterizzato da una vendemmia di ottima qualità e prezzi delle uve in contenuto aumento, a fronte però di cali dei volumi produttivi e costi di produzione in crescita - e da quello cerealicolo, dove si registrano buoni incrementi dei prezzi sia del mais, sia del frumento.

Meno brillante l'andamento del comparto zootecnico. Nell'ambito dei bovini da latte, a fronte di un recupero del prezzo alla stalla si registrano, soprattutto nella seconda metà dell'anno, rilevanti incrementi dei costi dei fattori produttivi. Il mercato del Grana Padano, che vede Piacenza confermarsi al quarto posto dopo Mantova, Brescia e Cremona per volumi prodotti, registra una contrazione dei volumi e quotazioni tendenzialmente in calo nel corso del 2021, con segnali di recupero in chiusura d'anno. Migliori i consuntivi dei bovini da carne e dei suini. Qualche motivo di preoccupazione proviene dalla diffusione della peste suina in aree limitrofe e dall'epidemia di aviaria che ha colpito il Paese. Ulteriori progressi si registrano dal lato dell'evoluzione tecnologica - soprattutto nelle stalle di maggior dimensione - dove ai dispositivi robotizzati di mungitura e di controllo iniziano ad affiancarsi sistemi automatici di preparazione e distribuzione delle razioni, a vantaggio dell'efficienza e della sostenibilità dell'allevamento. Permangono le difficoltà competitive per le aziende di alta collina e montagna.

Solitamente sono ardue le previsioni per il settore primario, condizionato com'è da fattori, come il clima, che sfuggono alla possibilità di analisi; la disponibilità delle risorse del PNRR e il generale clima di fiducia in un'uscita progressiva dalla crisi generata dalla pandemia autorizzano però ad aspettative orientate, quantomeno come tendenza di lungo periodo, all'ottimismo, soprattutto se si ridurranno le incombenze burocratiche, molto onerose soprattutto per le aziende di piccola dimensione, e se il settore saprà investire nell'innovazione tec-

nologica finalizzata ad aumentare l'efficienza e la sostenibilità delle colture e della zootecnia.

Le informazioni disponibili sull'andamento e le aspettative del comparto industriale documentano il netto rimbalzo messo a segno dal fatturato manifatturiero (visto in crescita di quasi il 23% nel secondo semestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con risultati leggermente migliori sul mercato domestico rispetto all'export. Molto brillanti in particolare i consuntivi dell'industria meccanica, che vede espandersi il fatturato interno di quasi il 40%, mentre quello complessivo sale del 33% per effetto delle tensioni commerciali e geopolitiche che hanno penalizzato in alcuni casi le vendite estere, previste in crescita comunque di circa il 25%. Buono anche l'andamento dell'alimentare che, pur non dovendo recuperare crolli nel periodo più critico della crisi pandemica, registra comunque una variazione positiva del fatturato.

La forte accelerazione del comparto delle costruzioni si è riflessa in una buona ripresa anche del fatturato dei materiali edili, che ha attraversato una fase difficile negli ultimi anni.

Anche i dati disponibili sui livelli occupazionali evidenziano un progresso (+1,4%) nella maggior parte degli ambiti dell'industria piacentina, anche se i risultati migliori provengono, di nuovo, dalla meccanica.

Le previsioni su fatturato, ordinativi e livelli occupazionali sono generalmente orientate all'ottimismo, sebbene l'andamento dei prezzi e delle forniture di materie prime e semilavorati introducano potenziali rischi nello scenario per il 2022.

I dati dell'anagrafe delle imprese, messi a disposizione dalla Camera di commercio di Piacenza e riferiti al terzo trimestre, testimoniano una sostanziale stabilità delle unità registrate, che sono pari a 28.996 (rispetto alle 29.001 dello stesso periodo dell'anno precedente, -0,02%), con tassi di crescita di segno positivo negli ultimi due trimestri che autorizzano a sperare in un consuntivo favorevole a fine anno.

Considerando la variazione da inizio anno, il saldo presenta già segno positivo (+0,41%), seppur di entità inferiore al dato regionale (+0,78%) e nazionale (+1,19%).

Anche analizzando la quota delle imprese attive, l'andamento è in aumento nell'analisi a 12 mesi già al terzo trimestre (25.838 unità contro le 25.822 dello stesso periodo 2020, +0,06%), con incrementi più marcati nelle costruzioni (+50 unità, +1,1%), nelle attività professionali (+29, +3,4%), nel noleggio, nelle agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+22, +3,5%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+18, +3,2%); in calo invece il commercio (-79 unità, -1,4%), l'agricoltura (-42, -0,9%) e l'istruzione (-7, -6,0%).

L'analisi dei flussi anagrafici per forma giuridica conferma che è proseguito l'incremento del numero di società di capitale, che salgono di 71 unità; crescono anche le imprese individuali (+37 unità) per la prima volta dopo anni di cali, mentre il saldo fra nuove iscrizioni e cessazioni delle società di persone continua ad essere negativo (-28 unità), seppur in misura più contenuta rispetto alla variazione rilevata un anno prima. Si amplia ulteriormente la quota delle imprese a titolarità non italiana, che sono ora pari al 12,7% del totale (13,1% il dato dell'Emilia-Romagna, 11,1% quello nazionale), con una punta del 31,0% fra le imprese di costruzione, ma è rilevante la componente alloctona anche nei servizi, in particolare nel noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (20,6%), nei servizi di alloggio e ristorazione (16,9%) e negli altri servizi (14,8%). Considerando la nazionalità degli imprenditori



individuali, i Paesi più rappresentati sono, nell'ordine: Albania, Marocco, Romania, Macedonia e Cina; spicca l'elevata incidenza femminile (49%) tra i titolari di impresa di nazionalità cinese.

Rimane stabile la quota di imprese femminili, pari ad oltre un quinto (21,6%) del totale, ma con incidenza più elevata nelle altre attività di servizi (58,8%), nell'istruzione (36,3%), nei servizi di alloggio e ristorazione (35,1%) e nella sanità e assistenza sociale (32,3%). In lieve aumento la componente giovanile, che pesa per il 6,9% del totale, mentre è pressoché invariata quella delle imprese artigiane (27,1% del totale).-

Nei primi 11 mesi del 2021 sono stati dichiarati 24 fallimenti di imprese con sede nella provincia di Piacenza, in lieve diminuzione rispetto all'intero anno precedente (28 sentenze). Si tratta di un dato certamente migliore rispetto alle aspettative, che può però essere stato influenzato dalle misure adottate in risposta alla pandemia (come, ad esempio, la concessione di moratorie); tre quarti delle sentenze sono relative ai settori delle costruzioni, del commercio e delle attività manifatturiere.

I dati demografici ISTAT aggiornati al 1° novembre 2021 evidenziano un'ulteriore lieve contrazione della popolazione residente rispetto al 1° novembre 2020 sia a livello provinciale (da 284.500 a 283.925 unità), sia del comune capoluogo (da 103.426 a 102.915). Aumentano invece ancora i cittadini non italiani residenti, che hanno superato, a inizio 2021, le 42 mila unità a livello provinciale (pari al 15% dei residenti totali) e superano le 20 mila unità nel capoluogo (19,5% della popolazione residente). È proseguito il calo del tasso di disoccupazione provinciale che si colloca, secondo i dati ISTAT aggiornati a fine 2020, al 5,5%, valore lievemente inferiore all'anno precedente nonostante la pandemia e prossimo a quello delle province adiacenti (Parma 5,8%; Cremona 5,7%; Pavia 5,4%; Lodi 5,9%). I dati disponibili per il 2021, aggiornati a settembre, evidenziano una contenuta crescita del lavoro dipendente nella provincia di Piacenza e un netto calo delle ore autorizzate di Cassa integrazione rispetto al medesimo periodo 2020.

Il comparto turistico piacentino mette a segno un buon rimbalzo dopo essere stato duramente colpito dagli effetti della pandemia: i dati disponibili, aggiornati al primo semestre, indicano un incremento del flusso di turisti in arrivo del 43,6%, superiore al dato regionale (+36,2%) e a quello delle altre province non rivierasche (Parma, Reggio, Modena e Bologna), anche se lontano dal consentire il recupero dei livelli precedenti la pandemia, rispetto ai quali il divario è ancora molto rilevante (-49,1%). Analizzando la composizione degli arrivi, si rileva una netta predominanza di turisti italiani (86%) rispetto a quelli provenienti dall'estero, che sono in misura ancora molto inferiore rispetto al 2019 (-73,6%).

Considerando il tipo di struttura, gli arrivi con destinazione alberghiera pesano per il 76%.

Positivi anche i dati delle presenze: i pernottamenti sono aumentati del 46,8% rispetto al medesimo periodo 2020, ed anche in questo caso il risultato è superato, in regione, solo dalle province bagnate dall'Adriatico. Da rilevare che le presenze extra-alberghiere, che incidono per il 43% sul totale, hanno quasi completamente recuperato i valori del 2019 (permane un divario minimo: -3,2%), mentre i pernottamenti in albergo sono su livelli ancora nettamente inferiori (-43,4%).

Anche la permanenza media aumenta lievemente rispetto all'anno 2020 (da 2,55 a

2,61 pernottamenti) per effetto, soprattutto, del maggior peso della componente extra-alberghiera, tradizionalmente più lunga.

L'analisi dei dati mensili evidenzia una crescita progressiva delle presenze a partire da aprile, per cui le attese per i consuntivi di fine anno sono orientate all'ottimismo.

Anche il settore fieristico - rappresentato a livello provinciale da Piacenza Expo, di cui la Banca è primo socio privato, a seguito del recente aumento di capitale sottoscritto - ha vissuto un 2021 in recupero, trainato dal successo del *Geofluid*, la mostra internazionale delle tecnologie e attrezzature per la ricerca, estrazione e trasporto dei fluidi sotterranei, che ha richiamato 250 aziende espositrici con oltre 350 marchi presenti, 9.425 visitatori professionali provenienti da 54 Paesi del mondo. L'evento - che si è tenuto nel 2021 a causa della pandemia - tornerà ad essere proposto nell'anno pari 2022, con un'edizione che si preannuncia di grande interesse per le tematiche energetiche, ambientali e infrastrutturali che sono di grande attualità anche alla luce del PNRR.

Andamento del Credito popolare

Le Banche Popolari italiane rimangono un punto di riferimento imprescindibile per le famiglie e il tessuto imprenditoriale del Paese, come testimoniato dall'ampiezza della base sociale, della clientela servita e della rete territoriale, che raggiunge aree non presidiate o abbandonate dalle banche di maggiori dimensioni. La partecipazione dei soci alla vita delle Banche Popolari - tradizionalmente elevata - si è confermata anche nel 2021, nonostante le difficoltà dovute alle limitazioni derivanti dalle misure di contenimento della pandemia, nelle forme previste dalla normativa.

I dati più aggiornati disponibili per il sistema delle Banche Popolari italiane confermano che anche in un periodo di rilevanti difficoltà il Credito popolare è rimasto vicino al sistema economico: gli impieghi vivi sono in crescita (+2,6%) rispetto all'anno precedente, come pure la raccolta, che è stimata aumentare in misura rilevante (+5,5%). Prosegue il calo delle sofferenze lorde, a cui ha contribuito una nuova operazione di cartolarizzazione di sofferenze con garanzia dello Stato per circa 0,8 miliardi, coordinata dalla Luzzatti Scpa, che ha interessato 12 intermediari – prevalentemente banche popolari di piccola e media dimensione, fra cui la nostra – e che si è conclusa a fine 2021 con la cessione al veicolo “Luzzatti Pop NPLs 2021” di un portafoglio di crediti deteriorati, in parte garantiti da ipoteche (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito, sottosezione C. Operazioni di cartolarizzazione della Nota integrativa).

Il livello di patrimonializzazione medio del comparto, misurato dal CET1 ratio, si mantiene su buoni livelli, e cresce anche il patrimonio netto. Le prime stime parziali disponibili relativamente ai risultati economici 2021 sono favorevoli, con buoni incrementi sia del margine di interesse, sia del margine di intermediazione.

Nel corso del 2021 si sono intensificate le attività della citata Luzzatti Scpa, costituita alla fine del 2017 insieme ad un gruppo di altre banche popolari per sviluppare attività di interesse comune e realizzare sinergie ed economie di scala; attività che trarranno nuovo impulso nel corso del 2022 dall'avvio di numerosi nuovi progetti in ambito finanza, crediti deteriorati, attività commerciale, normativa e formazione, pianificazione e controlli.

**Naturale,
una banca tutta digitale
è più veloce.**

**Prenderti il tempo per
discutere di persona ciò che
è meglio per la tua attività,
invece, è più intelligente.**



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Fare Banca al Naturale

L'ATTIVITA' DELLA BANCA

Le strategie aziendali

Il Piano strategico 2021-2023 “Innovazione nella tradizione”, conferma l’identità di banca cooperativa, locale e indipendente, tradizionalmente legata da un rapporto di fiducia e di reciproco interesse con il territorio di insediamento.

In un anno ancora caratterizzato dalla pandemia la Banca continua a guardare al futuro: di fronte alle tante sfide che attendono il sistema bancario - dalla crisi economica alle evoluzioni normative, dalle politiche monetarie agli effetti dell’inflazione - la Banca ha messo in atto tutte le misure per contenere i potenziali rischi, in particolare per quanto concerne il rischio di credito, e ha avviato le iniziative previste dal nuovo Piano industriale, che prevede azioni specifiche in materia di redditività, oltre che di consolidamento delle riserve patrimoniali.

In particolare, la Banca ha posto in essere un piano di ricambio generazionale, ha avviato un nuovo piano di sviluppo territoriale, ha aggiornato gli accordi con le società prodotto riordinando l’offerta commerciale, ha migliorato la qualità dell’attivo – raggiungendo già nel 2021 gli obiettivi di Piano – e ha proseguito nella crescita dei volumi per compensare la riduzione dei margini unitari.

Nel corso del 2021 la Banca ha continuato a supportare le imprese e le famiglie attraverso la concessione di finanziamenti per un importo superiore ai 350 milioni di euro.

In particolare i nuovi finanziamenti a sostegno della liquidità hanno raggiunto l’importo di 280 milioni di euro e sono state perfezionate circa 4 mila moratorie per un importo pari a 372 milioni di euro.

Il Comitato esecutivo si è puntualmente riunito ogni settimana, anche coinvolgendo, per particolari argomenti, i responsabili di settore della Banca.

È stato poi avviato un progetto di riorganizzazione dell’offerta commerciale con una particolare attenzione al mondo dei pagamenti e dei prodotti di risparmio gestito. La pandemia e la rinnovata attenzione alla finanza sostenibile hanno accelerato infatti i processi di digitalizzazione già in atto e richiesto un continuo aggiornamento dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela: in particolare sono stati conclusi accordi con *NET Insurance* per l’ampliamento dell’offerta assicurativa e *Worldline* per il servizio POS. L’inserimento in catalogo di molti prodotti di finanza sostenibile, inoltre, ha raccolto il favore della clientela.

Nell’ambito dei prodotti d’investimento la Banca ha proseguito il collocamento delle gestioni patrimoniali, che garantiscono alla clientela una gestione professionale del proprio portafoglio grazie alla consulenza di *Vontobel Asset Management*, società leader del settore; la crescita della raccolta e il crescente apporto a tale forma di risparmio confermano la capacità della Banca di individuare partner affidabili e prodotti in grado di soddisfare le esigenze della clientela.

L’attività della Banca si è inoltre concentrata sul concreto sostegno al territorio, sottoscrivendo specifici accordi in convenzione con le singole realtà comunali, che prevedono l’erogazione di finanziamenti agevolati (grazie, anche, al contributo dei Comuni) finalizzati



alla riqualificazione degli immobili. Oltre a ciò si è sottoscritto un accordo con la *Fondazione Pia Pozzoli* (“Dopo di noi”) per sovvenire al soddisfacimento di primarie necessità di soggetti disabili e delle loro famiglie.

Nel solco della consolidata presenza come istituto creditizio di riferimento per il territorio, la Banca ha rinvigorito i rapporti con le Associazioni di categoria locali, riservando condizioni favorevoli alle aziende associate.

In un contesto ancora difficile, dove si può tuttavia auspicare una, seppur lenta, fine della pandemia, la Banca ha saputo consolidare e accrescere, in particolare sui depositi, le proprie primarie quote di mercato, garantendo ottimi livelli di redditività, efficienza e solidità patrimoniale.

Durante tutto l’anno è proseguita con successo l’attività connessa ai bonus edilizi (Superbonus, Ecobonus, etc.). Si sono stipulate apposite convenzioni sia con la Diocesi di Piacenza-Bobbio, sia con Confindustria-Piacenza e Ance-Piacenza, per agevolare gli interventi in materia. Al 31 dicembre 2021 gli accordi bilaterali sottoscritti per l’acquisto di crediti di imposta risultano pari a 95 milioni di euro, ben oltre le attese. Sono stati inoltre deliberati finanziamenti accessori per un importo pari ad oltre 19 milioni di euro.

La Banca ha saputo inoltre dar corso ad iniziative non previste in sede di pianificazione strategica: nel mese di giugno si è avvalsa della possibilità di aderire ad un’ulteriore asta TLTRO III, beneficiando delle condizioni favorevoli di finanziamento e riversando risorse verso le famiglie e le attività produttive.

A fronte delle analisi sul posizionamento commerciale della Banca, sono proseguiti gli interventi volti, in particolare, a sviluppare le attività nei territori delle filiali oggetto di strategie di crescita, con assegnazione di personale dedicato all’attività commerciale.

Con l’obiettivo, poi, di migliorare l’efficienza della struttura e l’acquisizione di nuove competenze, la Banca ha proseguito i progetti di digitalizzazione di alcune attività, relative in particolare alla gestione dei POS e ai sistemi di pagamento. È stata inoltre approvata una revisione organizzativa al fine di ottimizzare la struttura commerciale e finanziaria.

Nel corso dell’esercizio 2021 la Banca ha effettuato interventi sulle filiali e sulle infrastrutture fisiche e tecnologiche al fine di migliorare i servizi resi alla clientela.

È stato disposto l’acquisto della nuova sede dell’Agenzia 3 (Conciliazione), i cui lavori sono stati ultimati nell’anno. La nuova filiale è dotata di tutti i servizi per la clientela, area self-service, servizio cassette di sicurezza, con ampi spazi per la consulenza.

Anche nel 2021 numerosi sono stati gli accessi alla “Banca dati immobiliare Banca di Piacenza”, innovativo portale creato dalla nostra Banca che rileva ed elabora le transazioni immobiliari derivanti da compravendite ed aste immobiliari nel territorio della provincia di Piacenza, al fine di rendere disponibile un’ampia e articolata raccolta di prezzi reali (e non stimati). Tali informazioni possono rappresentare per esperti del settore (agenti immobiliari, impresari edili, tecnici e progettisti, liberi professionisti, consulenti tecnici nominati da autorità giudiziaria, etc.) un importante strumento per le valutazioni immobiliari, a qualunque scopo destinate, anche così concorrendo all’abbreviazione delle procedure concorsuali e/o delle esecuzioni immobiliari e ad una maggiore trasparenza del settore immobiliare.

L'attività mutualistica e le iniziative promozionali e culturali

Iniziative a favore dei Soci

La Banca presta da sempre particolare attenzione al territorio e svolge l'attività mutualistica che tradizionalmente caratterizza il credito popolare mantenendo come principale punto di riferimento i propri Soci, ai quali riserva speciali agevolazioni previste dal “Pacchetto Soci”, dal “Pacchetto Soci Junior” e dal “Primo passo Soci”, di cui indichiamo alcuni vantaggi:

- conto corrente senza alcun canone annuo e con numero illimitato di operazioni;
- tessera Socio con funzionalità Bancomat/PagoBancomat nazionale e internazionale Cirrus Maestro, dotata di pagamento *contactless* e abilitata alle transazioni e-commerce;
- polizze assicurative scontate;
- servizio di *internet banking* senza alcun canone annuo (con dispositivo di sicurezza gratuito “Secure call” o “App Banca Pc Token”);
- custodia e gestione gratuita del dossier titoli in cui sono collocate le azioni della Banca;
- condizioni agevolate per mutui e finanziamenti;
- casse riservate esclusivamente ai Soci presso la Sede centrale;
- sconti presso negozi e attività commerciali convenzionate;
- comunicazioni periodiche relative ai principali eventi culturali organizzati dalla Banca;
- visite guidate in località d'interesse storico-artistico;
- analisi gratuita della situazione assicurativa globale fornita da agenti assicurativi dell’Ufficio Bancassicurazione (iscritti alla sezione A del Registro Unico degli Intermediari di assicurazioni).

Anche nel 2021 sono stati offerti prodotti dedicati ai Soci possessori di oltre 300 azioni con agevolazioni alla sottoscrizione di carte di credito *Nexi Classic* (per i possessori da 300 a 499 azioni) e *Prestige* (per i possessori di oltre 500 azioni).

Per il sesto anno consecutivo la Banca prosegue l'iniziativa “Premio al merito” a favore di Soci, figli e nipoti in linea retta di Soci, con particolare attenzione ai giovani che si sono contraddistinti per meriti scolastici. Nel 2021 sono stati erogati 14.700 euro a 28 giovani.

Sono accolte sempre con largo consenso le numerose iniziative culturali – alcune anche di rilevanza nazionale - organizzate dalla Banca, che hanno coinvolto numerosi Soci, rendendo così ancora più concreta la nostra vicinanza.

La volontà e la capacità dell'Istituto di attrarre e coinvolgere un numero sempre maggiore di Soci - in crescita anche nel 2021 con un incremento dell'1,38% - sono confermate dalla fiducia che i Soci stessi continuano a dimostrare.

Al 31 dicembre 2021, l'entità della raccolta complessiva riferita ai Soci è risultata pari a 3,45 miliardi di euro (+6,85% rispetto al 2020); gli impieghi complessivi del comparto in parola ammontano a 190 milioni di euro (+6,77%).

La sussistenza dei requisiti per l'ammissione a Socio è stata costantemente verifica-



ta dal Consiglio di amministrazione, in quanto gli stessi rappresentano un elemento essenziale e qualificante dello spirito mutualistico della Banca e del legame che la stessa ha con il territorio.

Iniziative culturali

Sempre più rafforzata nella convinzione che il nostro territorio, drammaticamente segnato nella prima fase della pandemia, per riprendersi definitivamente – oltre ai massicci interventi messi in campo per sostenere famiglie e imprese – abbia necessità di non perdere mai il contatto con l’arte e la cultura, la Banca ha riconfermato - anche nel 2021 – l’impegno per offrire alla Comunità piacentina una stagione culturale all’altezza, sempre nel rispetto delle norme di volta in volta in vigore per l’emergenza sanitaria in atto.

Sala Ricchetti della Sede centrale ha ospitato la premiazione del concorso (per fotografia e pittura) legato all’Ostensione dell’Ecce Homo (il capolavoro di Antonello da Messina custodito per 159 giorni – salvo il periodo dell’esposizione a Palazzo Galli - nel caveau della Banca, per consentire i lavori di restauro all’appartamento del Cardinale nel Collegio Alberoni), l’evento clou del 2020 che ha proiettato Piacenza a livello nazionale, così come era accaduto nel 2018 con la Salita al Pordenone e come si prospetta avvenga per la celebrazione dei 500 anni dalla posa della prima pietra della Basilica di Santa Maria di Campagna, con un ricchissimo programma di manifestazioni che abbracciano un intero anno (aprile 2022-aprile 2023). Il concorso ha visto primeggiare due opere piacentine, che hanno prevalso su alcune centinaia di concorrenti provenienti da tutt’Italia e anche dall’estero (Russia e Portogallo).

Nel 2021 la Banca ha continuato nell’attività per la diffusione della propria immagine e per corrispondere alle attese nel sostegno del territorio: ciò che costituisce da sempre un precipuo obiettivo dell’Istituto, nella logica - e nello spirito - di una banca popolare di territorio ed, anzi, dell’unica banca locale rimasta in terra piacentina, che sa da sempre coniugare una forte patrimonializzazione con un’adeguata redditività.

Nel solco della tradizione, si sono svolte la 31^a edizione del premio Solidarietà per la Vita “Santa Maria del Monte”, alla presenza del vescovo emerito monsignor Gianni Ambrosio, assegnato a Luigi Fiori, fondatore del Club dei piccoli di Rio Torto, centro nel quale ragazzi con fragilità imparano a prendersi cura dell’ambiente (riconoscimento consegnato dal prefetto Daniela Lupo); la 35^a edizione dei concerti di Pasqua (in diretta streaming da Santa Maria di Campagna, con replica il Lunedì dell’Angelo) e di Natale (tornato in presenza, anche se con capienza ridotta della chiesa di Campagna nel rispetto delle normative sanitarie, ma trasmesso anche in diretta streaming per dare a tutti i piacentini la possibilità di seguirlo).

Palazzo Galli - posto da tempo a disposizione della nostra comunità, che ne apprezza la disponibilità in misura crescente – è stato oggetto, unitamente al Palabanca, di un “lavoro di manutenzione” attraverso lo studio di nuovi loghi e di nuove denominazioni: il tutto per evitare disguidi (in tanti, cercando il Palabanca finivano a Palazzo Galli e viceversa). La Banca quindi, al fine di facilitare l’accesso a questi punti nevralgici della vita cittadina, ha ribattezzato Palazzo Galli “PalabancaEventi” e il Palabanca “PalabancaSport”, creando allo stesso tempo nuovi loghi che veicolassero la mutata situazione.

Ed il restauro a suo tempo compiuto dalla Banca del Palazzo di rappresentanza di

via Mazzini si è aggiudicato il Premio Gazzola 2020. La cerimonia di consegna del riconoscimento – all'Istituto di Credito e al progettista Carlo Ponzini – si è svolta proprio nell'edificio premiato, in Sala Panini, con un anno di ritardo complice l'emergenza Covid.

Il PalabancaEventi ha ospitato manifestazioni organizzate sia dalla Banca, sia da associazioni ed organizzazioni cittadine e della provincia (sempre rispettando le regole sul distanziamento interpersonale dettate dall'emergenza sanitaria, rispetto reso possibile dalla spaziosità della struttura). A cominciare dai consueti momenti dedicati alla Giornata del Risparmio. In ottobre (mese dell'educazione finanziaria promosso dal Comitato ministeriale allo scopo costituito e diretto dalla piacentina Annamaria Lusardi) molto partecipato l'incontro con l'esperto Gabriele Pinosa, presidente Go-Spa Consulting, su "Cina 2021: luci e ombre del nuovo gigante globale". Restando in argomento, da segnalare l'importante progetto che vede coinvolti, oltre al nostro Istituto, la Banca d'Italia, la Consob, l'Università Cattolica e che prevede l'organizzazione di un corso strutturato di Educazione finanziaria nelle scuole piacentine grazie alle borse di studio istituite dalla Banca. Il progetto – coordinato da Eduardo Paradiso – è stato presentato ad inizio novembre nella sede piacentina della Cattolica.

Prima dell'estate, spazio all'editoria con la presentazione di quattro volumi (in presenza e in streaming): "Dal cancello di San Sisto alla Salita al Pordenone: più di 30 anni di interventi di recupero curati dalla Banca di Piacenza", di Valeria Poli; "Bonaldo Stringher, una storia eco-



Febbraio – Il parroco don Fausto Arrisi benedice i locali della nuova sede della Filiale di Podenzano, inaugurata alla presenza di Amministrazione e Direzione della Banca e dei sindaci di Podenzano, San Giorgio e Vigolzone. L'ampia struttura (nel riquadro l'esterno) sorge nell'ex area Gabbiani ed è stata realizzata con materiali antibatterici su progetto dell'arch. Carlo Ponzini.



nomica dell'Italia”, di Giuseppe De Lucia Lumeno; “Sagrestie piacentine, racconto per immagini”, a cura di Emanuele Galba e Patrizio Maiavacca (alla presentazione del libro sono seguite due interessanti e molto partecipate visite guidate alle principali sagrestie delle chiese del centro storico, a cura di Manrico Bissi); “Gli Statuti di Piacenza del 1931 e i Decreti Viscontei”, di Giacomo Manfredi (ristampa anastatica del primo libro pubblicato dalla Banca, nel 1972).

L'autunno culturale (svoltosi in presenza, al PalabancaEventi) è stato come da tradizione aperto da un vescovo: mons. Adriano Cevolotto (da un anno alla guida della Diocesi di Piacenza-Bobbio) ha tenuto una *lectio* sull'ultima enciclica di Papa Francesco “Fratelli tutti”. Nel nutrito programma, una citazione per il *reading* teatrale sull'ascesa al Paradiso di Dante di (e con) Mino Manni, affiancato dall'attrice Marta Rebecca e da Silvia Mangiarotti (violino) e Francesca Ruffilli (violoncello); per il convegno nazionale di Alleanza Cattolica in memoria di Giovanni Cantoni; per il convegno internazionale di studi - a cura dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano in collaborazione con la Banca – su “I Farnese, una grande dinastia: nascita, affermazione ed alleanze nella storia europea”; per la presentazione di alcuni libri di respiro nazionale alla presenza degli autori: “I dannati del Covid”, di Maria Giovanna Maglie, “In nome della proprietà”, a cura di Sandro Scoppa, “Libertà civili ed economiche”, a cura di Corrado Sforza Fogliani (presentato dal presidente Abi Antonio Patuelli); “Elogio del rigore. Aforismi per la patria e i risparmiatori”, di Corrado Sforza Fogliani.

Si ricorda che, all'interno del PalabancaEventi di via Mazzini, è sempre a disposizione del pubblico lo Spazio Arisi, nel quale viene ripercorsa la storia della Banca dalle origini fino ai giorni nostri. Dallo scorso anno, al primo piano dello stesso PalabancaEventi, è allestita in Sala Fioruzzi la mostra permanente della collezione Francesco Ghittoni, acquistata dalla Banca.

Tutti questi eventi non sono che la prosecuzione di un impegno nei confronti della cultura che caratterizza da sempre la nostra Banca, che ad oggi – come documentato dal già citato volume di Valeria Poli - ha finanziato oltre 300 interventi di restauro, 250 dei quali in edifici religiosi. Si sono confermati anche per il 2021 i progetti indirizzati agli studenti: dal Premio Battaglia al Premio al merito.

La Banca ricorda sempre con piacere il proprio passato, perché valorizzandolo si vive il presente e si costruisce il futuro. In questa direzione l'iniziativa di intitolare due sale riunioni della Sede centrale ai compianti amministratori Luigi Gatti e Carlo Squeri, nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato i rispettivi famigliari e gli Amministratori dell'Istituto di credito. Nella stessa giornata è stata scoperta – per volontà della Banca condivisa dal Comune - la lapide marmorea commemorativa dedicata al prof. Ferdinando Arisi (anima di tante nostre manifestazioni culturali) e apposta sulla facciata della sua abitazione di viale Beverora.

Costante è stata, durante l'anno, la tradizionale attenzione al mondo giovanile, concretizzatasi nel 2021 con il rinnovato sostegno alla scuola elementare paritaria Sant'Orsola, che ha avviato in questo anno scolastico anche la Media.

Stessa attenzione anche al mondo dello sport, settore nel quale spicca la conferma del sostegno al volley dopo l'intervento nel 2018 della Banca che - quando tutto sembrava ormai compromesso - ha dato il decisivo apporto per consentire alla nuova società *You Energy Volley* (oggi *Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza*) di iscrivere la squadra al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scommessa

ampiamente vinta: i biancorossi hanno infatti conquistato, al primo tentativo, la promozione in Superlega, la massima categoria, che anche quest'anno la formazione piacentina sta onorando con una squadra sempre più competitiva, in lotta alla pari con le formazioni di vertice. Sempre per quanto riguarda il settore sportivo, la Banca ha sostenuto, come partner organizzativo, il Piacenza Calcio, società rinnovata con un progetto di rilancio che punta sui giovani, partendo dalla serie C.

L'anno si è chiuso – oltre che con il già citato concerto di Natale – con la presentazione del libro strenna della Banca (“Gregorio e i suoi fratelli – I Casali di Monticelli protagonisti della diplomazia europea”, di Marcello Simonetta) e con la mostra d'arte “La Piacenza che era”, allestita al PalabancaEventi – e inaugurata da Vittorio Sgarbi - con quadri e fotografie testimonianti scorci della città che non ci sono più. Una rassegna piaciuta ai piacentini (migliaia i visitatori), tanto da richiedere una proroga della sua durata. Ricco il programma di manifestazioni collaterali che si sono svolte tra dicembre 2021 e gennaio 2022. Molto apprezzato anche il catalogo della mostra, curato da Laura Bonfanti con contributi di Valeria Poli, Carlo Ponzini, Maria Teresa Sforza Fogliani Fava.

Nel rispetto della tradizione l'ultimo giorno dell'anno, caratterizzato dal Te Deum cantato in Santa Maria di Campagna (con, terminata la funzione religiosa, cioccolata calda in convento) e dalla Salita al Pordenone (aperta dalle 10 del mattino, con ultima salita alle 23,30),



Marzo – Due opere piacentine (Nuova vita in Cristo, scatto di Alessandra Podrecca, e Ferite dinamiche, dipinto di Elena Cavanna) hanno vinto il primo premio (prevalendo su alcune centinaia di partecipanti da tutt'Italia e anche dall'estero) ai concorsi di fotografia e pittura organizzati dalla Banca in occasione dell'Ostensione dell'Ecce Homo di Antonello da Messina, evento clou del 2020. La cerimonia di premiazione si è svolta nella Sala Ricchetti della sede centrale. Nella foto, i premiati del concorso di pittura con i componenti della giuria



che ha confermato il suo *appeal* (turni esauriti fin dal giorno precedente) come modo meno convenzionale di attendere l'anno nuovo in cupola in compagnia dei grandiosi affreschi del Pordenone.

Di tutte le iniziative - organizzate dalla Banca senza mai chiedere e impegnare qualsivoglia somma di provenienza pubblica o parapubblica - abbiamo dato notizia e ampi resoconti sulle pagine di BANCAflash, il periodico - inviato d'ufficio ai Soci e, a richiesta, gratuitamente anche ai Clienti - che ha festeggiato nel 2021 i 35 anni dalla fondazione: tuttora crescenti sono le richieste di riceverlo, così che viene oggi edito in più di 25mila copie, piazzandosi nell'invitata posizione di periodico a maggior diffusione nell'intera nostra provincia. Sempre molto visitato il sito della Banca, strumento indispensabile per essere aggiornati di tutte le iniziative del nostro Istituto. Con lo scopo di andare incontro alle giovani generazioni, la Banca è anche social, presente su *Facebook*, *Twitter* e *Instagram*.

Il sistema dei controlli interni

In uno scenario economico decisamente più favorevole rispetto a quello con cui si era chiuso il 2020, il principale punto di attenzione nel 2021, per le banche italiane con un modello di business più tradizionale, ha riguardato l'andamento dei prestiti in bonis oggetto di misure di concessione, soprattutto tra prenitori che hanno beneficiato di moratorie, con correlata esigenza di porre la massima cura nella valutazione della capacità di rimborso dei medesimi e nelle susseguenti decisioni di accantonamento.

Su un orizzonte di più lungo periodo, le vulnerabilità potenzialmente più significative per il sistema bancario italiano sono connesse all'esposizione ai rischi cibernetici e a quelli per la continuità operativa, in un contesto di crescente digitalizzazione dei servizi finanziari e di maggiore ricorso all'esternalizzazione delle attività a terze parti. Non meno rilevanti – in chiave prospettica – sono i rischi collegati alla transizione verso un'economia più sostenibile, che potrebbero incidere sul merito creditizio soprattutto dei clienti affidati che fanno più fatica ad adattarsi al nuovo contesto di riferimento.

La prima linea di difesa per gli intermediari, in uno scenario di forte cambiamento come quello attuale, è rappresentata dal solido sviluppo della cultura del rischio, intesa come l'insieme delle regole, degli atteggiamenti e dei comportamenti che incidono sul grado di consapevolezza, sull'assunzione e gestione dei rischi, nonché sulle attività di controllo. La cultura del rischio rappresenta infatti – sono queste le parole pronunciate proprio a Piacenza dalla Banca d'Italia in un workshop dello scorso autunno sul tema - un elemento importante della governance delle banche nel quadro regolamentare attuale, a partire dalle disposizioni relative alla composizione degli organi aziendali e all'impianto e corretto funzionamento dei presidii di mitigazione.

Il sistema dei controlli interni della Banca di Piacenza ha completato negli anni la transizione da un approccio ispirato soprattutto al riscontro della corretta applicazione della normativa a un metodo basato sul rischio, finalizzato ad accertare l'idoneità dei meccanismi di governo, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo per la gestione e mitigazione dei rischi stessi.

Dagli esiti delle verifiche poste in essere anche nel 2021 da tutte le componenti del

sistema dei controlli interni non sono emersi elementi di criticità rilevanti, a riprova che a tutti i livelli della Banca vi è piena consapevolezza dell'importanza strategica del governo dei rischi, volto a favorire la sana e prudente gestione dell'intermediario e la sua stabilità nel lungo periodo.

Tenuto conto della centralità dell'intermediazione del denaro nel business della Banca, massima attenzione è stata prestata alle posizioni non deteriorate, al fine di poter anticipare gli interventi al manifestarsi dei primi segnali di anomalia, con la consapevolezza che il costo del credito viene generato prevalentemente dal deterioramento di posizioni in bonis piuttosto che da passaggi di stato tra classi già deteriorate. L'introduzione delle nuove linee guida europee sulla concessione e monitoraggio dei prestiti, a partire dalla metà del 2021, sta rendendo più solidi i presidii della Banca accrescendo la sensibilità ed i supporti per favorire una maggiore consapevolezza, in chiave prospettica, del merito creditizio dei clienti da affidare.

La Funzione di Risk management ha svolto – anche nel 2021 - una costante attività di monitoraggio con riferimento a tutti i rischi a cui è potenzialmente esposta la Banca misurando, ex-ante ed ex-post, i possibili impatti degli stessi sull'adeguatezza patrimoniale e sul grado di liquidità, attuale e prospettica, dell'Istituto. Un reporting completo e tempestivo è trasmesso regolarmente agli Organi di vertice, ai fini delle relative determinazioni.

La Funzione di Compliance ha svolto con continuità, anche nel 2021, il proprio compito di vigilare sul rispetto delle regole di diligenza, correttezza e trasparenza nei rapporti tra la Banca ed i propri clienti, monitorando le norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (policy, regolamenti interni, codici di condotta e codice etico), al fine di accertare la rispondenza dei comportamenti interni alle aspettative delle Autorità di vigilanza.



Aprile – Per il secondo anno, nell'impossibilità di poter offrire in presenza il tradizionale momento musicale per augurare una buona Pasqua ai piacentini, perdurando l'emergenza pandemica la Banca non ha voluto rinunciare all'appuntamento proponendo il concerto - giunto alla 35^a edizione - in diretta streaming (con replica il Lunedì dell'Angelo). Dalla Basilica di Santa Maria di Campagna è stato trasmesso un concerto per organo (il grande e piccolo Serassi, con il maestro Stefano Pellini) e arpa, con il maestro Davide Burani. Direzione artistica dell'Associazione Banda Larga



Nell'ottica di accrescere la centralità della Compliance nella mitigazione dei rischi anche reputazionali a cui è potenzialmente esposta la Banca, si è ritenuto opportuno, nel 2021, accorpare presso la stessa anche i presidii per la mitigazione del rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio legati ai reati presupposto di detto fenomeno, a partire da quelli tipici posti in essere dalla criminalità organizzata soprattutto in concomitanza con il diffondersi dell'emergenza sanitaria. La rilevanza attribuita dalla Banca alla normativa antiriciclaggio è testimoniata dal fatto che la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette è in capo al Presidente del Consiglio di amministrazione, il quale non si è avvalso della facoltà di delegare l'incarico.

Un ulteriore importante presidio a fronte dei rischi reputazionali è volto a vigilare sul rispetto degli obblighi di tutela dei dati personali, la cui cura è affidata alla Funzione di Protezione dei dati, che ha vigilato – anche nel 2021 - sull'efficace funzionamento dell'articolato processo aziendale a difesa delle informazioni dei clienti e degli altri soggetti con cui la Banca entra in contatto.

Per far più efficacemente fronte ai rischi connessi alla digitalizzazione dei servizi alla clientela e, più in generale, ai rischi connessi a possibili attacchi informatici, è proseguito il rafforzamento dei presidii di sicurezza ICT a cura dell'Ufficio Organizzazione & IT e della Funzione di sicurezza informatica.

Nella consapevolezza che la mitigazione dei rischi passa sempre di più attraverso la condivisione dei valori della Banca, quale bene comune di chi vi lavora e di chi ne utilizza i servizi, un ruolo sempre più importante è stato altresì riservato alle iniziative di formazione e sensibilizzazione del personale, attraverso la costruzione di un articolato piano di formazione, a cura dell'Ufficio Personale. Tra le diverse iniziative adottate merita una specifica menzione il percorso dedicato proprio alla cultura del rischio ed ai presidi di mitigazione, con il coinvolgimento di larga parte della prima linea dell'Istituto.

In un contesto in cui è divenuta più complessa la gestione dei rischi che la Banca è chiamata a fronteggiare, poiché il mutamento degli scenari comporta inevitabilmente l'emergere di nuovi rischi e pone la necessità ineluttabile di saperli intercettare, il contributo della Funzione di Revisione interna ha assunto un ruolo sempre più centrale a supporto dei vertici aziendali. Un rilievo crescente nell'attività di auditing riveste altresì l'interazione con le strutture oggetto di audit, quale tratto qualificante e fondamentale dell'attività di revisione.

Nel corso del 2021, la Funzione di Revisione interna ha svolto con continuità i propri compiti di accertare, in un'ottica di controllo di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività aziendale, di analizzare e valutare la completezza, adeguatezza e funzionalità del processo di gestione dei rischi, affidato alle diverse componenti del sistema dei controlli interni, di informare il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Collegio sindacale e la Struttura direzionale degli esiti delle verifiche effettuate, dei risultati emersi e degli interventi da adottare per rimuovere eventuali criticità.

Anche nel 2021, il sistema dei controlli interni è stato infine integrato con i presidii previsti ai sensi del D.L.vo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti, affidati all'Organismo di vigilanza, avente il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo ag-

giornamento, preordinato a prevenire i reati commessi dai dipendenti nell'interesse o a vantaggio della Banca. All'Organismo di vigilanza sono indirizzate, ai fini del successivo esame e valutazione, le segnalazioni interne di violazioni alle norme nel perimetro su indicato (c.d. "Whistleblowing").

La gestione dei rischi

Nel 2021, la Banca ha perseguito l'obiettivo di assicurare un'efficace gestione dei rischi attraverso la puntuale assegnazione di ruoli e responsabilità in merito, al fine di assicurare un sistema dei controlli il più possibile integrato e completo. Questo si è tradotto, in concreto, nell'adeguamento delle normative interne, delle metodologie di misurazione dell'esposizione ai rischi e dei relativi processi e procedure, oltre all'affinamento e razionalizzazione della reportistica presentata al Comitato di Direzione – Presidio dei Rischi e all'Alta Direzione, e inviata periodicamente alla Banca d'Italia, integrata anche nel 2021 con ulteriori analisi richieste a seguito dell'evoluzione dello scenario pandemico.

In materia di gestione del rischio di credito, sono proseguiti le verifiche, da parte della Funzione di Risk management e della Funzione di Revisione interna, sulla coerenza delle classificazioni (tempi di permanenza per classe di rischio di credito), sulla congruità degli accantonamenti, sulla corretta gestione delle posizioni oggetto di misure di concessione e



Aprile – Anche l'Assemblea per la presentazione del Bilancio 2020 si è svolta secondo modalità stabilite dalla legge per ridurre i rischi dell'emergenza sanitaria e quindi senza la partecipazione fisica dei Soci ma attraverso delega al Rappresentante Designato. Il Bilancio approvato ha chiuso - nonostante il difficile contesto economico - con un utile lordo di 16,5 milioni di euro (20,5 milioni di euro nel 2019) e netto di 12,3 milioni di euro (14,3 nel 2019). L'Assemblea ha deciso il pagamento del dividendo 2019, a suo tempo sospeso in tutte le banche su indicazione della Bce e della Banca d'Italia. Nel mese di ottobre si è poi tenuta (sempre con la formula del Rappresentante Designato) un'Assemblea straordinaria che ha approvato la distribuzione della cedola 2020, pari a 1 euro ad azione. La Banca nel 2021 ha quindi pagato il dividendo due volte: lo stesso è stato accreditato sui conti di tutti i Soci, oggi a quota 17mila, in continuo crescendo



sull'efficacia delle misure stesse, sul segmento operativo dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazione di pagamento acquisiti dalla partecipata Italcredi Spa, sulle ponderazioni prudenziali applicate alle esposizioni immobiliari e sull'attività di revisione delle pratiche scadute. La reportistica periodica della Funzione di Risk management contempla infatti analisi articolate sul rischio di credito e con indicatori di qualità creditizia.

La gestione dei rischi di mercato è continuata secondo le metodologie consolidate, con alcuni perfezionamenti apportati alla reportistica e alla normativa interna.

Nell'ambito del rischio operativo, è proseguita la rilevazione di dati e informazioni inerenti alle perdite operative, nell'ottica di prevenire eventuali future manifestazioni di perdita. Anche nel corso del 2021 si è svolta l'attività di autovalutazione ("self assessment") dei rischi operativi connessi ai processi operativi della Banca. Le attività di monitoraggio del rischio di liquidità gestionale sono state volte alla verifica del rispetto della politica interna e dei limiti previsti dalla normativa per il coefficiente di copertura della liquidità (*liquidity coverage ratio* – LCR), per le ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità (ALMM), per le attività vincolate (*encumbered assets*) e per il coefficiente di raccolta stabile (*net stable funding ratio* – NSFR).

Nel corso dell'anno, la Banca ha proseguito il monitoraggio settimanale della liquidità, richiesto dalla Banca d'Italia, ed il controllo giornaliero del coefficiente di copertura della liquidità (*liquidity coverage ratio* – LCR).

La Banca ha inoltre continuato l'attività di *collateralizzazione* dei mutui con la Banca centrale, per perseguire un ulteriore miglioramento della posizione di liquidità.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (analisi di valore e analisi di margine di interesse) è calcolata sia con riferimento a scenari ordinari, sia stressati, utilizzando ipotesi di variazioni anche non parallele delle curve di mercato. La Funzione di Risk management e l'Ufficio Back office – Amministrazione titoli hanno monitorato il Portafoglio titoli, ciascuno per la parte di propria competenza, per verificare il rispetto delle soglie previste dalla normativa e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie contemplate dalla regolamentazione interna in materia. Il rischio sovrano degli strumenti governativi italiani è monitorato quotidianamente sulla base della variazione di valore del portafoglio titoli di proprietà in caso di aumento della curva dello spread governativo.

Con riferimento al rischio di concentrazione del credito derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti dello stesso settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica, sono proseguite le specifiche attività di controllo di secondo livello.

Con riferimento alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sono state espletate le attività di verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, nonché delle regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con soggetti collegati.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva e quello connesso all'assunzione di partecipazioni sono governati grazie alla gestione conservativa della leva finanziaria e dell'assunzione di partecipazioni da sempre effettuata.

La Banca ha in essere adeguati presidii interni a fronte del rischio residuo, che consiste nella possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate si rivelino meno efficaci del previsto.

In merito al rischio strategico, costituito dal rischio attuale o prospettico di una flessione degli utili o del capitale, la Banca ha mantenuto un costante presidio dell'adeguatezza del processo di definizione delle scelte strategiche, monitorandone il relativo grado di attuazione.

La Banca ha stabilito adeguati controlli e strumenti organizzativi a fronte del rischio reputazionale, tra i quali figurano le attività svolte dalla Funzione di Compliance e quelle previste dal Modello di organizzazione e gestione. La Banca persegue i risultati economici nel costante rispetto dei valori etici che la contraddistinguono e avendo presente che essi non possono essere disgiunti dalla trasparenza e correttezza dei metodi e dei comportamenti adottati. Per tali motivi, la Banca ha aderito al “Codice di Comportamento del settore bancario e finanziario” predisposto dall’Associazione bancaria italiana e ha adottato un proprio “Codice etico”.

Con frequenza annuale è monitorata l'esposizione al rischio di trasferimento. Con riferimento ai rischi connessi con i servizi di investimento, nel corso dell'anno la Funzione di Risk management ha effettuato le consuete verifiche di secondo livello, con particolare riferimento al segmento operativo delle gestioni patrimoniali.

Sono proseguiti anche le attività di gestione del rischio informatico, seguendo la procedura di analisi e gestione di tale rischio, che si affianca alla procedura di gestione degli inci-



Giugno – La Banca ancora una volta amica della città. La cosa è stata sottolineata da Amministrazione e Direzione durante la cerimonia d'inaugurazione del Centro vaccinale aperto all'interno del PalabancaSport, messo a disposizione dei dipendenti dell'Istituto di credito e delle Aziende clienti, oltre che dei rispettivi familiari, che hanno così potuto portare a compimento la vaccinazione anti Covid (prima e seconda dose). Ringraziamenti sono stati rivolti all'Abi, all'Ausl, alla Gas Sales, al Centro medico Rocca (a cui è stata affidata la gestione sanitaria del Centro), al dott. Ovidio Biolchi, medico aziendale della Banca

denti di sicurezza informatica e alla procedura di gestione dei cambiamenti delle applicazioni e risorse ICT.

In ambito di continuità operativa sono state aggiornate la “*Business impact analysis* (BIA)” e le strategie di gestione del rischio di interruzioni operative, l’analisi dei rischi e il Piano di continuità operativa; il Centro servizi ha effettuato i consueti test di “*disaster recovery*” e “*business continuity*” e la Banca ha svolto nel 2021 un’ulteriore prova di “*business continuity*” denominata “prova di indisponibilità dei locali della Sede centrale”.

Attività specifiche sono state definite con riferimento al rischio connesso alle cartolarizzazioni e al rischio di non conseguimento di una redditività adeguata.

Nel corso dell’anno sono stati aggiornati il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk appetite framework – RAF), approvato dal Consiglio di amministrazione a maggio 2021 per l’anno 2021 e a novembre 2021 per l’anno 2022, nonché le Strategie di gestione dei crediti deteriorati, approvate dal Consiglio di amministrazione a marzo 2021.

Per un esame dei profili qualitativi e quantitativi riferiti ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativo, si rimanda alle informazioni fornite nella Parte E della nota integrativa.



Giugno – Il vescovo emerito mons. Gianni Ambrosio ha officiato la funzione religiosa al santuario della Madonna del Monte per la consegna del premio “Solidarietà per la vita”, promosso dalla Banca e giunto alla 31^a edizione. A ricevere il riconoscimento è stato Luigi Fiori, fondatore del Club dei piccoli Rio Torto, centro dove ragazzi con fragilità vengono messi in contatto con la natura e imparano a prendersi cura dell’ambiente in un percorso in cui si “allevano” le emozioni. Il premio è stato consegnato dal prefetto Daniela Lupo, anche presidente della Commissione aggiudicatrice

Politiche di remunerazione

Il Consiglio di amministrazione conferma le tradizionali linee guida in materia di remunerazione seguite dalla Banca – in coerenza con la propria identità di Banca Popolare, legata al territorio di insediamento – che sono ispirate ad esemplare contenimento e ad equità retributiva interna, e fondate esclusivamente su criteri di professionalità e di competenza. Esse tengono conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta e tendono, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, alla motivazione e fidelizzazione delle persone professionalmente qualificate e al riconoscimento del merito, al fine di valorizzare il contributo individuale dei dipendenti nel rispetto della sostenibilità economica del sistema di remunerazione.

Viene inoltre portata all'attenzione dell'Assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nel corso del 2021.

Gli assetti organizzativi

Nel corso del 2021 la Banca ha dato corso a numerosi interventi organizzativi. In particolare:

- attivazione di un sistema di robotizzazione per l'automazione di processi al fine di ottimizzare le attività svolte all'interno di alcuni uffici;
- allo scopo di migliorare i presidii a contrasto delle frodi e per prevenire eventuali attacchi informatici o lo sfruttamento di vulnerabilità non ancora rilevate, la Banca si è dotata di un software – basato sulle più recenti tecnologie presenti sul mercato - a protezione delle applicazioni esposte su internet e per il monitoraggio della presenza di utenze compromesse, siti clone, applicazioni fraudolente che utilizzano impropriamente il nome della Banca, diffusione di software malevoli (*malware*), etc.;
- in considerazione delle novità introdotte dal programma BCE volto al consolidamento e all'ottimizzazione delle infrastrutture di mercato (consolidamento tecnico e funzionale di TARGET2 e TARGET2-Securities), nel 2021 l'*outsourcer* CSE ha sub-esternalizzato l'infrastruttura alla base dei servizi SWIFT a Global Payments s.p.a., società di TAS Group s.p.a., una realtà solida e affidabile – anche alla luce della sua posizione sul mercato nazionale ed europeo - essendo, la stessa, leader in Italia nei sistemi di card management, accesso alle reti di pagamento e gestione degli ordini di borsa. La sub-esternalizzazione ha permesso quindi di aggiornare l'infrastruttura, incrementandone significativamente i livelli di sicurezza;
- al fine di migliorare la connettività di rete e far fronte al sempre maggiore utilizzo di collegamenti online per corsi di formazione e videoconferenze, sono state potenziate le infrastrutture di telecomunicazione delle filiali. L'intervento ha permesso altresì di migliorare significativamente l'operatività quotidiana, che si avvale di procedure sempre più esigenti in termini di prestazioni. Contestualmente, si è potenziato il collegamento alla rete internet della sede centrale, che funge da collettore per la connettività di tutta la Banca;
- sempre nel contesto dell'aggiornamento dei sistemi di comunicazione, si è concluso un accordo con Telecom per il passaggio, nel 2022, della fonia fissa su tecnologia VOIP. L'attività ha comportato l'aggiornamento propedeutico del cablaggio di un gruppo di filiali.



L'organico del personale al 31 dicembre 2021 è composto da 478 unità (241 uomini e 237 donne); la quasi totalità è assunta a tempo indeterminato.

Nel corso del 2021 si sono registrate 25 cessazioni di rapporto e 10 assunzioni.

Si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, la Banca ha siglato un accordo per l'avvio di un Piano di ricambio generazionale, quale strumento utilizzato al fine del continuo sviluppo della Banca stessa. Il Piano, che ha visto un'adesione volontaria oltre ogni aspettativa da parte del personale interessato, consentirà – tra il 2021 e il 2022 - l'uscita programmata dall'organico aziendale di 42 dipendenti e assunzioni superiori a 20, sia giovani sia con specifica preparazione professionale, nel rispetto del rapporto 2:1 contenuto nell'accordo citato. L'Istituto potrà così beneficiare di una profonda revisione organizzativa, che consentirà un ricambio generazionale e un contenimento dei costi del personale per i prossimi anni. Maggiori dettagli del Piano, i cui oneri sono stati interamente rilevati a Conto economico, sono forniti nella Nota integrativa, parte C, sezione 10 - Spese amministrative – paragrafo 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti.

La Banca rispetta le pari opportunità tra uomo e donna in materia di sviluppo professionale, di carriera e di remunerazioni. Considera il lavoro a tempo parziale un valido strumento per favorire l'occupazione e la flessibilità del lavoro anche sotto un profilo sociale. Su richiesta dei dipendenti interessati ad utilizzare questa forma contrattuale di lavoro, la Banca concede – nei limiti compatibili con le esigenze organizzative aziendali e in base a una graduatoria elaborata con criteri predefiniti e portati a conoscenza di tutto il personale – la possibilità di modificare il contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. A fine esercizio 2021 i lavoratori con contratto a tempo parziale erano 43.

L'attenzione al personale è per la Banca fonte di vantaggio competitivo. Per questo motivo essa è impegnata a valorizzare e sviluppare le capacità professionali dei singoli dipendenti (tenendo conto delle loro attitudini, offrendo una formazione adeguata all'innovazione tecnologica e volta a soddisfare le esigenze di servizio alla clientela) nonché il senso di appartenenza, che già comunque caratterizza – tradizionalmente – il nostro personale.

I dipendenti sono accompagnati e seguiti fin dal loro ingresso in una logica di formazione continua, il che permette che si sviluppino iniziative che vanno a rafforzare le loro conoscenze tecniche e le competenze manageriali. Il quadro di profondo mutamento della rete commerciale e dei servizi alla clientela, nonché la presenza dell'offerta di una gamma sempre più ampia di prodotti/servizi in un contesto di forte automazione delle procedure operative, hanno reso la formazione del personale un'esigenza di primaria importanza. Nel 2021 l'attività formativa ha coinvolto il 90% dell'intero organico, per un monte di 19.000 ore, erogate nella quasi totalità in modalità a distanza.

Il costo della formazione è quasi totalmente finanziato dal Fondo banche e assicurazioni, al quale la Banca aderisce già da diversi anni e che, nel 2021, ha permesso di ottenere un rimborso pari a 280.000 euro a fronte di piani formativi riferiti agli anni 2019 e 2020.

Nel contemporaneo, si è anche curata la crescita del personale di qualsivoglia ordine e grado, coinvolgendo in particolare ogni unità lavorativa all'assunzione di responsabilità nel rispetto del tempo (“Il tempo è valore”). A conferma dell'importanza di tali valori è stato pubblicato sul sito *intranet* il motto “Il futuro della Banca dipende dalla condotta di ognuno di noi”.

Tutto il personale della Banca beneficia di una copertura sanitaria integrativa che supporta i dipendenti e i relativi nuclei familiari nel sostenere le spese mediche e di carattere sanitario in generale. Per tutti i dipendenti sono inoltre previste coperture assicurative per infortuni, sia professionali, sia extraprofessionali.

La Banca si è fatta carico per tutto il personale della quota associativa annuale al fondo pensione; tale fondo, che prevede un miglior trattamento pensionistico integrativo, viene alimentato da contributi sia aziendali, sia individuali.

Visto l'interesse della Banca a creare cultura e conoscenza a livello territoriale, la stessa contribuisce al sostegno del Circolo Ricreativo Aziendale (CRA) attraverso l'erogazione di uno specifico contributo. Tale sostegno è dedicato a promuovere attività ricreative, culturali e turistiche nei confronti dei dipendenti.

Sono previste provvidenze e specifici permessi ai lavoratori volti a conseguire un diploma di laurea o di scuola media-superiore, nonché premi per motivi di studio a favore dei figli.

Buoni i rapporti con le rappresentanze sindacali aziendali nel rispetto dei reciproci ruoli.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Corona, anche nel 2021, in continuità con quanto attuato nel 2020, la Banca ha prestato la massima attenzione alla tutela della salute di tutte le persone interessate, dipendenti, clientela e fornitori. Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria epidemiologica, e in aderenza alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, sono state approntate misure di carattere organizzativo nonché di prevenzione e protezione.

Nel 2021, in particolare, la Banca ha attivato, con costi interamente a proprio carico, una campagna di vaccinazione aziendale, allestendo un Centro vaccinale presso il PalaBancaSport di Piacenza, aperta ai propri dipendenti e ai loro familiari. L'iniziativa è stata poi estesa anche alle aziende clienti, dando loro la possibilità di vaccinare i propri dipendenti.

Misure di prevenzione e protezione sono state assunte garantendo la pulizia e l'igienizzazione dei locali e dei sistemi meccanici di condizionamento e ventilazione, nonché la sanificazione degli ambienti secondo necessità. I presidii igienici personali, quali mascherine certificate e prodotti di disinfezione per le mani e delle postazioni di lavoro, sono stati forniti con continuità. È stata inoltre messa a disposizione dei dipendenti la facoltà di usufruire della vaccinazione antinfluenzale.

Anche nel 2021 la Banca ha stipulato a favore di tutti i dipendenti una polizza assicurativa a copertura di sindromi influenzali di natura pandemica.

Adeguamenti alle normative

Nel corso del 2021 la Banca ha provveduto all'adeguamento delle procedure aziendali e di trasparenza al contesto normativo di riferimento, in continua evoluzione sotto la spinta del costante aggiornamento del quadro regolamentare europeo e del conseguente assetto normativo nazionale.

In particolare, nel corso del 2021 sono proseguite le attività di adeguamento alla normativa c.d. MiFID II in materia di servizi di investimento. Sono state approvate le regole e le procedure interne inerenti all'analisi dei costi e dei benefici laddove, nella prestazione del



servizio di consulenza, si raccomandi alla clientela la vendita di uno strumento finanziario e l'acquisto di un altro (c.d. "operazioni di switch").

Rimanendo nell'ambito dei servizi d'investimento si segnalano la Direttiva (UE) 2021/338 del 16 febbraio 2021 sulla nuova disciplina del formato elettronico dell'informativa dovuta ai clienti; i Regolamenti delegati (UE) 2021/1253 e (UE) 2021/1257 sui fattori di sostenibilità inerenti, rispettivamente, prodotti e servizi di investimento e prodotti IBIPs; la Direttiva delegata (UE) 2021/1269 che integra i fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti e servizi di investimento. Su tali temi sono in corso progetti a rilevanza strategica per l'adeguamento della regolamentazione interna e delle procedure.

La Banca ha provveduto ad aggiornare le politiche, l'informativa precontrattuale Mifid e il sito internet in tema di "finanza sostenibile", ovvero conforme a criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2019/2088 che disciplina l'Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, in vigore dal 10 marzo 2021. Non appena le norme tecniche di regolamentazione entreranno in vigore, saranno definiti i contenuti e le metodologie di presentazione delle predette informazioni.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione assicurativa, si segnalano gli adeguamenti della regolamentazione interna, delle procedure e dei flussi informativi con le case prodotto, in conformità al "Regolamento Intermediari CONSOB" e al nuovo "Regolamento IVASS" sulla *Product Governance* dei prodotti assicurativi.

In tema di governo societario, si segnalano la legge di conversione 23 luglio 2021, n. 106 del Decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 ("Sostegni-bis") per quanto riguarda la successione "mortis causa" del socio nelle banche popolari e l'emissione di strumenti finanziari partecipativi da parte di banche popolari; il Regolamento delegato (UE) 2021/923 in tema di politiche di remunerazione; il Decreto MEF 169/2020 Requisiti e Criteri di idoneità degli Esponenti aziendali e il 35esimo aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 sempre in materia di governo societario delle banche, per cui sono in corso di aggiornamento la regolamentazione e la documentazione interna.

La legge di conversione 23 luglio 2021, n. 106 del Decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 ("Sostegni-bis") ha prorogato le misure di sostegno alla liquidità delle imprese e alle moratorie dei finanziamenti PMI, per cui è stata aggiornata l'apposita sezione sulla "home-page" del sito internet della Banca.

In corso d'anno il Consiglio di amministrazione ha altresì avviato l'iter autorizzativo volto al recepimento nello Statuto sociale delle nuove disposizioni di cui agli artt. 32-bis e 32-ter TUB in materia, rispettivamente, di subentro dell'erede nella partecipazione del Socio deceduto e di criteri di determinazione del valore delle azioni.

A seguito della relativa autorizzazione pervenuta dalla Banca d'Italia, il Consiglio ha quindi provveduto a modificare il testo dello Statuto, in forza di apposita norma statutaria, dando così corso al dovuto recepimento delle suddette disposizioni normative.

Progetto ESG

Nel corso del 2021 la Banca ha aderito ad un progetto consortile promosso dalla Luzzatti Scpa dedicato agli adeguamenti al corpo normativo in corso di consolidamento in ma-

teria di finanza sostenibile, che investe tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG). Il progetto è articolato su quattro iniziative, relative all'integrazione dei criteri ESG nel processo di pianificazione delle strategie e degli obiettivi aziendali, all'adeguamento delle policy e dei principali regolamenti di governance ai nuovi standard ESG, all'aggiornamento delle policy e dei regolamenti in materia di governo e gestione dei rischi nonché agli adeguamenti in ambito finanza, servizi e attività di investimento. Nonostante un quadro normativo incerto e in evoluzione, in particolare per gli istituti di contenuta dimensione, la Banca – come sempre sensibile alle preferenze della clientela e alle aspettative che si formano sui mercati – ha avviato un processo di adeguamento e sviluppo che si integra con l'attitudine alla sostenibilità che tradizionalmente la caratterizza sotto ogni profilo.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Impieghi e raccolta

Al 31 dicembre 2021 gli impieghi verso clientela (intesi come crediti valutati al costo ammortizzato – finanziamenti), al lordo delle rettifiche di valore, ammontavano a 2.141,6 milioni di euro, con un incremento del 4,01% rispetto al dato del 2020 (2.059,1 milioni di euro).

Al netto delle rettifiche di valore, gli impieghi alla clientela si sono attestati a 2.062,7 milioni di euro, con un aumento del 6,18% rispetto al 31 dicembre 2020 (1.942,7 milioni di euro).

Ripartizione impieghi per settori economici

	2020	2021
Società produttive	48,8%	48,6%
Famiglie	46,6%	47,0%
Società finanziarie	3,2%	2,9%
Amministrazioni pubbliche	0,4%	0,4%
Altri settori	1,0%	1,1%
	100,0%	100,0%

Ripartizione impieghi per attività economica

	2020	2021
Privati ed attività non produttive	44,9%	45,1%
Agricoltura	8,9%	8,6%
Attività manifatturiere	13,4%	13,8%
Costruzioni	6,7%	6,0%
Attività immobiliari	6,9%	7,2%
Commercio	12,1%	12,5%
Trasporti e altri servizi	7,1%	6,8%
	100,0%	100,0%



La crescita degli impieghi evidenzia, ancora una volta, che la Banca, per cultura e tradizione propria, peraltro a tutte le Popolari, è sempre vicina alle famiglie e alle piccole e medie aziende, non facendo mai mancare – come questi dati dimostrano - il proprio supporto al territorio di riferimento.

Significativo nel 2021 l'incremento registrato nelle nuove erogazioni di mutui per acquisto prima casa (+55,5%) rispetto all'anno precedente.

Da tener presente che gli impieghi non ricomprendono altre forme di sostegno all'economia locale, come gli acquisti di crediti d'imposta relativi agli interventi edilizi, che al 31 dicembre ammontano a euro 16,7 milioni di importi pagati ai clienti a fronte di un plafond deliberato di 80 milioni.

Il rischio di concentrazione per singole controparti del portafoglio crediti risulta ridotto anche nel 2021, con assenza di posizioni verso clientela ordinaria rientranti nella categoria delle "grandi esposizioni" e con un'incidenza contenuta dei primi dieci clienti sul totale degli impieghi per cassa e firma (7,17%).

Con riferimento alle parti correlate, le operazioni ordinarie si sono concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H – Operazioni con parti correlate della Nota integrativa.

L'andamento dei crediti deteriorati è coerente con la generale riduzione della rischiosità degli attivi delle banche italiane, realizzata prevalentemente mediante la cessione degli stessi sia attraverso operazioni di cartolarizzazione multi-originator sia tramite contratti bilaterali con primarie controparti finanziarie.

Gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti risultano migliori della media di sistema per quanto riguarda le sofferenze (1,02% - fonte ABI "Monthly Outlook": dato al mese di novembre 2021), che sono scese allo 0,43% del totale degli impieghi netti, in calo rispetto allo 0,76% del 2020. Il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è arrivato al 2,81% (4,24% nel 2020) a seguito, tra l'altro, delle cessioni effettuate, sia di inadempienze probabili sia di sofferenze, e dello stralcio parziale di una rilevante esposizione a sofferenza. Per maggiori dettagli, anche economici, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E Sezione 1 Rischio di credito per le operazioni di cessione e Parte A.2 Sezione 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per lo stralcio effettuato. Al 31 dicembre 2021 il grado di copertura dei crediti deteriorati risulta adeguato e pari al 52,41% (55,13% nel 2020); più in dettaglio, quello delle sofferenze è del 76,52% (77,81% nel 2020), quello delle inadempienze probabili del 43,28% (43,77% nel 2020) e quello delle esposizioni scadute del 9,68% (11,68% nel 2020).

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia un forte aumento della raccolta diretta da clientela, passata da 2.731,2 a 2.999,8 milioni di euro, con una crescita del 9,83%. Tale andamento positivo è stato raggiunto grazie a una dinamica positiva dei conti correnti e depositi a vista (+12,92%), a fronte di una diminuzione dei depositi a scadenza (-5,97%). La raccolta indiretta, a valori di mercato, è passata da 2.987,7 a 3.165,6 milioni di euro, mostrando una variazione positiva del 5,95%. All'interno dell'aggregato riferito alla raccolta indiretta, il risparmio gestito, passato da 2.267,8 a 2.457,1 milioni di euro (+8,35%), ha visto crescere sia il comparto rappresentato dall'investimento in fondi comuni (+9,65%), sia quello dei prodotti assicurativi (+4,94% da 698,6 a 733,1 milioni di euro). A fine anno, l'incidenza del risparmio gestito sulla raccolta indiretta era pari al 77,62%, rispetto al 75,90% dell'anno precedente.

Il risparmio amministrato ha evidenziato anche nel 2021 una riduzione, da 719,9 a 708,5 milioni di euro (-1,58%), calo che prosegue ininterrotto da anni.

A fine 2021 la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TL-TRO) con la Banca Centrale Europea per complessivi 850 milioni di euro (550,0 a fine 2020). Nel corso del 2021 è stata effettuata una nuova operazione per 300 milioni di euro (TLTRO-III). Tali operazioni sono finalizzate ad ottenere liquidità aggiuntiva con l'obiettivo di favorire l'afflusso del credito all'economia reale, e in particolare alle società non finanziarie e alle famiglie.

Composizione massa amministrata (importi espressi in milioni di euro)

		2020	2021	var.	var.%
Raccolta diretta cli.ord.		2.731,2	2.999,8	268,6	9,83%
Pct con cli.istituz.		16,3	-	n.s.	n.s.
Raccolta diretta	(A)	2.747,5	2.999,8	252,3	9,18%
Risparmio gestito		2.267,8	2.457,1	189,3	8,35%
Risparmio amministrato		719,9	708,5	(11,4)	(1,58%)
Raccolta indiretta	(B)	2.987,7	3.165,6	177,9	5,95%
Raccolta da clientela	(A+B)	5.735,2	6.165,4	430,2	7,50%
Raccolta interbancaria		554,3	846,8	292,5	52,77%
Raccolta complessiva		6.289,5	7.012,2	722,7	11,49%
Fondi		22,6	21,3	(1,3)	(5,75%)
Patrimonio		287,7	295,9	8,2	2,85%
Total		6.599,8	7.329,4	729,6	11,05%

Titoli e partecipazioni

I titoli di proprietà della Banca, senza considerare le partecipazioni, si collocano a fine 2021 a 1.813,8 milioni di euro (1.482,6 milioni al 31 dicembre 2020). Il portafoglio è costituito in gran parte da titoli governativi a breve e a media scadenza (prevalentemente a tasso fisso), per la quasi totalità stanziabili presso la Banca Centrale Europea. Sono presenti anche obbligazioni (229,9 milioni, di cui 16,5 relativi a titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, interamente coperti dalla garanzia statale – c.d. GACS) e, in piccola quantità, fondi chiusi (38,9 milioni).

Nel 2021, il totale delle interessenze di minoranza, classificate nei portafogli delle attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico o a patrimonio netto, è passato da 37,4 a 45,7 milioni.

L'aumento, in assenza di acquisti o vendite rilevanti, è da attribuirsi alle logiche di valutazione al *fair value*, che possono comportare oscillazioni di valori complessivamente non irrilevanti sia in diminuzione, sia in aumento (Arca Holding, CSE e Banca d'Italia le più significative quest'anno).



I dividendi e proventi su partecipazioni e altri investimenti si attestano a 1,9 milioni di euro, in linea con il 2020. Relativamente alla partecipazione del 30% in Italcredi S.p.A., il 2021 ha evidenziato un buon andamento nelle erogazioni di crediti. La produzione perfezionata al 31 dicembre 2021 presenta un aumento rispetto all'anno precedente del 14,5% in termini di volumi, con un montante erogato pari a 294,9 milioni (257,5 nel 2020), e del 14,1% come numero di pratiche. I numeri del 2021 sono da considerarsi positivi sia alla luce di un mercato sempre più competitivo, sia di un difficile contesto economico dovuto all'emergenza sanitaria ancora in corso.

Nel corso dell'anno la Banca ha perfezionato l'acquisto di tre pacchetti di crediti in bonis dalla partecipata Italcredi S.p.A., costituiti da prestiti personali concessi a fronte di cessione del quinto dello stipendio/pensione o da delegazione di pagamento, per complessivi 65,6 milioni di euro e relativo a n. 3.148 rapporti.

Dati di sintesi della Banca
(importi espressi in milioni di euro)

Di seguito sono elencati i dati più significativi di bilancio degli ultimi tre anni.

	2019	2020	2021
Totale attivo di bilancio	3.323,5	3.704,0	4.259,6
Capitale sociale	47,4	47,4	47,4
Mezzi propri	281,8	287,7	295,9
Racc.dir.da clientela	2.506,1	2.747,5	2.999,8
Raccolta indiretta	2.948,4	2.987,7	3.165,6
Racc.glob.da clientela	5.454,5	5.735,5	6.165,4
Crediti a clientela lordi-finanziamenti	1.953,9	2.059,1	2.141,6
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.142,6	1.520,0	1.859,5
Crediti di firma	48,0	43,7	47,7
Margine di interesse	39,0	39,3	45,5
Utile lordo	20,5	16,5	21,2
Utile netto	14,3	12,3	15,9

Indici di redditività	2019	2020	2021
Cost/Income	68,88%	61,05%	65,20%*
Utile/Patrimonio netto	5,07%	4,29%	5,38%

Indici di rischiosità

Crediti in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	0,98%	0,76%	0,43%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	0,29%	0,97%	0,53%

Indici di produttività

(in migliaia di euro)

Margine intermediazione/N° medio dipendenti	163,81	195,97	203,01
Costo del personale/N° medio dipendenti	75,08	75,88	85,64*

* Nel 2021 i costi, ed in particolare quelli del personale, sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 2,6 milioni. Al netto di quest'onere "una tantum", i due indici sarebbero stati rispettivamente pari a 62,47% (anziché 65,20%) e 80,09 (anziché 85,45).



Settembre – Delicate emozioni al già Palazzo Galli, ora PalabancaEventi, con il reading teatrale di Mino Manni sull'ascesa al Paradiso di Dante, evento di chiusura del convegno nazionale del Coordinamento legali Confedilizia. Lo stesso attore (recitazione) e Marta Rebecca (canto e recitazione) hanno raccontato la terza tappa della Divina Commedia, accompagnati da brani musicali di grande effetto eseguiti da Silvia Mangiarotti al violino e Francesca Ruffilli al violoncello

Conto economico

Il margine d'interesse, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente (45,5 milioni contro i 39,3 del 2020) ha beneficiato degli effetti positivi derivanti dalle operazioni di rifinanziamento a lungo termine in essere con la Banca centrale (TLTRO-III), grazie in particolare al raggiungimento di determinati obiettivi di erogazioni di prestiti idonei.

Le commissioni nette, pari a 42,4 milioni, mostrano una variazione positiva del 4,83%, guidata principalmente dall'attività di collocamento di prodotti assicurativi e dalle commissioni derivanti dalla gestione dei conti correnti con la clientela. Il margine d'intermediazione è risultato sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio, pur presentando al suo interno dinamiche differenti. Alla crescita del margine d'interesse e delle commissioni, si contrappone il calo del risultato conseguito nell'attività di negoziazione su strumenti finanziari (-12,7 milioni di euro rispetto al 2020), in dipendenza della scelta della Banca di dare maggiore



Settembre – Nel 2021 la Banca ha realizzato - e lanciato sui media - un nuovo spot contenente lo slogan “Fare banca al naturale”, che ben riassume l'autenticità del nostro Istituto, dove ancora si privilegia il contatto con il cliente. Protagonisti del messaggio pubblicitario - direttore creativo Paolo Guglielmoni - alcuni giovani imprenditori piacentini che raccontano il loro rapporto con la Banca (Massimiliano Cravedi, Mattia Ferri, Marco Profumo con Silvia Madini, Benedetta Boscarelli ed Elena Benussi). Tra gli “attori” della parte finale dello spot (a cui si riferisce la fotografia durante le riprese) anche un dipendente della Sede centrale, Gian Maria Rabizzoni

impulso all'attività di investimento stabile piuttosto che all'attività di trading, al fine di diminuire i rischi e la volatilità.

Il risultato netto della gestione finanziaria chiude invece in aumento di 8,3 milioni (+11,28% rispetto al 2020), grazie a un minor costo del credito verso la clientela (11,0 milioni di euro di rettifiche di valore a fronte di 18,8 milioni nel 2020). Il 2020 aveva risentito delle significative svalutazioni analitiche e forfettarie effettuate per adeguarsi ai possibili impatti derivanti dalla pandemia, presidi che sono stati mantenuti nel 2021 ma senza la necessità di effettuare ulteriori rilevanti accantonamenti.

Per maggiori dettagli si rimanda alle Parti A – Politiche contabili ed E, Sezione 1 – Rischio di credito – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, della Nota Integrativa. La stima delle perdite attese su crediti è infatti l'aspetto di bilancio della Banca principalmente interessato dagli effetti della pandemia in corso.

I costi operativi presentano un incremento (+4,2 milioni rispetto al 2020), principalmente dovuto all'aumento delle "spese per il personale" (+3,4 milioni di euro), e in minor misura all'incremento delle "altre spese amministrative" (+0,7 milioni di euro). La voce spese per il personale risulta gravata dallo stanziamento di oneri una tantum (2,6 milioni) a fronte dell'adesione di 42 dipendenti al "Piano di ricambio generazionale" promosso dalla Banca nel corso dell'anno. L'incremento della voce "Altre spese amministrative" è invece influenzato, tra l'altro, dalle contribuzioni richieste alla Banca dai vari fondi – volontari o obbligatori per legge - legati alla stabilizzazione del sistema bancario. Nello specifico, nel 2021, il contributo richiesto dal Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS) ha visto un incremento pari a 0,6 milioni di euro. L'utile, al lordo delle imposte, si attesta a 21,2 milioni di euro, in aumento di 4,7 milioni sul 2020 (+28,34%).

L'utile netto, infine, risulta in crescita di quasi il 30% rispetto al 2020 attestandosi a 15,9 milioni di euro (+3,6 milioni). Il tasso di imposizione fiscale per il 2021 è pari al 24,79%, sostanzialmente in linea con quello del 2020 (25,23%).

Proposta di riparto dell'utile

Il risultato netto d'esercizio consente l'attribuzione di un dividendo unitario lordo pari a quello stabilito nel 2021 (1,00 euro ad azione), con trasferimento a Riserva disponibile dell'ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della Banca alla data di stacco del dividendo.

Si propone, altresì, di prevedere la facoltà per ciascun azionista di optare, in alternativa al pagamento in contanti, per il pagamento del dividendo tramite l'assegnazione di azioni della Banca detenute nel portafoglio della stessa a seguito dell'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie (autorizzato dalla Banca d'Italia con comunicazione in data 26 luglio 2017). Per la parte di dividendo in azioni, a scelta di ciascun azionista, l'assegnazione delle azioni avverrà nel rapporto di 1 azione propria ogni 50 detenute dall'azionista al giorno successivo alla data di stacco del dividendo, per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla suddetta data, integralmente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie, con conseguente riduzione della relativa voce di bilancio "Azioni proprie". L'eventuale differenza sarà destinata a riserva statutaria.



Le azioni proprie oggetto di assegnazione non rappresentano – secondo quanto stabilito dall'Amministrazione finanziaria - utili in natura a fini fiscali e pertanto non sono assoggettate ad alcun tipo di imposizione fiscale in sede di assegnazione.

Ciascun azionista potrà manifestare la propria scelta per il pagamento del dividendo tramite azioni fino al termine ultimo per l'esercizio dell'opzione che sarà fissato dal Consiglio di amministrazione sulla base della delega che si chiederà all'Assemblea di rilasciare allo stesso. Oltre tale data o in assenza di esercizio dell'opzione, il dividendo verrà esclusivamente riconosciuto in contanti, con l'attribuzione di un importo lordo di 1,00 euro ad azione. Laddove le azioni in possesso dell'azionista al giorno successivo alla data di stacco non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni da assegnare verranno arrotondate per difetto al numero intero, mentre per le frazioni residue il dividendo sarà liquidato in contanti. Nel caso in cui il numero delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione fosse superiore al totale delle azioni proprie detenute dalla Banca al giorno successivo alla data di stacco del dividendo, l'azionista riceverà un numero di azioni proporzionale, e quindi inferiore alla richiesta e, per la differenza, l'importo lordo di 1,00 euro ad azione in contanti.

Il Consiglio propone la seguente ripartizione dell'utile, che – formulata in osservanza dei principi di sana e prudente gestione – consentirà altresì – se approvata – di alimentare la Riserva disponibile:

- A Riserva non disponibile ex D.L.vo 38/05	euro	72.442,19
- A Riserva disponibile	euro	4.950.000,00
- 10% a Riserva legale e la parte residua:	euro	1.592.620,75
- 10% a Riserva statutaria	euro	931.114,46
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	euro	465.557,23
- Ai Soci	euro	7.902.680,00
- Residuo a Riserva statutaria	euro	11.792,91

Confronto riparto utile

	2020	2021
- A Riserva non disponibile ex D.L.vo 38/05	49.007,41	72.442,19
- Ad incremento della Riserva disponibile	1.750.000,00	4.950.000,00
- 10% a Riserva legale	1.233.697,69	1.592.620,75
- 10% a Riserva statutaria	930.427,18	931.114,46
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	465.213,59	465.557,23
- Ai Soci	-	7.902.680,00
- A Riserva di utili portati a nuovo	7.902.680,00*	-
- Residuo a Riserva statutaria	5.951,06	11.792,91
Tot. Utile d'Esercizio	12.336.976,83	15.926.207,54

*Importo poi distribuito ai Soci nel mese di ottobre del 2021.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, a termini di legge e di Statuto, propone di confermare in euro 43,10 il sovrapprezzo da aggiungere al valore nominale dell'azione, pari a euro 6, per l'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell'art. 7 dello Statuto.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio della Banca è pari a 295,9 milioni di euro. A valle del riparto dell'utile, così come proposto all'Assemblea dei Soci, il patrimonio ammonterà a 303,5 milioni di euro, oltre a quanto eventualmente imputato a riserva relativamente alle azioni proprie.

La Banca ha provveduto a riallineare (per euro 8,045 milioni) i valori fiscali ai valori civili di alcuni immobili strumentali, esercitando l'opzione prevista dalla normativa (D.L. n. 104/2020, art. 110) con la presentazione della Dichiarazione dei redditi modello SC 2021 per l'anno 2020 e versando la relativa imposta sostitutiva del 3% (per euro 0,241 milioni). A seguito del riallineamento, è obbligatorio porre un vincolo di natura fiscale su un pari ammontare di riserve. Tale vincolo, che non ne modifica l'utilizzabilità ai fini civilistici, comporta solo che in caso di distribuzione ai soci tali somme siano tassabili, sia in capo alla Banca sia in capo ai soci stessi. La riserva di utili su cui è stato posto il vincolo con il presente progetto di bilancio è la "Riserva da FTA Dlvo 38/05 art 7 c. 3,4,5" (si veda in dettaglio la Nota integrativa, Parte B, Passivo, Sezione 12, paragrafo 12.4 Riserve di utili: altre informazioni).



Ottobre – Tra gli appuntamenti del ricco Autunno culturale al PalabancaEventi, la consegna del Premio Gazzola 2020 (alla Banca di Piacenza e al progettista Carlo Ponzini), assegnato per il recupero di Palazzo Galli, diventato uno dei principali centri della vita culturale piacentina. La cerimonia si è svolta (con un anno di ritardo, causa Covid) proprio nell'edificio premiato, in Sala Panini. Il riconoscimento - giunto alla quindicesima edizione - vuole sottolineare l'opera di quei benemeriti della nostra comunità che si preoccupano di tramandare alle future generazioni il patrimonio che abbiamo ricevuto dalle precedenti. Nella foto, il prof. Ferrari Cesena e l'arch. Ponzini durante l'incontro e, nel riquadro, il dott. Horak premia il presidente Nenna



Per quanto riguarda i fondi propri di vigilanza, al 31 dicembre 2021 ammontano a 313,9 milioni di euro (305,4 milioni nel 2020). La differenza più rilevante fra valori contabili e valori di vigilanza al 31 dicembre 2021 è da attribuire alla scelta della Banca di aderire alla facoltà di rilevazione graduale, in diminuzione dei Fondi propri, delle rettifiche di valore per rischio di credito nate con la prima adozione dell'IFRS 9 del primo gennaio 2018 (c.d. "Phase-in"), compresa la componente cosiddetta "dinamica".

Inoltre, il nostro Istituto ha deliberato di aderire, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2020, alla possibilità - prevista dal sopra citato Regolamento - di non includere nel CET1 profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

La solidità patrimoniale dell'Istituto è più che confermata – come risulta dal presente bilancio - dal CET1 ratio del 17,57% (19,05% al 31 dicembre 2020), calcolato senza ricomprendersi tutta la quota di riparto dell'utile destinata a riserva.

Il CET1 ratio, che rappresenta il rapporto tra il capitale primario e le attività ponderate per il rischio, permette di comprendere oggettivamente l'affidabilità della Banca e la sua solidità.

Il *Total capital* ratio è anch'esso pari al 17,57% (19,05% al 31 dicembre 2020).

Sia il CET1 ratio sia il *Total capital* ratio si collocano ben al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano, oltre che a quello richiesto dalla vigente normativa, confermando l'adeguatezza patrimoniale dell'Istituto, elemento essenziale per garantire una crescita armonica, equilibrata, fondata su basi solide e tali da assicurare un futuro caratterizzato da autonomia e indipendenza.

Il nostro Istituto, inoltre, si distingue per un elevato rapporto prudenziale di leva finanziaria - per le banche calcolato come rapporto percentuale tra capitale primario (CET 1) e totale delle attività in bilancio e fuori bilancio (garanzie e impegni) - pari al 7,46%, valore ampiamente superiore al minimo indicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (3%), e che evidenzia una ridotta rischiosità.

Fatti di rilievo dopo la data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio a quella di approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021 da parte del Consiglio di amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2021 abbiamo assistito ad un progressivo miglioramento del quadro macroeconomico. IL Pil è cresciuto del 6,5%; l'industria manifatturiera ha beneficiato del rimbalzo del commercio mondiale, mentre il settore dei servizi, duramente colpito dalla pandemia e dipendente dal sostegno pubblico, ha dato segnali di ripresa verso la fine dell'anno. I dati hanno mostrato la resilienza del nostro Paese e la capacità del suo tessuto industriale di recuperare dalle crisi. Per quanto riguarda il settore bancario, la proroga di alcune misure di sostegno al credito bancario ha contribuito a mitigare il rischio di insolvenza, spostando in avanti gli effetti di un probabile deterioramento del credito.



Novembre – Un corso strutturato di Educazione finanziaria nelle scuole piacentine grazie alle borse di studio messe a disposizione dalla Banca. Il progetto - presentato all’Università Cattolica e coordinato da Eduardo Paradiso - vede coinvolti, oltre al nostro Istituto e alla stessa Cattolica, Consob e Banca d’Italia. Quattro le scuole secondarie di II grado che partecipano: Liceo Gioia, Istituto Romagnosi, Liceo Respighi, Istituto Tramello-Cassinari. Per Elementari e Medie, adesioni da parte di Scuola Sant’Orsola e Istituto comprensivo di San Nicolò



Novembre – Nuovi loghi e nuove denominazioni per Palabanca e Palazzo Galli. Un “lavoro di manutenzione” attivato dalla Banca per evitare disguidi (molti, cercando il Palabanca, finivano a Palazzo Galli e viceversa). Allo scopo di facilitare l’accesso del pubblico a questi punti nevralgici della vita cittadina, Palazzo Galli è diventato PalabancaEventi e il Palabanca, PalabancaSport. Le novità sono state presentate nel corso di una conferenza stampa in Sala Ricchetti (Sede centrale), occasione anche per illustrare - da parte degli autori Carlo Ponzini e Paolo Guglielmoni - i loghi che caratterizzeranno il grande evento celebrativo dei 500 anni dalla posa della prima pietra della Basilica di Santa Maria di Campagna

Le proiezioni economiche e finanziarie elaborate prima dello scoppio della guerra in Ucraina mostrano una crescita costante della redditività, trainata dal recupero del margine di interesse e dalla solida progressione delle commissioni da risparmio gestito.

La situazione attuale, l'evoluzione del conflitto bellico e l'incertezza che ne consegue non consentono di valutare gli impatti sul quadro macroeconomico e sul settore bancario. Le ricadute potrebbero incidere anche in maniera profonda sulla disponibilità e i prezzi delle materie prime ovvero sugli scambi commerciali anche nel lungo periodo. La Banca si trova tuttavia ad affrontare questa delicata fase congiunturale in condizione di forte solidità.

Nel corso del 2021 la Banca ha avviato azioni molto incisive di riduzione dello stock di credito deteriorato, mantenendo coperture in linea con il sistema e ampiamente superiori a quelle mostrate dalle banche meno significative. La Banca inoltre non detiene rapporti diretti né interessi significativi con controparti russe.



Dicembre – Dal 19 dicembre 2021 al 16 gennaio 2022 (con proroga fino al 23 gennaio) si è tenuta al PalabancaEventi la tradizionale mostra organizzata dalla Banca per il periodo delle festività natalizie. Tema della rassegna - curata da Laura Bonfanti e inaugurata da Vittorio Sgarbi (nella foto mentre osserva uno dei quadri in mostra che più ha apprezzato: "Piazza dei Cavalli" di Federico Moja) - "La Piacenza che era", un viaggio da inizio '800 ai giorni nostri attraverso dipinti e fotografie che raffigurano scorci della città che non ci sono più o che sono stati modificati. L'evento - molto apprezzato dai piacentini - è stato accompagnato da un nutrito programma di manifestazioni collaterali

La Banca intende per queste ragioni proseguire nell'attuazione delle azioni rispetto alle direttive individuate di: efficacia commerciale, razionalizzazione dei costi, mitigazione dei rischi e crescita dimensionale. I risultati raggiunti e la capacità di mettere in atto le iniziative strategiche consentono alla Banca di continuare ad operare sul mercato come soggetto indipendente, in grado di affrontare le evoluzioni del contesto competitivo, coniugando tradizione e innovazione.

La Banca possiede tutti gli strumenti necessari per affrontare le sfide che si prospettano per il mondo bancario nei prossimi anni, ed assicurare ai propri Soci risultati economici soddisfacenti e un'adeguata remunerazione del capitale. La Banca vuole al contempo proseguire nel sostegno del territorio di insediamento e garantire quella continua, ed effettiva, vicinanza che solo una Banca locale assicura, a vantaggio della Comunità nel suo complesso.



Dicembre – È tornato in presenza (anche se con capienza ridotta nel rispetto delle normative sanitarie) il Concerto degli Auguri della Banca, giunto alla 35^a edizione e svolto nella Basilica di Santa Maria di Campagna. Trasmesso anche in diretta streaming, il concerto si è caratterizzato per le musiche natalizie e gioiose, che hanno rotto l'atmosfera dei nostri tempi trasmettendo un sentimento di speranza che si apre al futuro. Sotto la direzione artistica del Gruppo strumentale Ciampi e con le musiche eseguite dall'Orchestra Filarmonica Italiana (all'organo, Federico Perotti), lo spettacolo si è come di consueto concluso con il canto *Adeste Fideles*.



Conclusioni

Signori Soci,

al termine di questa relazione, vogliamo ricordare – anche in questa sede – il rag. Paolo Truffelli, scomparso nel settembre scorso, che per numerosi anni ha fatto parte del Collegio sindacale del nostro Istituto. La Banca ha perso un fedele ed insostituibile amico, di cui ci mancheranno la cordialità e la generosità sempre dimostrate, alle quali si aggiungeva la preziosa conoscenza del territorio e del tessuto economico in particolare. Come noto, l'Assemblea tenutasi nell'ottobre scorso ha provveduto a nominare la dott.ssa Maria Luisa Maini – già Sindaco supplente – alla carica di Sindaco effettivo e il dott. Cristiano Guidotti, noto commercialista piacentino, a quella di Sindaco supplente.

Siamo vivamente grati ai Soci, in costante aumento, ed ai Clienti, pure in aumento, per la fiducia e la preferenza accordateci anche nel trascorso esercizio, in cui la Banca locale ha corrisposto due dividendi, il primo dando la possibilità ai Soci – che, numerosi, hanno colto l'opportunità – di sottoscrivere in concambio azioni della Banca e il secondo corrisposto nell'ottobre scorso, dopo che la Banca Centrale Europea ha rimosso il vincolo a suo tempo posto a tutte le banche italiane in ordine alla distribuzione di dividendi.

Ringraziamo, inoltre, Soci e Clienti per il favore e l'interesse dimostrati in occasione delle numerose iniziative artistiche e culturali organizzate dalla Banca nel corso dell'esercizio, il cui successo è ulteriore espressione dell'apprezzamento di cui gode il nostro Istituto.

Un sentito ringraziamento va, poi, ai rappresentanti della Vigilanza, in particolar modo al dott. Maurizio Rocca – che con la fine dell'anno ha concluso il mandato di Direttore della prestigiosa Sede di Bologna - e al suo successore nell'incarico, dott. Pietro Raffa, così come ringraziamo tutti i Direttori delle Sedi e delle Filiali situate nelle province ove operiamo per l'attenzione e la disponibilità sempre riservate al nostro Istituto.

Agli esponenti degli Organismi di categoria, Associazione Bancaria Italiana e Associazione Nazionale tra le Banche Popolari, e delle società partecipate va il nostro ringraziamento per l'assistenza e la collaborazione sempre accordateci.

Ringraziamo, inoltre, per la professionalità dimostrata, i rappresentanti della società di revisione Deloitte & Touche s.p.a.

Analogo ringraziamento rivolgiamo al Collegio sindacale per la consueta competenza e disponibilità, al Collegio dei Probiviri nonché ai componenti i Comitati locali di Credito – di cui abbiamo, come sempre, apprezzato il prezioso apporto all'attività della Banca sul territorio - ai quali tutti accomuniamo il Personale di ogni ordine e grado.

In ottemperanza alle previsioni statutarie, l'Assemblea è chiamata a provvedere al parziale rinnovo del Consiglio di amministrazione; sono, infatti, scaduti dal loro mandato gli Amministratori signori:

- prof. Domenico Ferrari Cesena
- dott. Giuseppe Nenna
- prof. Felice Ormati

rieleggibili nella carica ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, indicati dal Consiglio di amministrazione e in possesso, anche alla luce dei curricula prodotti, dei profili personali previsti,

valutati dal Consiglio sulla base del documento che individua la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio stesso, documento depositato presso l’Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

A conclusione di questa nostra relazione, Vi invitiamo ad approvare:

- la relazione sulla gestione e le proposte in essa contenute, con particolare riferimento a quelle relative alla ripartizione dell’utile e alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni;
- il bilancio di esercizio (corredato dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione);
- la delega al Consiglio di amministrazione a definire le modalità di esercizio del diritto di opzione da parte dei Soci, modalità che verranno disposte dal Consiglio stesso fermo quanto già precisato nella Relazione.

Piacenza, 29 marzo 2022

Il Consiglio di amministrazione



Dicembre – Gradito ritorno (salutato con un tutto esaurito) per la Salita al Pordenone del 31 dicembre, aperta dalle 10 del mattino con ultima salita alle 23,30. Un modo meno convenzionale per salutare il 2021 e dare il benvenuto al 2022, con la possibilità di attendere la mezzanotte in Cupola in compagnia dei grandiosi affreschi del Pordenone. Sempre in Santa Maria di Campagna, per iniziativa della Banca e della Comunità francese, ringraziamento al Signore dell’anno appena trascorso con il canto del Te Deum. A seguire, cioccolata in convento



Relazione del Collegio sindacale All'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice civile vi relazioniamo in ordine all'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 con un utile netto di €. 15.926.208

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dalle Disposizioni di Banca d'Italia e dallo Statuto, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, mediante la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo nonché effettuando 27 verifiche, ritualmente verbalizzate, per approfondire la conoscenza dell'attività svolta dalla Banca, al fine di valutarne i rischi e l'impatto sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale.

Abbiamo svolto anche il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", assolvendo, come stabilito, alle seguenti attribuzioni:

- monitorare il processo di informativa finanziaria
- verificare l'efficacia dei sistemi di controllo interni
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio
- verificare e monitorare l'indipendenza della Società di revisione legale
- informare il Consiglio di amministrazione dell'esito della revisione legale.

Nell'esercizio di tali funzioni abbiamo vigilato sulla gestione della Banca sotto il profilo della conformità alla legge, all'atto costitutivo ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'impostazione generale data al bilancio, con particolare riferimento ai contenuti della circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo vigilato pertanto sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione (con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale) e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo assistito il Consiglio di amministrazione esprimendo, a norma di legge, pareri su atti relativi alla definizione dei principali assetti aziendali, valutandone concretamente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Abbiamo inoltre acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, e vi assicuriamo che le relative determinazioni si sono configurate conformi alla legge ed allo Statuto sociale, adeguatamente motivate, orientate a prudenza ed alla salvaguardia del capitale sociale e degli interessi dei soci e non in potenziale conflitto di interesse.

Abbiamo anche conferito, singolarmente o congiuntamente in ruolo di coordinamento, con i responsabili delle Funzioni di controllo della Banca (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management, Revisione interna e Protezione dei dati), con la società incaricata della revisione legale e con l'Organismo di vigilanza 231.

Particolare attenzione è stata dedicata all'evoluzione del modello di business ed agli atti di programmazione, attuazione e corretta gestione, adottati dalla Banca per scongiurare o, quantomeno, attenuare l'impatto dei rischi sull'economia globale conseguenti alla diffusione del Covid-19 che ha interessato anche l'esercizio 2021.

Gli accertamenti eseguiti, documentati dai relativi verbali riepilogati in occasione della seduta del 12 aprile, non hanno evidenziato particolari elementi di criticità e le aree esaminate si sono dimostrate validamente presidiate, convenientemente regolamentate dalla normativa interna e supportate con la dovuta attenzione dagli organici dedicati all'applicazione delle disposizioni di competenza.

In tale contesto abbiamo controllato il rispetto del RAF (Risk Appetite Framework), fondamentale quadro di riferimento che, come è noto, definisce la propensione al rischio della Banca con i relativi limiti, le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo dei rischi ed i processi necessari per affrontarli in coerenza con il modello di business e il piano strategico definito dal Consiglio di amministrazione.

Abbiamo seguito le varie fasi del processo interno di determinazione della congruità patrimoniale (ICAAP/ILAAP), verificando l'adeguatezza della Banca in ordine all'organizzazione dei procedimenti posti in essere per la rilevazione e gestione dell'esposizione ai rischi rilevanti.

In particolare abbiamo verificato che, anche a seguito degli assorbimenti dovuti agli effetti delle prove di stress effettuate nelle condizioni avverse ipotizzate, il patrimonio della Banca si mantiene ampiamente capiente con riferimento sia alla situazione attuale che alla valutazione prospettica.

Per quanto riguarda l'ammissione di nuovi soci abbiamo verificato che la stessa è sempre avvenuta in conformità alle norme statutarie, garantendo il rispetto del limite massimo stabilito per la detenzione del numero di azioni dell'Istituto.

Non sono pervenute, durante l'esercizio, denunce ex art. 2408 c.c..

Con specifico riferimento alla redazione del bilancio, abbiamo verificato la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura, accertandone la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza in occasione dell'espletamento dei nostri doveri.

Gli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario sono conformi a legge. La nota integrativa indica, con la dovuta chiarezza informativa, i criteri di valutazione seguiti che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati.

Abbiamo verificato e riscontrato l'osservanza delle disposizioni inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione che fornisce adeguata informativa in ordine ai principali rischi cui la Banca è esposta. Come prescritto, essa indica anche i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, sia con riferimento alle condizioni preferenziali accordate ai soci che alle iniziative assunte per la valorizzazione della cultura, dell'economia e delle tradizioni piacentine.

Per ciò che è a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi della deroga consentita dallo IAS 1, paragrafo 17 e dall'art. 2423 del Codice Civile.



Abbiamo espresso il nostro consenso all’iscrizione nell’attivo dello stato patrimoniale dell’importo di €.17.740,00, relativo alle “immobilizzazioni immateriali”, nei limiti dello IAS 38. Le relative quote di ammortamento sono state determinate con il nostro consenso in relazione al periodo di effettiva utilità degli oneri e, comunque, l’ammortamento non supera il periodo di cinque anni. Nella suddetta posta “immobilizzazioni immateriali” non sono ricompresi costi non ancora ammortizzati che possano determinare limitazioni alla distribuzione di dividendi.

Infine abbiamo preso atto dei risultati esposti dalla Società Deloitte & Touche S.p.a. nella relazione di revisione e nella relazione aggiuntiva di cui all’art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, esplicativa dei risultati della revisione legale.

I relativi documenti, da noi ritualmente trasmessi senza osservazioni al Consiglio di amministrazione, non formulano rilievi significativi.

Conclusioni

Nel corso delle sopra descritte attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione in termini di osservazioni al bilancio o di rilievi per le altre materie di competenza di questo Collegio sindacale.

Considerate anche le risultanze dell’attività dell’Organo di revisione legale, proponiamo all’Assemblea di approvare il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto, nonché di approvare la proposta degli Amministratori in ordine alla destinazione degli accantonamenti e degli stanziamenti ed alla ripartizione dell’utile.

Con l’approvazione del bilancio 2021 viene a scadere il mandato dei Consiglieri, tutti rieleggibili, Signori:

- prof. Ing. Domenico Ferrari Cesena;
- prof. Dott. Felice Omati,
- dott. Giuseppe Nenna

e pertanto occorre provvedere alle nomine.

Un sentito ringraziamento al Direttore generale, rag. Angelo Antoniazzi, al Condirettore generale, dott. Pietro Coppelli, all’addetto della Funzione di Revisione interna a supporto dell’attività di questo Collegio, rag. Roberto Segalini, nonché al personale tutto per la solerte collaborazione in occasione delle nostre verifiche e per l’assistenza corretta e disponibile fornитaci nell’espletamento dei nostri doveri.

Piacenza, 12 aprile 2022

I SINDACI

Relazione della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INIDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca di Piacenza Soc. Coop. per Azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza Soc. Coop. per Azioni (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Deloitte.

2

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2 valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti crediti verso la clientela netti per finanziamenti non deteriorati pari a Euro 2.004,8 milioni (1.860,4 milioni al 31 dicembre 2020), di cui Euro 312,4 milioni (264 milioni 31 dicembre 2020) classificati in stage 2.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio del credito che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee che tiene anche in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal perdurare dell'emergenza pandemica e gli effetti derivanti dall'estensione dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria, nonché delle altre misure di sostegno introdotte dal Governo e dalle autorità monetarie.

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In relazione alla significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e alla accresciuta complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito adottati dalla Banca, anche per tenere conto degli effetti connessi al perdurare della pandemia Covid-19 nonché degli effetti conseguenti le citate misure a sostegno dell'economia, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati, con riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischiosità classificati in stage 2, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della normativa primaria interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e l'adeguatezza della classificazione in conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento al processo di classificazione a stage 2 dei crediti verso clientela per finanziamenti;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica, su base campionaria, della corretta classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2;
- procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato e classificati a inadempienza probabile

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati netti valutati al costo ammortizzato pari a Euro 57,9 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 121,7 milioni, per un grado di copertura pari al 52,4%. In particolare, i suddetti crediti per finanziamenti deteriorati classificati, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", nello *stage 3*, includono inadempienze probabili nette pari a Euro 44,7 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 78,8 milioni, per un grado di copertura pari al 43,3%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato classificati ad inadempienza probabile, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, le capacità di rimborso della controparte e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.



Deloitte.

Inoltre, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione, opportunamente calibrata, dell'eventuale presenza di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie della Banca e, quindi, dei derivanti flussi di cassa attesi.

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell’attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti classificati ad inadempienza probabile iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del relativo valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché delle disposizioni normative interne relativamente al processo creditizio che ha incluso l’identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, l’adeguatezza della classificazione e della valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati ad inadempienza probabile in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell’implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento ai processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati classificati ad inadempienza probabile;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell’efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica della corretta classificazione e valutazione in bilancio per una selezione di crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati classificati ad inadempienza probabile;
- procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;

Deloitte.

5

- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Deloitte.

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca di Piacenza Soc. Coop. per Azioni ci ha conferito in data 30 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Deloitte.

7

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

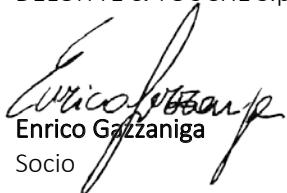
Gli Amministratori della Banca di Piacenza Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Piacenza Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 12 aprile 2022



Schemi del bilancio

Stato patrimoniale

(in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020
10.	Cassa e disponibilità liquide*	144.663.180	57.950.009
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	122.169.187	36.453.792
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.078.188	2.078.195
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50.090.999	34.375.597
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	499.848.766	407.196.186
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.326.085.489	3.042.019.147
	a) crediti verso banche*	182.210.664	86.836.174
	b) crediti verso clientela **	3.143.874.825	2.955.182.973
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	8.644.000	8.644.000
80.	Attività materiali	66.113.740	66.422.192
90.	Attività immateriali	17.740	26.241
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	35.624.997	45.852.724
	a) correnti	-	5.442.062
	b) anticipate	35.624.997	40.410.662
120.	Altre attività	56.404.946	39.451.377
Totale dell'attivo		4.259.572.045	3.704.015.668

* I dati comparativi sono rappresentati applicando anche ai dati del 31 dicembre 2020 le istruzioni previste dal 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della circolare n. 262 della Banca d'Italia, che prevede l'apposizione nella Voce 10 dei crediti a vista verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria)

** di cui titoli di debito 1.081.210.248 1.012.480.229
di cui crediti 2.062.664.577 1.942.702.744

(in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.846.578.452	3.301.785.243
a)	debiti verso banche	846.760.612	554.315.927
b)	debiti verso la clientela	2.992.165.767	2.729.180.213
c)	titoli in circolazione	7.652.073	18.289.103
60.	Passività fiscali	5.933.719	8.311.624
a)	correnti	1.121.606	-
b)	differite	4.812.113	8.311.624
80.	Altre passività	79.890.320	79.622.171
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.603.748	9.776.410
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.747.500	4.503.732
a)	impegni e garanzie rilasciate	761.123	793.979
b)	quiescenza e obblighi simili	-	-
c)	altri fondi per rischi e oneri	5.986.377	3.709.753
110.	Riserve da valutazione	29.999.097	25.998.844
140.	Riserve	100.870.800	96.633.474
150.	Sovraprezzì di emissione	123.000.296	123.000.296
160.	Capitale	47.416.080	47.416.080
170.	Azioni proprie (-)	-5.394.175	-5.369.183
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.926.208	12.336.977
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.259.572.045	3.704.015.668



Conto economico

(in euro)

	Voci	31.12.2021	31.12.2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	49.787.031 33.326.439	43.770.789 30.732.917
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.331.289)	(4.484.632)
30.	Margine di interesse	45.455.742	39.286.157
40.	Commissioni attive	44.179.498	42.133.118
50.	Commissioni passive	(1.761.428)	(1.669.852)
60.	Commissioni nette	42.418.070	40.463.266
70.	Dividendi e proventi simili	1.927.732	1.895.984
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.908.475)	9.821.275
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	7.616.532 2.277.877 38	9.894.447 225.956 (741)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.401.887)	(1.087.391)
120.	Margine di intermediazione	93.385.629	92.892.010
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.062.187) (11.053.311) (8.876)	(18.834.439) (18.735.601) (98.838)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(60.035)	(135.421)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	82.263.407	73.922.150
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(70.443.017) (39.392.451) (31.050.566)	(66.294.947) (35.965.395) (30.329.552)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(754.297) 32.856 (787.153)	(551.999) 73.059 (625.058)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.836.023)	(3.068.391)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.485)	(8.316)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	13.149.461	13.211.201
210.	Costi operativi	(60.890.361)	(56.712.452)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(198.011)	(538.735)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(171.994)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.175.035	16.498.969
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.248.827)	(4.161.992)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.926.208	12.336.977
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.926.208	12.336.977

Prospetto della redditività complessiva

(in euro)

	Voci	31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.926.208	12.336.977
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	6.722.832	(1.140.560)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.835.673	(1.074.556)
50.	Attività materiali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(112.841)	(66.004)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.722.580)	1.476.232
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.722.580)	1.476.232
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.000.252	335.672
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	19.926.460	12.672.649



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

		Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto		Patrimonio netto al 31.12.2021	
Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni		Reddittività complessiva 31.12.2021	
Capitale:	47.416.080	47.416.080	-	Acquisto azioni proprie	-	47.416.080	47.416.080
a) azioni ordinarie	47.416.080	-	-	Emissione strumenti di capitale	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-
Sovraprezzo di emissione	123.000.296	123.000.296	-	Variazione strumenti di capitale	-	-	-
Riserve:	96.633.474	-	96.633.474	Deficit su proprie azioni	-	-	-
a) di utili	96.633.474	-	96.633.474	Stock options	-	-	-
b) altre	-	-	-	Patrimonio netto al 31.12.2021	47.416.080	47.416.080	47.416.080
Riserve da valutazione	25.998.844	-	25.998.844	Reddittività complessiva 31.12.2021	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	Patrimonio netto al 31.12.2021	47.416.080	47.416.080	47.416.080
Azioni proprie	-5.369.183	-5.369.183	-	Patrimonio netto al 31.12.2021	47.416.080	47.416.080	47.416.080
Utile (Pertita) di esercizio	12.336.977	-12.336.977	-3.969.083	Patrimonio netto	15.926.208	15.926.208	15.926.208
Patrimonio netto	300.016.488	-8.367.894	268.243	Patrimonio netto	19.926.460	19.926.460	19.926.460
		-	-		311.818.305		

		Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto		Reddittività complessiva 31.12.2020		Patrimonio netto al 31.12.2020	
Allocazione risultato esercizio precedente									
Capitale:	47.416.080	47.416.080	-	47.416.080	47.416.080	-	-	47.416.080	47.416.080
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzo di emissione	123.000.296	123.000.296	-	90.714.905	5.917.426	1.143	-	123.000.296	123.000.296
Riserve:	90.714.905	90.714.905	-	90.714.905	5.917.426	1.143	-	96.633.474	96.633.474
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	25.663.173	25.663.173	-	-	-	-	-	335.671	25.998.844
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-5.032.210	-5.032.210	-	14.287.150	-5.917.426	8.369.724	-	-336.973	-5.369.183
Utile (Perdita) di esercizio	14.287.150	-	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto	296.049.394	-	296.049.394	-	8.369.724	1.143	-	-336.973	12.336.977
									12.672.648
									300.016.488



Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020
1. Gestione	53.159.387	52.054.726
– risultato d'esercizio (+/-)	15.926.208	12.336.977
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (- /+)	4.059.073	1.049.971
– plus/minusvalenze su attività di copertura (- /+)	-	-
– rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	17.850.290	24.708.287
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.842.508	3.917.597
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.963.776	843.148
– imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.007.467	3.510.503
– rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
– altri aggiustamenti (+/-)	4.510.065	5.688.243
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-500.336.847	-510.736.388
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-70.389.285	-719.156
– attività finanziarie designate al fair value	-	-
– altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-19.200.782	45.552
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-88.090.909	-229.945.867
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-310.095.676	-277.291.578
– altre attività	-12.560.195	-2.825.339
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	544.516.270	363.562.298
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	552.296.218	359.871.285
– passività finanziarie di negoziazione	-	-
– passività finanziarie designate al fair value	-	-
– altre passività	-7.779.948	3.691.013
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	97.338.810	-95.119.364
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	225.000	423.447
– vendite di partecipazioni	-	-
– dividendi incassati su partecipazioni	225.000	423.445
– vendite di attività materiali	-	2
– vendite di attività immateriali	-	-
– vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.498.559	-822.262
– acquisti di partecipazioni	-	-40.000
– acquisti di attività materiali	2.477.188	-729.631
– acquisti di attività immateriali	-21.371	-52.631
– acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.273.559	-398.815
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	-24.992	-336.973
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
– distribuzione dividendi e altre finalità	-8.354.727	-142.905
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-8.379.719	-479.878
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	86.685.530	-95.998.060

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	57.950.009	153.983.804
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	86.685.530	-95.998.060
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	27.641	-35.735
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	144.663.180	57.950.009

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La Banca di Piacenza per lo sport



Costante l'attenzione della Banca anche al mondo dello sport con un 2021 che ha visto il nostro Istituto confermare la partnership con il Piacenza Calcio, in veste di partner organizzativo. La società biancorossa, che lo scorso anno si è data un nuovo assetto con l'obiettivo, partendo dalla serie C, di rilanciarsi puntando sui giovani, ha proseguito anche in questa stagione sulla strada intrapresa



Confermato nel 2021 il sostegno della Banca al volley dopo il decisivo apporto dato nel 2018 - quando tutto sembrava ormai compromesso - per consentire alla nuova società You Energy Volley di iscrivere la Gas Sales al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scelta più che mai azzeccata, visto che la squadra ha conquistato al primo tentativo la promozione in Superlega. Anche quest'anno la formazione piacentina sta onorando il campionato di A1 con una squadra molto rinnovata e molto competitiva. Nella foto, la formazione biancorossa 2021-2022



BANCA DI PIACENZA

Nota integrativa

(valori espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente specificato)

Elenco delle Parti di Nota integrativa compilate:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte M – Informativa sul leasing

Come previsto da Banca d’Italia le Parti, Voci e Tabelle di Nota integrativa che non presentano importi non sono state indicate.

La lettera X riportata talvolta nelle tabelle indica che il campo non può essere avvalorato secondo le Istruzioni di Banca d’Italia.

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2021 è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto, inoltre, sulla base delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.L.vo n. 38/2005, con la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa. È stato considerato, inoltre, quanto disposto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 1817260 del 22 dicembre 2021, che prevede informazioni integrative aventi a oggetto gli impatti derivanti dal perdurare dell'epidemia da Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia e che aggiorna quanto richiesto dall'omologa del 16 dicembre 2020.

Infine si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) omologati al 31 dicembre 2021 da appositi Regolamenti dell'Unione Europea.

Viceversa non sono stati applicati i seguenti principi contabili e/o relative modifiche, già approvate dallo IASB ma non ancora omologati dalla UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016
Amendments		
IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method
IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current	gennaio 2020	1° gennaio 2023
- IAS 1 and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of accounting policies - IAS 8: definition of accounting estimates	febbraio 2021	1° gennaio 2022
IAS 12 income taxes: deferred tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	maggio 2021	1° gennaio 2023
IFRS 17 Insurance contracts: initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative information	dicembre 2021	1° gennaio 2023

Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Viceversa i seguenti documenti sono stati omologati dalla UE, ma sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il primo gennaio 2022.

Titolo documento	Data Emissione IASB	Data entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione	Regolamento UE e Data di pubblicazione
Standards				
IFRS 17 Insurance contracts	Maggio 2017	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	UE 2021/2036 23.11.2021
Amendments to:				
- IFRS 3 Business combination - IFRS 16 Property, plant and equipment - IAS 37 Provisions, Contingent liabilities and Contingent assets - Annual improvements 2018-2020	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	UE 2021/1080 02.07.2021



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredata dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto laddove richiesto dagli IAS/IFRS e dalla Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia – ultimo aggiornamento.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in particolare del principio della Continuità aziendale, della Contabilizzazione per competenza economica (ad eccezione del rendiconto finanziario redatto per cassa) e della non Compensazione di partite (salvo quando ciò sia espressamente previsto da una norma).

Nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021 si è tenuto conto, inoltre, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19 emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, tra i quali, per esempio:

- comunicazione EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in the light of COVID-19 measures", che, tra l'altro, ha chiarito che l'evento moratoria, sia di legge che privato, di per sé non determina automaticamente né la classificazione a esposizione oggetto di concessione né un incremento significativo del rischio con conseguente passaggio in stage 2;
- comunicazione ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", che, tra l'altro, ha chiarito che le misure di sospensione dei pagamenti concesse in risposta alla crisi pandemica non implicano in modo automatico un incremento significativo del rischio di credito, sottolinea l'importanza di includere nelle valutazioni delle perdite attese anche le misure di sostegno varate dai governi e fornisce indicazioni per la contabilizzazione delle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di sostegno;
- documento IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", che, tra l'altro, invita a considerare nelle previsioni gli effetti sia della pandemia che delle misure di sostegno, considerando le nuove informazioni disponibili senza costi e sforzi eccessivi;
- lettera BCE dell'1 aprile 2020, "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", che, tra l'altro, ha esortato le banche, nell'attività di determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, ad aggiornare le previsioni macroeconomiche per tener conto del peggioramento del contesto, raccomandando comunque di evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche;
- orientamenti EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", che hanno illustrato le caratteristiche delle cosiddette "moratorie generali di pagamento", che non attivano in automatico la classificazione a esposizione oggetto di concessione, ed esortato le banche a valutare, per tutta la durata della moratoria, l'improbabile adempimento dei debitori soggetti alla moratoria; i successivi Orientamenti del 2 giugno e 2 dicembre 2020 hanno esteso la data entro la quale può essere concessa una moratoria che rientri nella definizione di "moratoria generale di pagamento", rispettivamente fino al 30 settembre 2020 e 31 marzo 2021;
- comunicazione ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports", che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci; detta comunicazione è stata inoltre richiamata nella Circolare di Banca d'Italia 1817260 del 22 dicembre 2021. Per l'evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti, paragrafi "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e del contesto macroeconomico", "Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19" e "Informativa sui rischi climatici".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2021, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 29 marzo 2022, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso o dell'informativa fornita.

Sono tuttavia da segnalare gli eventi bellici che, a partire dalla fine di febbraio, hanno coinvolto Russia e Ucraina e che stanno determinando una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito e sui rischi di credito.

In tale contesto la Banca si è prontamente attivata per implementare le azioni necessarie a dare seguito alle misure restrittive decise dall'Unione europea nei confronti dei Paesi ritenuti aggressori dell'Ucraina (Russia e Bielorussia).

La Banca ha inoltre avviato una serie di approfondimenti in merito agli impatti correnti e potenziali futuri di tale conflitto e delle sanzioni comminate alla Russia sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili.

Tali potenziali impatti allo stato appaiono incerti e strettamente correlati all'evolversi del conflitto stesso sebbene attesi come mitigati dal fatto che l'operatività della Banca è esclusivamente concentrata sul territorio nazionale e dal fatto che non sono in essere rapporti, diretti ed indiretti, di ammontare significativo con controparti russe.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 il conflitto configura un evento successivo non adjusting in quanto relativo a condizioni verificatesi dopo la data di bilancio e pertanto non riflesso sulle poste del presente bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Considerato anche l'esteso ricorso alla valutazione al fair value da parte dei principi contabili internazionali, si ritiene opportuno evidenziare di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime:

- la quantificazione delle perdite attese di valore delle attività;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi;
- la valutazione al fair value degli immobili per investimento;
- la stima della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, eventualmente aggiornate per tener conto dei principi IFRS di nuova adozione, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia covid-19 e del contesto macroeconomico

Come già riportato nella sezione 2 Principi generali di redazione, la redazione del bilancio è avvenuta applicando il principio della Continuità aziendale, i cui presupposti si ritiene permangano anche nell'attuale periodo e oltre i 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, considerando i costanti risultati positivi, la solidità patrimoniale della Banca e la prevedibile evoluzione della gestione.

Alla data di fine esercizio, la principale causa di incertezza nell'effettuazione delle stime, è rappresentata dalla variabilità del contesto economico, che rende difficoltoso elaborare previsioni affidabili circa il futuro andamento, causata dalla diffusione di varianti del Covid-19 e dall'emergere, specialmente nel quarto trimestre del 2021, di altri elementi quali la crisi del mercato delle materie prime, i problemi nella catena della fornitura a livello globale, le incognite connesse alla riduzione degli aiuti straordinari all'economia e la risalita del livello dei crediti deteriorati.

Tale evoluzione ha richiesto l'aggiornamento delle stime contabili effettuate nel corso dell'esercizio ed in particolare quelle inerenti la determinazione, ai sensi dell'IFRS 9, delle perdite attese su crediti in bonis.

In primo luogo, per tenere conto dell'evoluzione della situazione economico-sanitaria, all'interno del modello di calcolo del Centro Servizi non sono state recepite le ultime proiezioni macroeconomiche di Prometeia (ottobre 2021), migliorative rispetto a quelle precedenti e presumibilmente influenzate in minor misura dagli elementi emersi specialmente nel quarto trimestre del 2021, sopra citati. In secondo luogo si è tenuto conto degli impatti delle misure di sostegno all'economia sui tassi di default puntuali del 2021 e del 2020, rettificandoli tramite interpolazione dei tassi di default tendenziali e di lungo periodo. Inoltre, si è tenuto conto della rischiosità intrinseca delle posizioni collocate nelle classi di rating inferiori e al contempo afferenti ai settori che potrebbero risentire maggiormente degli effetti dell'attuale situazione economico-sanitaria, attribuendo alle stesse lo stage 2 di rischio e una LGD più elevata rispetto a quella determinata dalla procedura. Nel complesso, il fondo svalutazione dei crediti in bonis al 31 dicembre 2021 risulta pari a 15,2 milioni di euro, importo allineato a quello del 2020, allorquando già erano state effettuate importanti svalutazioni forfettarie per adeguarsi ai possibili impatti derivanti dalla pandemia, per una copertura complessiva dello 0,75% (rispetto a una media di sistema dello 0,60% al 30 giugno 2021 – fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2021 di Banca d'Italia).



Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto presente nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione Rischio di credito.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

A partire dal 31 marzo 2021 la Banca, come previsto dalle linee guida EBA, ha terminato la concessione di moratorie rientranti nella definizione di “moratorie generali di pagamento”. Con riferimento alle moratorie ex art. n. 56 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. Cura Italia), il nostro Istituto, come previsto dall'art. n. 16 del D.L. n. 73 del 25 maggio 2021 (c.d. Sostegni bis), ha provveduto a prorogarne i termini a fronte di specifica richiesta del cliente, con termine massimo al 31 dicembre 2021 e limitatamente alla sola quota capitale. Gli interventi effettuati nel corso 2021 risultano nel complesso non significativi. In particolare, al 31 dicembre 2021 l'esposizione dei crediti con moratoria Covid-19 in essere risulta pari a 9,3 milioni di euro a fronte dei 303,0 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

Le modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal Governo, dall'associazione di categoria e dalla nostra Banca consistono principalmente nella sospensione dei pagamenti, della sola quota capitale o dell'intera rata a seconda dei casi, e nella corrispondente traslazione in avanti di tutto il piano di ammortamento, a fronte della quale vengono calcolati interessi di conguaglio, caricati sulle rate a scadere.

Considerando la temporaneità delle misure di sostegno e la non significatività dell'impatto sul valore economico netto del credito (in virtù della sopra citata prassi del calcolo di interessi di conguaglio), la Banca, anche tenendo conto delle indicazioni dell'ESMA, non considera le modifiche contrattuali derivanti da Covid-19 come sostanziali e, pertanto, non procede alla cancellazione contabile dei crediti.

L'eventuale presenza di evidenze di impairment, con conseguente classificazione nello stage 3 di rischio di credito, è stata verificata applicando i criteri di cui alla Parte A.2, sezione 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, paragrafo Individuazione delle esposizioni deteriorate.

L'eventuale presenza di incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione (SICR), con conseguente classificazione nello stage 2 di rischio di credito, è stata in primo luogo verificata attraverso una valutazione caso per caso della eventuale necessità di classificazione del rapporto come forborne. Per i rapporti non identificati come forborne, l'eventuale presenza di SICR è stata identificata attraverso i sopra citati criteri di staging, descritti nella Parte A.2, sezione 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, paragrafo Stima delle perdite attese - performing.

Al 31 dicembre 2021 l'esposizione complessiva relativa ai crediti che sono stati oggetto di moratoria Covid-19 ammonta a euro 289,1 milioni, dei quali 286,1 milioni riferiti a crediti in bonis e 3,0 milioni a crediti deteriorati. Con riferimento ai crediti in bonis, euro 13,8 milioni fanno riferimento a crediti classificati forborne.

L'esposizione complessiva dei crediti con moratoria Covid-19 ancora in essere al 31 dicembre 2021 risulta non particolarmente significativa e pari a 9,3 milioni di euro, dei quali euro 9,2 milioni riferiti a crediti in bonis e 0,1 milioni a crediti deteriorati. Dei crediti in bonis, euro 0,02 milioni si riferiscono a crediti classificati come forborne.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono state fattispecie (concessioni sui canoni di leasing in cui la Banca riveste il ruolo di locatario) per le quali è possibile applicare il “practical expedient” (possibilità di non valutare se una modifica covid-19 rappresenti una modifica del leasing) previsto dai Regolamenti (UE) n. 1434/2020 e n. 1421/2021.

Informativa sulla riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse

Ai sensi di quanto previsto dai paragrafi 24I e 24J dell'IFRS 7, si forniscono le informazioni seguenti.

Alla data del 31 dicembre 2021 gli strumenti finanziari di proprietà della Banca interessati dalla riforma sono solo quelli aventi come indice di riferimento il Libor, del quale è prevista la progressiva cessazione della fornitura, come confermato dalla Financial Conduct Authority (FCA) in data 5 marzo 2021. Dal 31 dicembre 2021 è infatti prevista la cessazione del Libor in sterlina britannica (GBP), franco svizzero (CHF) e yen giapponese (JPY) per tutte le scadenze e in dollaro statunitense (USD) per le scadenze a 1 settimana e 2 mesi. Dal 30 giugno 2023 è prevista la cessazione del Libor in USD per le scadenze rimanenti.

Nel dettaglio al 31 dicembre 2021 sono presenti attività e passività finanziarie non derivate per importi complessivi non particolarmente significativi, mentre non sono presenti strumenti derivati. Le attività finanziarie non derivate, pari a 27,0 milioni di euro, sono rappresentate da finanziamenti (per esempio, all'importazione e all'esportazione) aventi come indice di riferimento il Libor in Euro per euro 23,3 milioni, il Libor in USD per euro 3,6 milioni e il Libor in altre valute per euro 0,1 milioni.

Le passività finanziarie non derivate, pari a 4,8 milioni di euro, sono rappresentate da conti correnti in valuta aventi quale indice di riferimento il Libor in USD per euro 4,5 milioni e il Libor in altre valute per euro 0,3 milioni.

La Banca ha intrapreso nel corso del 2021 la transizione verso tassi alternativi di riferimento, la

cui applicazione è avvenuta dall'inizio del 2022. Sono stati scelti tassi già individuati dalla prassi a livello internazionale (per esempio Euribor in sostituzione del Libor in euro, e SOFR – Secured Overnight Financing Rate -in sostituzione del Libor in USD).

Riallineamento dei valori fiscali dei beni aziendali

L'art. n. 110 del D.L. n. 104/2020 così come convertito con la L. n. 126/2020 ha offerto anche ai soggetti la possibilità di riallineare i valori fiscali ai valori civilistici dei beni aziendali iscritti in bilancio pagando una imposta sostitutiva del 3% dell'incremento del valore fiscale, a rate o in un'unica soluzione, entro il 30 giugno 2021.

La Banca ha deciso di avvalersi della facoltà sopra citata con riferimento agli immobili strumentali-fabbricati. L'impatto a conto economico, rilevato nella voce 270 di Conto economico “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente” è risultato positivo per oltre 2 milioni di euro, valore dato dallo sbilancio tra l'effetto positivo conseguente allo scarico della fiscalità differita passiva e l'ammontare dell'imposta sostitutiva dovuta.

Informativa sui rischi climatici

Stante anche l'attività economica svolta dalla Banca, si ritiene che l'impatto dei rischi climatici sulla preparazione dei dati del bilancio d'esercizio non sia attualmente quantificabile.

La tematica, comunque, rientra tra quelle previste da un progetto consortile promosso da L. Luzzatti Scpa, cui la Banca ha aderito nel corso del 2021, dedicato agli adeguamenti al corpo normativo in corso di consolidamento in materia di finanza sostenibile (ESG).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ognuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione: in questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. È ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfarebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. È possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle



indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI").

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per le altre attività finanziarie. Relativamente ai fondi chiusi e ai prodotti assimilabili (SICAR), i proventi distribuiti in costanza di rapporto o al momento del rimborso sono imputati a conto economico nella Voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Nel corso del 2021 la Banca ha effettuato svalutazioni di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per un totale, al netto delle riprese, di euro 3.402 milioni, in prevalenza relative a quote di fondi di investimento in assets bancari immobiliari, anche in conseguenza dell'introduzione nel corso del 2021, per questi ultimi strumenti finanziari, di una rettifica per il rischio di liquidità, come riportato nel successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);

- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair vale con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri d'iscrizione: le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 “Riserve da valutazione” del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Di seguito vengono riportate le specificità relative al trattamento dei titoli di debito.

La probabilità di default (PD) viene stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati sui mercati finanziari (per es. CDS spread). La perdita conseguita in caso di default (LGD) viene determinata secondo una griglia predefinita differenziata a seconda della “seniority” (obbligazioni ordinarie, subordinate) dello strumento e della classificazione dell'emittente (nazionalità).

L'attività di staging è effettuata a livello di singola tranne di acquisto, e non di titolo. La regola utilizzata per l'identificazione di un aumento del rischio di credito fa riferimento al rating esterno, con l'applicazione di soglie di significatività. Vengono utilizzati rating esterni forniti dall'ECAI scelto dalla Banca (Moody's). È prevista l'applicazione della cosiddetta “low credit risk exemption” prevista dall'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stage 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento significativo del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.



Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione: i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

Inoltre a partire dal 1° gennaio 2021 la Banca ha adottato la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

La nuova definizione ha introdotto alcune innovazioni normative in tema di classificazione, fra cui:

- una nuova soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell'1% nel rapporto tra il Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di forbearance).

I crediti deteriorati classificati nello stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica e sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA, integrati con la nuova definizione di default entrata in vigore dall'1 gennaio 2021:



Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati rilevanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Stima delle perdite attese – deteriorati

Il modello di calcolo delle perdite attese, “Expected Credit Losses” (ECL), prevede che le perdite di valore siano registrate facendo riferimento non più solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell’aspettativa di future perdite di valore non ancora verificatesi. Il modello prevede quindi che le attività siano classificate in tre distinti comparti (“stage”), in base alla loro qualità creditizia assoluta (deteriorati - stage 3) e relativa (bonis - stage 1 e 2).

Per tutte le esposizioni deteriorate vengono rilevate le perdite attese lungo l’intera vita residua.

Le modalità di calcolo delle perdite attese delle posizioni deteriorate differiscono attualmente in funzione della classificazione, della dimensione e dell’appartenenza o meno ad un portafoglio di NPL (portafoglio di “destinazione”) per i quali la Banca ritiene possibile la cessione in un arco di tempo pari alla durata del piano strategico.

In particolare, per le “esposizioni scadute” e, se di importo contenuto, le “inadempienze probabili” il processo valutativo prevede che le perdite attese siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, ancorché vengano poi ricondotte analiticamente ad ogni singolo rapporto.

Per le esposizioni incluse nel portafoglio “di destinazione”, che comprende posizioni in stato di inadempienza probabile, se di importo significativo, e a sofferenza, viene applicata una svalutazione di tipo multi-scenario che prevede, accanto allo scenario di recupero “tradizionale”, uno scenario di cessione del credito. Le probabilità di accadimento dei due scenari sono definite sulla base delle evidenze statistiche della Banca degli ultimi anni, così come le LGD per le ipotesi di cessione, differenziate fra crediti chirografari e ipotecari.

Per quanto riguarda, infine, le posizioni svalutate analiticamente ed escluse dal portafoglio di “destinazione” per la durata del piano strategico, la probabilità di cessione, marginale, viene assunta pari a zero; il calcolo della perdita attesa è quindi funzione delle sole stime interne, basate sia sul valore delle garanzie, eventualmente oggetto di “haircut”, sia sui flussi di cassa prevedibili in funzione dell’andamento del rapporto (per le sole inadempienze probabili).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione collettiva.

Stima delle perdite attese – performing

L’IFRS 9 prevede in particolare:

- l’applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due compatti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all’incremento dello stesso rispetto all’iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l’intera vita residua, a prescindere dal fatto che l’attività abbia subìto una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

In relazione al primo aspetto, partendo da alcuni dati forniti dalla procedura di rating interno SA.Ra (quali segmento e classe di riferimento del cliente e LGD del rapporto), nella determinazione delle curve delle probabilità di default (PD) e nella determinazione dei danger rate – percentuale di pratiche che da default generico arrivano a sofferenza -, che rettificano le LGD di base delle sofferenze, vengono utilizzate informazioni puntuali (matrici di transizione “point in time”). I danger rate sono inoltre rettificati per tenere conto dell’evoluzione di alcuni parametri rappresentativi dell’andamento economico futuro (tasso di crescita del PIL reale, tasso di inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.).

In relazione al secondo aspetto (attività di staging), gli indicatori che la Banca ritiene sintomatici di un incremento del rischio di credito sono i seguenti:

- presenza di misure di forbearance, in forza di presunzione prevista dall’IFRS 9;

- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- peggioramento del rating attribuito dalla procedura di rating interno SA.Ra., con numero di notch decrescenti al peggiorare del rating (2 notch se la classe di partenza è superiore a CCC, con esclusione dei rapporti la cui classe di rating alla data di riferimento risulti pari o superiore ad A; 1 se la classe di partenza è pari o inferiore a CCC);
- peggioramento di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito (incremento di almeno 40 punti del punteggio del "Credit Position Control").

In particolare le variazioni del rating interno sono considerate un adeguato sostituto della variazione di PD, in corso di adozione quale ulteriore indicatore.

Vengono inoltre monitorate le posizioni residue che presentano notizie pregiudizievoli e che in teoria potrebbero richiedere una classificazione nello stage più oneroso.

Se nel precedente esercizio il fondo è stato calcolato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, ma alla data di riferimento del bilancio non vi sono più indicatori di incremento significativo del rischio di credito, alla data di riferimento vengono rilevate perdite attese solo per i successivi 12 mesi ed una eventuale ripresa di valore.

Le rettifiche e le riprese di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

Infine, si procede alla cancellazione (nel seguito anche "Write-off"), anche parziale, qualora non sussistano più ragionevoli aspettative di recupero dei flussi contrattuali dell'attività finanziaria. Nel corso 2021 la Banca ha proceduto in particolare alla cancellazione parziale per euro 22,0 milioni di crediti in sofferenza del valore lordo in linea capitale di euro 25,7 milioni. Si tratta di crediti oggetto di procedure concorsuali (piani di ristrutturazione e concordati preventivi) per i quali il recupero oltre ai 3,7 milioni di euro non stralciati (svalutati per euro 1,3 milioni) appare del tutto improbabile.

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione: formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (joint-venture) e sottoposte ad influenza notevole (collegate).

La Banca possiede due partecipazioni in società collegate, una acquisita nell'esercizio 2009 e una alla fine del 2020.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione: le partecipazioni, all'atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto, integrato degli oneri accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono valutate al costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale, se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata, tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di individuare eventuali perdite di valore. La perdita di valore, pari alla differenza fra il valore contabile ed il valore recuperabile, calcolato come valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, è rilevata a conto economico nella Voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nella stessa voce sono rilevate eventuali successive riprese di valore, così come il risultato della cessione.



Criteri di cancellazione: le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, i diritti d'uso connessi a contratti di leasing "operativo" (locazioni e noleggi), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di rivalutare il capitale investito o di percepire canoni di locazione, o per entrambe le motivazioni.

I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di cespiti (immobili e terreni ad uso funzionale ed opere d'arte), la Banca ha adottato "una tantum" il fair value come sostituto del costo alla data di transizione del primo gennaio 2005, in accordo con la facoltà prevista dall'IFRS 1 (paragrafi 16 e 17).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Ai sensi dell'IFRS 16 i diritti d'uso dei leasing operativi sono contabilizzati, in qualità di locatario, per un importo pari al valore d'iscrizione iniziale della relativa Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti ma già effettuati alla data di decorrenza, al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali sostenuti direttamente;
- la stima dei costi di smantellamento o ripristino che la Banca dovrà eventualmente sostenere.

La prima rilevazione del diritto d'uso è effettuata quando l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo.

Sono esclusi dalla rilevazione ex IFRS 16 come diritti d'uso le attività di modico valore (individualmente inferiori a euro 5.000), così come quelle di breve durata (non superiore a 12 mesi) e le componenti di servizio accessorie previste dai contratti ma diverse da quelle di leasing.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, esclusi gli immobili di investimento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni lungo la loro vita utile.

L'ammortamento dei diritti d'uso (attualmente si tratta solo di leasing operativi) viene effettuato in base alla durata del contratto; relativamente ai leasing immobiliari la Banca considera "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo che circostanze specifiche conducano a ritenere più appropriata una durata differente.

Il valore dei terreni relativi agli immobili strumentali posseduti "terra-cielo" è stato oggetto di scorporo in base ad apposita perizia resa da esperto esterno indipendente. I terreni, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte, in quanto la vita utile non può essere stimata e il relativo valore normalmente è destinato ad aumentare nel tempo, non sono soggetti ad ammortamento.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespote ed il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal cespote.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili di investimento sono valutati al fair value ad ogni data di bilancio tramite apposita perizia. L'effetto positivo o negativo è imputato a conto economico nella Voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Nel caso di cambio di destinazione d'uso da immobile strumentale a immobile investimento, la differenza esistente a tale data tra il fair value e il valore contabile è imputata a conto economico, se negativa, o a patrimonio netto (fra le riserve di rivalutazione) se positiva.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono permanentemente ritirate dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro dismissione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, rappresentate in particolare da oneri per l'acquisizione a titolo di licenza d'uso di software applicativi.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla stima della vita utile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui è completato o l'attività immateriale è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando, avendo esaurito la loro funzionalità economica, non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

8 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha attività in tale categoria.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle Voci 100 "Attività fiscali" e 60 "Passività fiscali". Le imposte correnti dell'esercizio, al netto degli acconti, sono rilevate come passività; l'eventuale ecceedenza degli acconti pagati rispetto al dovuto è rilevata come attività fiscale.

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

A fronte di eventuali contenziosi tributari in essere, se è probabile che in futuro possano generare oneri per la Banca, sono effettuati appositi stanziamenti nei fondi per rischi ed oneri.

La fiscalità differita è rilevata utilizzando il criterio del "balance sheet liability method".

Le attività fiscali anticipate sono rilevate solo quando sussista la ragionevole certezza sia di redditi futuri imponibili a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile o la perdita fiscale, sia della possibilità di convertire eventualmente dette imposte anticipate in veri e propri crediti d'imposta.

Le passività fiscali differite sono prudenzialmente iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili sorte ad eccezione delle sole riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.



Le imposte correnti e differite vengono rilevate in contropartita al conto economico o al patrimonio netto in base al trattamento contabile previsto a regime dagli IAS/IFRS per l'attività/passività a cui si riferisce la relativa fiscalità.

Sotto il profilo reddituale le imposte correnti sono imputate a conto economico come costo in base al criterio della competenza, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

10 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La Banca non ha in essere fondi di quiescenza interni di previdenza integrativa classificabili tra le prestazioni di lungo termine successive alla cessazione del rapporto di lavoro a benefici definiti, trattati dallo IAS 19.

Nella voce 100 a) "Impegni e garanzie rilasciate" è ricompreso l'importo del fondo a copertura delle perdite attese su crediti rilevato in conformità all'IFRS 9, determinato secondo i criteri esposti al precedente punto A.3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nella voce 100 c) "Altri fondi per rischi ed oneri" sono ricompresi gli accantonamenti per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 e relativi ad obbligazioni legali e contenziosi, anche di natura tributaria. Nel caso in cui l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando tassi correnti di mercato "risk free".

L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore tempo sono rilevati a conto economico nella Voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" al netto di eventuali esuberi.

Negli "Altri fondi" (voce 100c) sono inclusi anche stanziamenti relativi al personale, che si riferiscono più in particolare sia ad un fondo di accompagnamento anticipato alla pensione nell'ambito di un "Piano di ricambio generazionale", sia a prestazioni di lungo termine per premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. La determinazione di quest'ultima prestazione futura viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e del tutto simile, pur con gli opportuni adeguamenti, a quella utilizzata per il calcolo del TFR, riportata in dettaglio al punto 15 a).

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

Criteri di classificazione: i debiti accolgono tutte le tipiche forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti e operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine).

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di solito coincide con il momento di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito; la rilevazione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non riconducibili a costi interni di natura amministrativa o ad oneri recuperati direttamente dalla controparte creditrice.

In relazione alle operazioni di leasing, il debito viene rilevato inizialmente per un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti (per la sola componente di leasing, esclusi quindi i servizi accessori) non ancora versati a tale data. Considerata la tipologia di operazioni di leasing in essere, prive di un tasso interno di rendimento, l'attualizzazione avviene al tasso di finanziamento marginale.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie relative a titoli obbligazionari, certificati di deposito, depositi vincolati e debiti per leasing sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle altre passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella Voce "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli eventuali ricavi sono classificati nella Voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della stessa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico, procedendo al contempo all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, ed è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene strumenti finanziari della specie in oggetto.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

La Banca non ha passività classificate in tale comparto.

14 - Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il fair value è stato calcolato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

15 - Altre informazioni

a) Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine titoli): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere il sottostante; la passività è inclusa nei debiti verso banche o nei debiti verso la clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di pronti contro termine sono contabilizzati come finanziamenti ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Spese per migliorie su beni di terzi: i costi di ristrutturazione di filiali in affitto vengono comunque capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto d'affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia, tra le "Attività materiali" e sono ammortizzati per un periodo – in linea con quello del relativo diritto d'uso – non superiore alla vita utile, corrispondente generalmente alla durata residua del contratto d'affitto, eventualmente comprensivo del primo periodo di rinnovo.

Crediti d'imposta per interventi edilizi

Tali crediti d'imposta, per cessionari come le banche, sono assimilabili sotto il profilo sostanziale ad attività finanziarie, secondo le indicazioni del Documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Ivass n. 9/2021 che prescrive, per quanto compatibili, di applicare i dettami dell'IFRS 9, in particolare in tema di iscrizione iniziale (al fair value o prezzo dell'operazione) e di valutazione successiva in base al modello di business adottato. Fino al 31 dicembre 2021 la Banca ha adottato un modello di business HTC (Held to collect) che



prevede una valutazione al costo ammortizzato. Nel calcolo del tasso di interesse effettivo la Banca ha stimato di compensare i crediti in media al 30 giugno di ogni esercizio. Particolare attenzione è prestata al rischio di non compensabilità, per mancanza di "capienza" delle imposte da versare in ogni esercizio futuro o per effetto di eventuali provvedimenti di sequestro giudiziario, che ad oggi non risultano essere stati operati sui crediti acquistati dalla Banca.

Per detti crediti non risultano applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9, in quanto l'operatività non comporta alcun rischio di credito della controparte, essendo i crediti fiscali recuperabili tramite compensazione direttamente con i propri debiti tributari.

Tali crediti d'imposta, secondo quanto prescritto dal Documento citato, sono esposti in bilancio nella Voce 120 dello Stato Patrimoniale "altre attività". I proventi sono contabilizzati nella Voce 10 del Conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Come indicato in precedenza, la Banca intende ottenere da questi strumenti un contributo stabile ai propri ricavi ed in particolare al margine di interesse.

Tuttavia, visto il successo commerciale del prodotto, è in corso di valutazione la possibilità di utilizzare, in aggiunta al modello di business HTC, anche un modello di business di "trading", per alcuni crediti ancora da acquistare, ovvero, anche in considerazione dei continui interventi normativi che si susseguono volti a limitare la libera circolazione dei crediti d'imposta, la possibilità di cedere i crediti già acquisiti.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale con corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

La L. 27 dicembre 2006 ha introdotto regole differenziate per il Trattamento di fine rapporto "maturando" dal primo gennaio 2007 e, di conseguenza, occorre distinguere tra la quota maturata al 31 dicembre 2006 e quella maturata successivamente.

- a) TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006.

La Banca versa periodicamente il TFR maturando ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, senza conservare alcun obbligo o garanzia di rendimento – rivalutazione. Tale quota rientra perciò nella definizione di "piani a contribuzione definita".

Conseguentemente vengono iscritte per competenza le quote di contribuzione ai fondi a fronte delle prestazioni di lavoro fornite dai dipendenti. Se alla data di riferimento del bilancio tali quote contributive sono già state pagate, nessuna passività risulta iscritta nello Stato patrimoniale.

- b) TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere prima proiettata nel futuro per stimare, attraverso il ricorso ad analisi storico - statistiche ed a fattori demografici, l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata, per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Gli utili e le perdite attuariali vengono indicati nel prospetto della Redditività complessiva – Voce 70 "Piani a benefici definiti" e contabilmente imputati tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Tali utili e perdite attuariali non possono essere riclassificati nell'utile d'esercizio nelle annualità successive.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio della Banca sono dedotte dal patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni viene iscritto al conto economico. Attualmente le azioni sono sempre scambiate allo stesso prezzo. L'eventuale futura differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita sarebbe comunque registrata nelle riserve di patrimonio netto.

b) Conto economico

Ricavi

In base all'IFRS 15 la Banca rileva i ricavi per un ammontare pari al corrispettivo che ritiene di avere diritto a ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che la Banca riceva il corrispettivo e lo stesso sia stimabile in modo attendibile, in particolare nei casi in cui quest'ultimo può variare a seguito di sconti, incentivi o altri elementi variabili previsti nel contratto.

I ricavi possono essere riconosciuti o in un momento preciso, se viene adempiuta l'obbligazione di fare col trasferimento al cliente del bene o del servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che si procede ad adempire all'obbligazione di fare trasferendo il bene o il servizio.

Il trasferimento avviene quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Più in particolare:

- gli interessi attivi e passivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis in base al principio della competenza economica; per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato e per i titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli interessi attivi e passivi sono rilevati sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento. Dal 2018, come previsto dal quinto aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione sulle attività finanziarie deteriorate) sono rilevati alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", anziché alla Voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" tra le riprese di valore.

Come richiesto dall'ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021, si fornisce inoltre informativa sulle modalità di rilevazione contabile della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) avviate dalla Banca Centrale Europea con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("benchmark net lending") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility), attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "special interest rate period" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO-III o al momento del rimborso anticipato. A tal riguardo, la nostra Banca ha qualificato le operazioni come prestiti a tassi di mercato, e come tali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9. Al 31 dicembre 2021 gli interessi di competenza calcolati pro-rata temporis sono stati determinati applicando il tasso corrente previsto dalla normativa, e considerando sia per il primo periodo di interesse speciale (dal 24 giugno 2020 al 24 giugno 2021) sia per il secondo (dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022, per competenza fino al 31 dicembre 2021) il beneficio connesso al raggiungimento di determinati obiettivi di erogazioni di prestiti idonei, dato che alle rispettive date di riferimento del 31 marzo 2021 e del 31 dicembre 2021 detti obiettivi risultavano raggiunti. Per maggiori dettagli circa i dati patrimoniali ed economici delle operazioni si rinvia rispettivamente alle parti B (informazioni sul Passivo dello Stato Patrimoniale, tabella 1.1) e C (informazioni sul Conto economico, tabella 1.1) della Nota integrativa;

- gli interessi di mora sono imputati a conto economico al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati, a meno che, rientrando nella determinazione del tasso di interesse effettivo di strumenti valutati al costo ammortizzato, siano rilevate tra gli interessi attivi.

c) Informativa di settore

La Banca non ha redatto gli schemi relativi all'informativa di settore, come peraltro consentito dalla normativa vigente, in quanto i propri titoli di debito ed i propri strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato "pubblico". Inoltre, alla luce della elevata concentrazione degli strumenti e dei volumi di impiego e raccolta nella provincia di Piacenza, nonché degli indirizzi strategici adottati dalla Banca (che conferiscono anche per il futuro l'orientamento prevalente a tale territorio), tale rendicontazione non fornisce indicazioni significative nemmeno a livello gestionale.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie; non vengono pertanto compilate le parti A 3.2 e A 3.3. Poiché nel corso del 2019 è stata effettuata una riclassificazione di attività finanziarie, si provvede alla compilazione della tabella A.3.1.



A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01/01/2019	314.993	NA

NA = valore non applicabile al tipo di riclassificazione effettuata.

- (2) Portafoglio HTCS = Held to collect and sell – “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.
- (3) Portafoglio HTC = Held to collect – “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- (4) La data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di modello di business.
- (5) Nella colonna “Valore di bilancio riclassificato” è indicato l’importo complessivo delle attività finanziarie trasferite dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC ancora in essere al 31 dicembre 2021, comprensivo della riserva negativa OCI, esposta al lordo dell’effetto fiscale e delle perdite attese. La riserva è stata cancellata dal patrimonio netto alla data di riclassificazione in contropartita del fair value dei titoli riclassificati che, quindi sono stati iscritti nel portafoglio HTC come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Sono di seguito fornite le informazioni di cui all’IFRS 13, paragrafo 91.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell’IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), si fornisce l’informativa seguente.

La Banca non detiene strumenti valutati al fair value classificati nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Nel livello 3 della gerarchia del fair value, la Banca ha classificato:

- investimenti partecipativi che non possono essere iscritti nella voce 70 dell’Attivo “Partecipazioni”; non essendo più possibile, come consentiva lo IAS 39, il mantenimento al costo, viene effettuata per tutte la valutazione al fair value, determinato in base ai seguenti criteri:
 - 1) titoli di capitale acquistati per motivi istituzionali, o di importo marginale o per i quali non risulta possibile l’adozione di una delle successive metodologie indicate al punto 2): frazione di patrimonio netto risultante dall’ultimo bilancio approvato;
 - 2) titoli di capitale diversi dai precedenti, media ponderata dei tre seguenti criteri:
 - 2a) metodo di valutazione di mercato- tecnica dei multipli di mercato
 - 2b) ricerca di prezzi in recenti transazioni effettuate in mercati non attivi, con peso progressivamente ridotto in funzione dell’anzianità del prezzo
 - 2c) metodo reddituale puro. In particolare, tra i principali elementi utilizzati vi sono quelli validi per tutte le azioni (tasso di attualizzazione risk free, pari al tasso del bund decennale con “floor” posto pari a zero; tasso di inflazione di lungo periodo pari a quello rilevato nella perizia del TFR; premio al rischio per l’investimento azionario) e quelli frutto di una valutazione (come il beta di settore; i flussi di cassa previsti; il rischio di liquidità) che possono variare da titolo a titolo.
- Fondi chiusi non quotati, il cui fair value è determinato in base alla tecnica di valutazione del metodo reddituale, considerando quali flussi di cassa attesi, salvo diverse evidenze quali ad esempio la presenza di plusvalenze latenti, i NAV dei fondi, attualizzati se la scadenza dello strumento eccede il breve termine. Qualora il NAV sia determinato attraverso l’attualizzazione dei futuri flussi di cassa derivanti dalle attività/ passività del fondo, non si procede all’attualizzazione per evitare di duplicarne l’effetto. Solitamente il NAV rappresenta il principale input non osservabile per i fondi chiusi. E’ prevista, inoltre, una rettifica del valore ottenuto così come sopra descritto, per tenere conto del rischio connesso all’illiquidità degli strumenti finanziari in analisi, come consentito dall’IFRS 13.
- Titoli asset backed securities classificati nella voce 20c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: stante l’assenza di informazioni e dati necessari ad alimentare un modello interno, è previsto il ricorso ai valori comunicati da società terze indipendenti specializzate.
- Attività materiali detenute a scopo di investimento, per le quali viene fatto ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato, che tiene conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili, della loro redditività, delle transazioni recenti eseguite nella zona di riferimento e della domanda e offerta di immobili aventi analoghe caratteristiche.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Relativamente a quanto richiesto dall' IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), la Banca si è dotata di uno specifico Manuale operativo per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, approvato con apposita delibera del Consiglio di amministrazione. Il manuale individua le funzioni a cui è demandata materialmente la determinazione del fair value, nel rispetto delle tecniche di valutazione e dei processi previsti; il manuale individua inoltre le funzioni coinvolte nell'aggiornamento dello stesso alle novità, in particolare a quelle normative.

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), punto i), si segnala che, stante la natura prettamente quantitativa degli input utilizzati, riportati al precedente punto A.4.1, il fair value tende ad adeguarsi prontamente nel caso di variazioni degli stessi.

Infine, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si segnala che non vi sono cambiamenti negli input non osservabili che potrebbero avere un impatto significativo sull'utile o sul patrimonio netto, considerata la marginalità degli investimenti di cui al livello 3 valutati al fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 95, si segnala che i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 di fair value avvengono nel momento in cui non sono più disponibili prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi e vengono utilizzate tecniche di valutazione che si basano su dati di mercato comunque osservabili come, per esempio, la ricerca di prezzi dello stesso strumento relativi a transazioni recenti oppure modelli dei flussi di cassa scontati per titoli di debito a tasso fisso o la tecnica del discount margin per titoli a tasso variabile.

I trasferimenti al livello 3 e al di fuori dello stesso avvengono nel momento in cui, rispettivamente, non sono più disponibili dati di mercato osservabili, o tornano ad esserlo.

Si segnala, peraltro, che nel corso dell'esercizio 2021 non vi sono stati trasferimenti di livello di fair value di alcun genere.

A.4.4 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 48 e 96, si segnala che la Banca non possiede gruppi di attività o passività finanziarie.

Si segnala inoltre, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera i), che le sole attività non finanziarie valutate al fair value sono le attività materiali (appartamenti e uffici) detenute a scopo di investimento, e che si ritiene che l'utilizzo di esse avvenga al meglio di quanto consentito dalle attuali condizioni di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	82.062	-	40.107	2.087	-	34.367
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.078	-	-	2.078	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.984	-	40.107	9	-	34.367
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	455.317	-	44.531	371.178	-	36.018
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	18.463	-	-	18.808
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	537.379	-	103.101	373.265	-	89.193
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività tra il livello 1 e il livello 2 del fair value.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totalle	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	34.367	-	-	34.367	36.018	-	18.808	-
2. Aumenti	9.278	-	-	9.278	8.534	-	207	-
2.1. Acquisti	9.234	-	-	9.234	12	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	42	-	-	42	8.522	-	202	-
2.2.1. Conto Economico	42	-	-	42	-	-	202	-
- di cui plusvalenze	42	-	-	42	-	-	202	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	8.522	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2	-	-	2	-	-	5	-
3. Diminuzioni	3.538	-	-	3.538	21	-	552	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	39	-	-	39	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	3.497	-	-	3.497	21	-	400	-
3.3.1. Conto Economico	3.497	-	-	3.497	-	-	400	-
- di cui minusvalenze	3.496	-	-	3.496	-	-	400	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	21	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2	-	-	2	-	-	152	-
4. Rimanenze finali	40.107	-	-	40.107	44.531	-	18.463	-

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera e), punto (iv), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività all'interno del livello 3 di fair value o al di fuori di esso.

Gli acquisti di cui al punto 2.1 si riferiscono, in particolare per quanto riguarda le Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, alla sottoscrizione di quote dei fondi d'investimento alternativi mobiliari chiusi Value Italy Restructuring 1 (€ 8,3 milioni) e Value Italy Credit 2 (€ 0,8 milioni), effettuata a fronte della cessione, nel corso del 2021, a detti fondi di crediti deteriorati. Per maggiori informazioni in merito alle operazioni di cessione si rimanda a quanto presente nella Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 Rischio di credito, Sottosezione E Operazioni di cessione, Voce C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente.

Relativamente alla movimentazione delle Attività materiali, maggiori informazioni sono riportate in calce alla tabella 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue, riportata nella Parte B della Nota integrativa.

Le minusvalenze imputate a conto economico sono già state oggetto di analisi al precedente punto A.2 - 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.326.086	1.216.288	-	2.258.594	3.048.877	1.080.505	-	2.154.912
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Total	3.326.086	1.216.288	-	2.258.594	3.048.877	1.080.505	-	2.154.912
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.846.578	-	-	3.846.836	3.301.785	-	6.106	3.296.066
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Total	3.846.578	-	-	3.846.836	3.301.785	-	6.106	3.296.066

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, si segnala che non sono stati rilevati utili o perdite iniziali (day one profit/loss) sugli acquisti dell'esercizio, dettagliati in calce alla tabella A.4.5.2, relativi a titoli non quotati su mercati attivi.



Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	15.432	16.933
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	125.725	34.159
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.506	6.858
Totale	144.663	57.950

I dati comparativi del 2020 sono stati riclassificati applicando le istruzioni previste dal 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, che prevede la rilevazione nella voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” dei crediti “a vista” verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della Riserva obbligatoria) precedentemente classificati in voce 40 a) “Crediti verso banche”.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	66.679	-	-	499	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	66.679	-	-	499	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.399	-	-	1.579	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	72.078	-	-	2.078	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	72.078	-	-	2.078	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	66.679	499
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	60.204	-
c) Banche	3.465	-
d) Altre società finanziarie	3.010	499
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.399	1.579
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	72.078	2.078
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Total (B)	-	-
Total (A+B)	72.078	2.078

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	9.984	-	33	-	-	29
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.984	-	33	-	-	29
2. Titoli di capitale	-	-	1.148	-	-	1.403
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	38.926	9	-	32.935
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Total	9.984	-	40.107	9	-	34.367

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	1.148	1.403
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	135	350
di cui: società non finanziarie	1.013	1.053
2. Titoli di debito	10.017	29
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.929	29
di cui: imprese di assicurazione	6.895	-
e) Società non finanziarie	3.088	-
3. Quote di O.I.C.R.	38.926	32.944
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	50.091	34.376

Come richiesto dalla Circolare 262 si segnala che la voce “Quote di O.I.C.R” comprende, quasi esclusivamente, fondi chiusi immobiliari collegati ad operazioni relative a crediti problematici.

Fra i titoli di capitale vi sono € 0,135 milioni (al netto di svalutazioni per € 0,735 milioni) collegati all'intervento del FITD in Carige, di scarsa qualità creditizia.

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
– Voce 30**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	455.317	-	-	371.178	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	455.317	-	-	371.178	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	44.532	-	-	36.018
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	455.317	-	44.532	371.178	-	36.018

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	455.317	371.178
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	455.317	371.178
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	44.532	36.018
a) Banche	17.665	13.549
b) Altri emittenti:	26.867	22.469
- altre società finanziarie	11.258	8.873
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	15.609	13.596
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Total	499.849	407.196

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	455.406	-	-	-	-	89	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total 31/12/2021	455.406	-	-	-	-	89	-	-	-	-
Total 31/12/2020	371.276	-	-	-	-	99	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	26.412	-	-	-	-	-	26.412	23.310	-	-	-	23.310
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	26.412	-	-	X	X	X	23.310	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	155.799	-	-	157.003	-	3	63.526	-	-	64.476	-	-
1. Finanziamenti	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	3	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	3	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	155.796	-	-	157.003	-	-	63.526	-	-	64.476	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	155.796	-	-	157.003	-	-	63.526	-	-	64.476	-	-
Totale	182.211	-	-	157.003	-	26.415	86.836	-	-	64.476	-	23.310

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I dati comparativi del 2020 sono stati riclassificati applicando le istruzioni previste dal 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, che prevede la rilevazione nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" dei crediti "a vista" verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della Riserva obbligatoria) precedentemente classificati in voce 40 a) "Crediti verso banche".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.004.754	57.911	-	-	-	2.210.849	1.860.371	82.332	-	-	-	2.107.201
1.1. Conti correnti	254.598	19.333	-	X	X	X	231.590	31.450	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.293.715	32.846	-	X	X	X	1.195.144	42.555	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	272.644	4.257	-	X	X	X	254.103	3.905	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	183.797	1.475	-	X	X	X	179.534	4.422	-	X	X	X
Titoli di debito	1.081.210	-	-	1.059.284	-	21.330	1.012.480	-	-	1.016.028	-	17.543
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	1.081.210	-	-	1.059.284	-	21.330	1.012.480	-	-	1.016.028	-	17.543
Totali	3.085.964	57.911	-	1.059.284	-	2.232.179	2.872.851	82.332	-	1.016.028	-	2.124.744

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Con riferimento ai finanziamenti in bonis, risultano classificati in primo stadio crediti per un ammontare pari a € 1.696,9 milioni (valore lordo) a cui sono associate rettifiche di valore per € 4,6 milioni, per una copertura dello 0,27%. In secondo stadio risultano invece classificati € 323 milioni (valore lordo), cui fanno riferimento rettifiche di valore pari a € 10,6 milioni, per una copertura del 3,28%.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.081.210	-	-	1.012.480	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.023.894	-	-	994.832	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	40.468	-	-	17.648	-	-
c) Società non finanziarie	2.926	-	-	-	-	-
	16.848	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.004.754	57.911	-	1.860.371	82.332	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.692	21	-	5.084	1.645	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	65.279	-	-	72.567	1	-
c) Società non finanziarie	1	-	-	1	-	-
d) Famiglie	930.035	38.311	-	848.948	52.779	-
	1.001.748	19.579	-	933.772	27.907	-
Totali	3.085.964	57.911	-	2.872.851	82.332	-

Il punto 1b) si riferisce principalmente a obbligazioni senior sottoscritte nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti classificati a sofferenza, assistite da GACS, effettuate con cadenza annuale dal 2018 al 2021 per complessivi € 16.480 milioni, a obbligazioni emesse da Nexi S.p.a per € 9,5 milioni e all'obbligazione subordinata emessa dalla collegata Italcredi S.p.A. per € 5.014 milioni.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
		di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.237.483	-	-	-	-	477	-	-	-
Finanziamenti	1.723.425	-	322.949	121.679	-	4.619	10.586	63.768	-
di cui clientela	1.697.009	-	322.949	121.679	-	4.619	10.586	63.768	30.175
Totale (2021)	2.960.908		322.949	121.679		5.096	10.586	63.768	30.175
Totale (2020)	2.711.421		270.697	183.491		8.869	6.703	101.159	12.181

* Valore da esporre a fini informativi

I write-off parziali sono indicati solo per le attività finanziarie ancora rilevate in bilancio.
Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in tema di cancellazione contabile nella Parte A – sezione A.2 – paragrafo “Stima delle perdite attese – performing” della presente Nota integrativa.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
		di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	2.603	-	4.566	-	-	4	208	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.599	-	446	54	-	5	9	12	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	195.531	-	25.646	1.108	-	76	469	277	-
Totale (2021)	199.733		30.658	1.162		85	686	289	-
Totale (2020)	373.491		92.962	1.797		1.403	3.401	840	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Italcredi S.p.A.	Milano Piacenza	Milano Piacenza	30 34,19	
2. Andre-i Solutions S.r.l				

La percentuale di voti disponibili coincide con la quota di partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Italcredi S.p.A.	8.604		225
Totale	8.604		225

Secondo le istruzioni di Banca d'Italia (Circ. 262/2005) il Fair value va segnalato esclusivamente per le società quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Italcredi S.p.A.	1	159.206	10.917	126.156	28.337	17.168	(363)	(517)	1.373	852	-	852	(499)	353
Totale	1	159.206	10.917	126.156	28.337	17.168	(363)	(517)	1.373	852	-	852	(499)	353

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2020, ultimo approvato.

In base ai dati provvisori al 31 dicembre 2021, inoltre, anche nell'esercizio appena concluso la società ha registrato, sia sotto il profilo di volumi e ricavi, sia sotto il profilo della redditività, un risultato soddisfacente.

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 21, lettera a) (ii), si segnala che la partecipazione è stata acquisita nel corso del 2009. Italcredi S.p.A. è una delle principali società specializzate nel settore dei finanziamenti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. La Società opera sull'intero territorio nazionale e privilegia il settore a minor rischio



dei dipendenti pubblici. La Banca ha in essere con Italcredi una collaborazione commerciale al fine di ampliare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela, garantendo l'operatività in tale settore anche nel nostro territorio. Annualmente procede all'acquisto dalla Società, a condizioni di mercato, di portafogli di crediti in bonis, costituiti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Andre-i Solutions S.r.l.	40	112	10	4	(15)	-	(15)	-	(15)
Totale	40	112	10	4	(15)	-	(15)	-	(15)

La Banca nel mese di dicembre 2020 ha acquisito il 34,19% del capitale della società Andre-i Solutions S.r.l., start-up costituita a fine del 2020, per un controvalore di € 0,040 milioni. I dati riportati fanno riferimento al bilancio 2021.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Il valore di bilancio della partecipazione Italcredi S.p.A (€ 8,604 milioni), indicato nella precedente tabella 7.2, è rimasto invariato negli ultimi due esercizi ed è ritenuto congruo con il valore espresso dalla società, in considerazione del suo andamento economico e dei benefici indiretti di cui usufruisce la Banca. Il valore di bilancio della partecipazione in Andre-i Solutions S.r.l (€ 0,040 milioni) è rimasto invariato nell'ultimo esercizio e risulta pari al costo di acquisto, considerando il fatto che si tratta di una start-up costituita a fine del 2020 e che ha iniziato nel 2021 la propria operatività.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b), si segnala che non emergono passività potenziali con riferimento alle partecipazioni nelle società correlate.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), si segnala che non vi sono restrizioni significative sulla capacità di trasferimento di fondi (per esempio sotto forma di dividendi) da parte delle società correlate.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 22, lettere b) e c), si segnala che le partecipazioni nelle società correlate non sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Ai sensi del paragrafo 3 dell'IFRS 12, si ritiene che le informazioni fornite nella presente sezione e nella Parte H relativa alle operazioni con parti correlate, unitamente a quanto indicato nella Relazione sulla gestione, siano sufficienti a fornire un'adeguata rappresentazione degli effetti economico patrimoniali delle partecipazioni sulla situazione della Banca.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1 Attività di proprietà	45.700	45.053
a) terreni	13.159	13.136
b) fabbricati	28.260	27.718
c) mobili	3.802	3.760
d) impianti elettronici	52	58
e) altre	427	381
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.950	2.561
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.518	1.946
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	432	615
Totali	47.650	47.614
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutti i diritti d'uso sono relativi a locazioni o noleggi (leasing operativo) di fabbricati utilizzati quali filiali della Banca, di ATM (bancomat) e auto.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	-	-	18.463	-	-	18.808
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	18.463	-	-	18.808
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totali	-	-	18.463	-	-	18.808
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.136	56.738	10.962	2.841	9.116	92.793
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	27.074	7.202	2.783	8.120	45.179
A.2 Esistenze iniziali nette	13.136	29.664	3.760	58	996	47.614
B. Aumenti:	23	2.427	198	41	294	2.983
B.1 Acquisti	23	1.311	198	41	254	1.827
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	650	-	-	-	650
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	152	X	X	X	152
B.7 Altre variazioni	-	314	-	-	40	354
di cui Diritti d'uso acquisiti con il leasing :						
- acquisti	X	285	X	X	40	325
- rivalutazioni periodiche	X	12	X	X	-	12
C. Diminuzioni:	-	2.313	156	47	431	2.947
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.242	156	47	431	2.876
di cui Diritti d'uso acquisiti con il leasing	X	654	X	X	223	877
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	71	-	-	-	71
di cui Diritti d'uso acquisiti con il leasing :	-	-	-	-	-	-
- altre	-	70	-	-	-	70
- svalutazioni periodiche	-	1	-	-	-	1
D. Rimanenze finali nette	13.159	29.778	3.802	52	859	47.650
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.862	7.234	2.829	8.429	47.354
D.2 Rimanenze finali lorde	13.159	58.640	11.036	2.881	9.288	95.004
E. Valutazione al costo						

L'importo dei diritti d'uso, come si può constatare dalla tabella 8.1, non è rilevante se rapportato al totale delle attività materiali ad uso funzionale e, pertanto, non viene predisposta una apposita tabella per la relativa movimentazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	18.808
B. Aumenti	-	207
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5
B.3 Variazioni positive di fair value	-	202
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	552
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	400
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	152
a) immobili ad uso funzionale	-	152
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	18.463
E. Valutazioni al fair value		

Gli appartamenti, uffici, negozi e garage costituenti gli immobili detenuti a scopo di investimento, pur non essendo utilizzati direttamente dalla Banca, sono tuttavia collocati negli edifici che ospitano filiali o uffici dell'Istituto. Tali unità immobiliari sono valutate al fair value attraverso il ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato. Nell'esercizio è stato riclassificato dagli "immobili detenuti a scopo di investimento" agli immobili strumentali un appartamento dato in uso a personale della Banca.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali assunti non sono di importo significativo.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	18	-	26	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	18	-	26	-
di cui: software	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	18	-	26	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	18	-	26	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 si precisa che le attività immateriali, costituite da costi per l'acquisto di software applicativi a titolo di licenza d'uso, hanno vita utile definita e pertanto sono ammortizzate di norma in 5 anni a quote costanti, rappresentative della vita utile e dell'utilizzo dell'attività. L'ammortamento è spesato nella Voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".



Di seguito si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data di bilancio suddivisa per anno di acquisizione.

anno 2017	1
anno 2018	1
anno 2019	9
anno 2020	3
anno 2021	4
Totale	18

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	320	-	320
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	294	-	294
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	26	-	26
B. Aumenti	-	-	-	4	-	4
B.1 Acquisti	-	-	-	4	-	4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	12	-	12
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6	-	6
- Ammortamenti	X	-	-	6	-	6
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	6	-	6
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	18	-	18
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	300	-	300
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	318	-	318
F. Valutazioni al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa, ai sensi dello IAS 38, che non sono presenti attività immateriali rivalutate, attività immateriali acquisite per concessione governativa, attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti e attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Rettifiche di valore su crediti (trasformabili in credito d'imposta)	22.809	27.154
Rettifiche di valore su crediti a clientela da FTA IFRS 9	8.605	9.834
Accantonamenti a fondi rischi e oneri e TFR	2.261	1.553
Titoli e partecipazioni	564	15
Compensi ad amministratori di competenza non pagati	50	50
Immobili strumentali e terreni	829	824
Altri beni strumentali	117	116
Perdite fiscali trasformabili in credito d'imposta	-	775
Altro	390	90
Total	35.625	40.411

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Terreni e immobili strumentali - valutazione	1.815	4.479
Attività materiali - valutazione	574	574
Attività materiali - storno fondo ammortamento	1.153	1.153
Immobili investimento valutazione al Fair Value	485	552
Titoli - plusvalenze esenti e PEX	754	1.489
Fondo TFR	-	29
Altro	31	36
Total	4.812	8.312

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	40.193	44.850
2. Aumenti	1.693	1.626
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.693	1.626
a) relative a precedenti esercizi	364	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.329	1.626
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7.029	6.283
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.166	6.283
a) rigiri	6.166	6.283
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	863	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	775	-
b) altre	88	-
4. Importo finale	34.857	40.193

*10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011*

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	27.930	31.499
2. Aumenti	-	775
3. Diminuzioni	5.120	4.345
3.1 Rigiri	4.345	4.345
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	775	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	775	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	22.810	27.930

Nella colonna relativa al 31.12.2020 sono stati incrementati, rispetto a quanto in precedenza indicato, i punti 2. e 4. per tener conto anche delle imposte anticipate sulle perdite fiscali convertibili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 rilevate contabilmente nello scorso esercizio.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	1.770	1.674
2. Aumenti	2.664	170
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	100
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.664	70
3. Diminuzioni	2.764	74
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.764	74
a) rigiri	2.764	74
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.670	1.770

Poiché il saldo della fiscalità differita dei cespiti rivalutati al Deemed Cost è indicato nella tabella 10.6, ma lo scarico delle imposte differite (relativo all'ammortamento dell'esercizio di tale rivalutazione ed al riallineamento dei valori fiscali di alcuni immobili strumentali) è imputato a conto economico per € 2,664 milioni, abbiamo esposto tale effetto con le seguenti modalità:

- tabella 10.6 – 3.3 Altre diminuzioni
- tabella 10.4 – 2.3 Altri aumenti
- tabella 10.4 – 3.1 a) rigiri

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	218	216
2. Aumenti	550	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	550	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	550	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	768	218

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	6.542	5.883
2. Aumenti	60	806
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	60	806
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	60	806
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.460	147
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	796	77
a) rigiri	796	77
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.664	70
4. Importo finale	3.142	6.542

Le imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto sono relative ad “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, alla rivalutazione al fair value, quale sostituto del costo, di alcuni cespiti strumentali (immobili, terreni e opere d’arte) e alla rivalutazione al fair value degli immobili strumentali che, a seguito di un cambio di destinazione d’uso, sono stati riclassificati come immobili investimento.



10.7 Altre informazioni

La rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene nel rispetto dei criteri previsti dal principio contabile IAS 12, rispettivamente:

- per le passività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee imponibili, salve alcune specifiche fattispecie, come riportate nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa – Sezione 9;
- per le attività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Le attività sono sottoposte periodicamente a verifica al fine di riscontrarne il grado di recuperabilità. In tale ambito il recupero delle cosiddette imposte anticipate “qualificate” viene considerato virtualmente certo, dopo i provvedimenti normativi (D.L. 225/2010 e D.L. 201/2011) che ne consentono la trasformabilità in crediti d’imposta. Le imposte anticipate diverse dalle precedenti ammontano a € 12.815 milioni. La voce prevalente è costituita da imposte anticipate stanziate in relazione a rettifiche su crediti per perdite attese (€ 8.605 milioni) che sono deducibili in quote costanti di 3.717 milioni in nove anni. Per verificarne la recuperabilità sono state considerate diverse ipotesi utilizzando le medie a 5 e a 10 anni sia dei redditi imponibili storici espressi a valori correnti sia, prudenzialmente, di quest’ultimi rettificati per neutralizzare il trattamento precedentemente sfavorevole delle svalutazioni dei crediti. Sono stati anche considerati i redditi imponibili attesi in base al periodo di pianificazione esplicita previsto dal Piano strategico e tutti i valori si collocano al di sopra dei redditi imponibili necessari al recupero della fiscalità anticipata. Pertanto la recuperabilità delle imposte anticipate, tenuto conto della natura (IRES – IRAP), del timing di riassorbimento e dell’eventuale compensabilità con imposte differite passive in scadenza, è ritenuta probabile.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Crediti d’imposta relativi a interventi edilizi	14.791	-
Altri crediti d’imposta e relativi interessi	164	10
Acconti versati al fisco	19.673	18.623
Imposta di bollo da addebitare a clientela	2.333	2.262
Risconti attivi	518	531
Transitori stanza di compensazione e bonifici	3.559	2.647
Effetti ed assegni insoluti	52	150
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	2.401	2.955
Debitori diversi per operazioni in titoli	292	563
Prelievi bancomat da addebitare	556	466
Clienti fatture emesse e commissioni attive da ricevere	3.569	3.073
Fornitori - acconti su forniture	572	1.463
Partite viaggianti tra filiali	1.794	882
Poste residuali	6.131	5.826
Totale	56.405	39.451

La voce “Crediti d’imposta relativi a interventi edilizi” si riferisce ai crediti d’imposta acquistati dalla clientela per i bonus fiscali sulle ristrutturazioni, al netto di quanto già compensato e a fronte di un plafond deliberato di 80 milioni.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Sezione 15 “Altre informazioni”.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	840.606	X	X	X	548.889	X	X	X
2. Debiti verso banche	6.155	X	X	X	5.427	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.104	X	X	X	5.032	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	395	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	51	X	X	X	-	X	X	X
Totali	846.761	-	-	-	846.761	554.316	-	-
								554.316

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo al 31 dicembre 2021 di cui al punto 1. fa riferimento alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine in essere alla fine dell'esercizio con la Banca centrale (TLTRO-III).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.640.341	X	X	X	2.338.216	X	X	X
2. Depositi a scadenza	348.344	X	X	X	370.454	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	16.284	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	16.284	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.870	X	X	X	2.498	X	X	X
6. Altri debiti	1.611	X	X	X	1.728	X	X	X
Totali	2.992.166	-	-	-	2.992.417	2.729.180	-	-
								2.729.538

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	6.084	-	6.106	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	6.084	-	6.106	-
2. altri titoli	7.652	-	-	7.659	12.205	-	-	12.212
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.652	-	-	7.659	12.205	-	-	12.212
Totale	7.652	-	-	7.659	18.289	-	6.106	12.212

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Debiti per leasing	151	-	-	-	115	212	392	993	7	-	1.870

Il totale dei flussi finanziari in uscita relativi ai leasing ammonta a € 0,923 milioni.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota integrativa.

Per ulteriori informazioni circa la fiscalità corrente si rimanda alla Parte C Sezione 19.

Si segnala che non vi sono in essere contenziosi tributari di importo significativo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

		31/12/2021	31/12/2020
Somme a disposizione di terzi		3.450	4.088
Imposte da versare all'erario		20.920	18.626
Competenze e contributi relativi al personale		3.953	3.419
Fornitori		2.137	1.998
Risconti passivi		457	417
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		34.314	30.508
Transitori stanza di compensazione e addebiti interbancari		10.912	8.991
Effetti ed assegni insoluti		1	40
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi		-	291
Debiti verso soci		1	7.903
Somme destinate a iniziative di pubblico interesse		219	202
Poste residuali		3.526	3.139
Totale		79.890	79.622

L'attività connessa alla chiusura dei conti del portafoglio e dei cedenti (voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio") implica una serie di rettifiche contabili di importo rilevante per neutralizzare tutte le partite le cui valute non sono ancora giunte a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze transitorie tra le attività e le passività, dipendenti dagli scarti tra le valute, sono imputate nelle "Altre passività" o nelle "Altre attività" a seconda del segno.

Nella voce "Debiti verso soci" erano iscritti i dividendi deliberati nel 2020, poi distribuiti ad ottobre del 2021.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	9.776	10.124
B. Aumenti	176	151
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	61
B.2 Altre variazioni	156	90
C. Diminuzioni	1.348	499
C.1 Liquidazioni effettuate	1.348	499
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	8.604	9.776

Nelle voci B.2 e C.2 sono indicati rispettivamente le perdite e gli utili “attuariali”.

9.2 Altre informazioni

Il valore del fondo determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a € 7.786 milioni.

Le ipotesi attuariali rilevanti utilizzate dal perito esterno per determinare il valore attuale del TFR sono il tasso annuo di attualizzazione, il tasso annuo di inflazione (che determina anche il tasso annuo di incremento del TFR, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali) e i tassi di turnover dei dipendenti e frequenza di anticipazioni.

Il tasso annuo di attualizzazione (0,73%) è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate A assunto con la duration (7-10 anni) pari a quella del collettivo in esame (7,1 anni).

Il tasso di inflazione utilizzato è 1,75%, mentre la frequenza di turnover e la frequenza di anticipazioni di TFR sono state assunte rispettivamente pari all'1% e all'1,5%.

La sensitività del valore dell'obbligazione a variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti è riportata nella seguente tabella:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2021

	TFR al 31.12.2021
Tasso di inflazione +0,25%	8.690
Tasso di inflazione -0,25%	8.519
Tasso di attualizzazione +0,25%	8.467
Tasso di attualizzazione -0,25%	8.744
Tasso di turnover +1%	8.560
Tasso di turnover -1%	8.651

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	761	794
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendale	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.986	3.710
4.1 controversie legali e fiscali	426	492
4.2 oneri per il personale	3.643	2.181
4.3 altri	1.917	1.037
Totale	6.747	4.504



10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	492	2.181	1.037	3.710
B. Aumenti	-	-	54	2.490	1.480	4.024
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	54	2.366	1.480	3.900
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	124	-	124
C. Diminuzioni	-	-	120	1.028	600	1.748
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	10	592	275	877
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	110	436	325	871
D. Rimanenze finali	-	-	426	3.643	1.917	5.986

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	21	42	-	-	63
2. Garanzie finanziarie rilasciate	122	186	390	-	698
Totale	143	228	390	-	761

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il fondo “Controversie legali e fiscali” è costituito per fronteggiare sia revocatorie fallimentari (€ 0,073 milioni) sia altri tipi di contenziosi in essere con la clientela legati alla normale operatività bancaria. La voce C3 Altre variazioni della Tabella 10.2 si riferisce ad accantonamenti che si sono dimostrati nel tempo esuberanti.

Il fondo “Oneri per il personale” include:

- oneri per premi ancora da erogare ai dipendenti al compimento del venticinquesimo o del trentacinquesimo anno di anzianità di servizio (€ 1,285 milioni);
- oneri per premi ai dirigenti che, in base alle “Politiche di remunerazione” approvate dall’Assemblea, sono riconosciuti in un arco di tempo pluriennale (€ 0,152 milioni);
- oneri relativi al “Piano di ricambio generazionale” (€ 2,206 milioni), che coinvolge una quarantina di dipendenti in uscita, per i quali sono stati accantonati gli esborsi preventivati fino alla maturazione della pensione. Detti esborsi sono concentrati nel 2022 e 2023.

Il fondo “Altri” si riferisce all'accantonamento prudenziale stanziato a partire dal 2019 a fronte del contributo al Fondo volontario del FITD per tener conto dell'evoluzione dell'intervento in Banca Carige. In particolare, al 31 dicembre 2021 si è proceduto all'accantonamento di un importo di complessivi € 1,423 milioni a copertura sia del valore residuo dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sia del presumibile esborso che la Banca sarà chiamata a sostenere per la ricapitalizzazione di Carige, così come annunciato dal FITD in data 14 febbraio 2022, in considerazione dell'avvenuta sottoscrizione da parte di BPER di un contratto di acquisizione della partecipazione di controllo del capitale sociale della Banca. Inoltre sono presenti accantonamenti (€ 0,447 milioni) legati alla sentenza “Lexitor” della Corte di Giustizia dell’Unione Europea dell’11 settembre 2019, la quale ha stabilito che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il risparmiatore ha diritto ad un rimborso dei costi sostenuti compresi quelli up-front, non solo quelli ricorrenti. Per maggiori dettagli circa la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Parte C, Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170.

I fondi indicati sono stati costituiti a fronte di passività probabili; l'accantonamento per passività probabili è iscritto quando esiste una obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed infine può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per quanto riguarda le passività potenziali, dalle quali non scaturisce nessun obbligo di accantonamento in quanto non si ritiene probabile l'esborso di risorse o quantificabile l'importo, si segnala l'esistenza di alcuni altri reclami (o possibili reclami) relativi ai vari ambiti di operatività bancaria, diversi da quelli già presidiati, peraltro di importo non particolarmente rilevante.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 7.902.680 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 6 ciascuna ed il cui controvalore complessivo ammonta a € 47,416 milioni. La Banca alla data di chiusura dell’esercizio possedeva n. 109.861 azioni di propria emissione per un valore nominale di € 0,659 milioni ed un controvalore di acquisto di € 5,394 milioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-109.352	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.793.328	-
B. Aumenti	168.066	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	106.514	-
B.3 Altre variazioni	61.552	-
C. Diminuzioni	168.575	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	168.575	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.792.819	-
D.1 Azioni proprie (+)	109.861	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale – Altre informazioni

Si rimanda a quanto già esposto nella sezione 12.1.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Valore al 31.12.2021	Quota capitale	Quota utili	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	47.416	45.411	2.005	-	-
Sovraprezzi di emissione	123.000	123.000	-	A B C	123.000
Riserve:					
Riserva legale	51.535	15	51.520	B A* C*	51.535 42.052
Riserva statutaria	34.299		34.299	A B C	34.299
Riserva disponibile	23.564		23.564	A B C	23.564
Riserva tassata L.823/73	615		615	A B C	615
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 3,4,5	14.731		14.731	A B C"	14.731
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 7	-5.553		-5.553		-5.553
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 2 - imm.li investimento valutati al fair value	295		295	B **	295
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 3 - imm.li investimento valutati al fair value - riserve liberate	150		150	A B C	150
Riserva acquisto azioni proprie	9.000		9.000	A B C	9.000
Riserva da cessione azioni	12		12	A B C	12
Riserva FTA 1.1.2018 IFRS 9	-27.776		-27.776		-27.776
Riserve da valutazione:					
Riserva da val. attività finanziarie HTCS	-1.112		-1.112	B ^{oo}	-1.112
Riserva da val. azioni OCI OPTION	13.791		13.791	B ^{oo}	13.791
Riserva da val. TFR	-1.627		-1.627		-1.627
Riserva di rivalutazione L. 19/3/83, n. 72	1.052		1.052	A B° C^	1.052
Riserve di rivalutazione L. 30/12/91, n. 413	5.399		5.399	A B° C^	5.399
Riserva da rivalutazione - imm.li strumentali trasferiti a imm.li investimento	148		148	B ^{oo}	148
Riserva di rivalutazione - adozione del fair value in sostituzione del costo Dlgs 38/05 art. 7 c. 6	12.347		12.347	A B° C^^	12.347
Azioni proprie	-5.394		-5.394		-5.394
Totale	295.892	168.426	127.466		

A = per aumento di capitale

Totale A 224.758

B = per copertura perdite

Totale B 248.476

C = per distribuzione ai soci

Totale C 224.758

* La riserva è disponibile solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, c.1, C .Civ.).

** La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la Riserva legale, ma con obbligo di reintegro a valere sugli utili futuri.

° In caso di utilizzazione della riserva per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

`` La riserva è indisponibile da un punto di vista bilancistico e di vigilanza. Tuttavia Banca d'Italia non ne esclude l'utilizzabilità a copertura perdite da un punto di vista civilistico dopo aver utilizzato la Riserva legale e tutte le altre riserve di utili.

^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ.. Qualora venga distribuita ai soci, concorre a formare il reddito imponibile della società.

^^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ..

" La riserva è liberamente disponibile ai fini della distribuzione dell'utile da un punto di vista civilistico, ma è in sospensione d'imposta per 7.804 milioni di euro, ai sensi dell'art. 110, c. 8 del D.L. 104/2020. La distribuzione comporterebbe la tassazione di tale frazione sia in capo alla società che ai soci.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	604.085	28.489	6.303	-	638.877	666.806
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.474	-	-	-	3.474	8.447
c) Banche	-	-	-	-	-	155
d) Altre società finanziarie	25.722	108	-	-	25.830	27.015
e) Società non finanziarie	484.159	17.424	5.792	-	507.375	531.127
f) Famiglie	90.730	10.957	511	-	102.198	100.062
2. Garanzie finanziarie rilasciate	50.768	5.304	493	-	56.565	51.688
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	87	-	-	-	87	74
c) Banche	8.840	-	-	-	8.840	7.941
d) Altre società finanziarie	950	80	-	-	1.030	1.269
e) Società non finanziarie	35.998	4.054	439	-	40.491	35.469
f) Famiglie	4.893	1.170	54	-	6.117	6.935

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.770	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149.549	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	694.556	567.906
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I punti 1. e 2. si riferiscono entrambi a titoli di debito di proprietà a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale. Il punto 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce a titoli di debito di proprietà a cauzione dell'emissione di propri assegni circolari (€ 4,015 milioni) e a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale (€ 690,541 milioni).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	167.717
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.944.652
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	45.537
2. altri titoli	1.899.115
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.910.589
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.820.838
4. Altre operazioni	-



Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	314	-	-	314	430
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	109	-	-	109	424
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
	205	-	-	205	6
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	-	X	5	284
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.979	35.916		40.895	40.830
3.1 Crediti verso banche	1.858	1	X	1.859	818
3.2 Crediti verso clientela	3.121	35.915	X	39.036	40.012
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	290	290	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	8.283	2.227
Totale	5.298	35.916	290	49.787	43.771
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.023	-	2.023	2.819
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

L'importo al 31 dicembre 2021 di cui al punto 6. fa riferimento agli interessi di competenza generati dalle operazioni di rifinanziamento a lungo termine in essere alla fine dell'esercizio con la Banca centrale (TLTRO-III).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	44	73

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.928)	(23)		(3.951)	(4.090)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(18)	X	X	(18)	(13)
1.3 Debiti verso clientela	(3.910)	X	X	(3.910)	(3.828)
1.4 Titoli in circolazione	X	(23)	X	(23)	(249)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(380)	(395)
Total	(3.928)	(23)	-	(4.331)	(4.485)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9)	-	-	(9)	(11)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(19)	(15)



Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	15.687	15.318
1. Collocamento titoli	12.822	12.737
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	12.737
1.2 Senza impegno irrevocabile	12.822	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto dei clienti	909	1.107
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	909	1.107
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.956	1.474
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	1.956	1.474
b) Corporate finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	831	944
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	831	944
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	13.057	11.609
1. Conti correnti	7.251	6.402
2. Carte di credito	1.079	934
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.828	1.591
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.563	1.415
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.336	1.267
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.931	5.244
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	5.652	4.864
3. Altri prodotti	279	380
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	681	705
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	147	118
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	7.845	8.195
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	44.179	42.133

Nella voce “altre commissioni attive” sono ricomprese commissioni di messa a disposizione fondi per € 5,375 milioni (5,712 milioni nel 2020).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	20.708	19.454
1. gestioni di portafogli	1.955	1.473
2. collocamento di titoli	12.822	12.737
3. servizi e prodotti di terzi	5.931	5.244
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(155)	(206)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(155)	(206)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(194)	(223)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.309)	(1.097)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(718)	(504)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a erogare fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(103)	(144)
Totale	(1.761)	(1.670)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.694	2	1.473	-
D. Partecipazioni	225	-	423	-
Totale	1.919	9	1.896	-

**Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.516	(442)	(4.034)	(2.960)
1.1 Titoli di debito	-	1.018	(239)	(4.034)	(3.255)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	470	(203)	-	267
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	28	-	-	28
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	51
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	1
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	1
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	1.516	(442)	(4.034)	(2.908)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche	10.423	(2.807)	7.616	1.765	(1.540)	225
1.2 Crediti verso clientela	10.423	(2.807)	7.616	1.765	(1.540)	225
- Titoli di debito	5.554	(223)	5.331	442	(22)	420
- Finanziamenti	4.869	(2.584)	2.285	1.323	(1.518)	(195)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.286	(8)	2.278	2.291	(3)	2.288
2.1 Titoli di debito	2.286	(8)	2.278	2.291	(3)	2.288
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	12.709	(2.815)	9.894	4.056	(1.543)	2.513
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(1)	(1)
Totale passività (B)	-	-	-	-	(1)	(1)

Si precisa che i dati di cui al punto 1.2 sono stati dettagliati per finanziamenti e titoli di debito per maggiore chiarezza espositiva, ancorché non richiesto dalla circolare n.262 di Banca d’Italia.

Sezione 7 –Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	117	-	(3.519)	-	(3.402)
1.1 Titoli di debito	75	-	(286)	-	(211)
1.2 Titoli di capitale	6	-	(46)	-	(40)
1.3 Quote di O.I.C.R.	36	-	(3.187)	-	(3.151)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	117	-	(3.519)	-	(3.402)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate				
			write-off	Altre	write-off	Altre								
A. Crediti verso banche	(105)	-	-	-	-	-	5	-	-	-	(100)	(87)		
- Finanziamenti	(6)	-	-	-	-	-	5	-	-	-	(1)	9		
- Titoli di debito	(99)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(99)	(96)		
B. Crediti verso clientela	(88)	(5.365)	(2.793)	(19.750)	-	-	5.360	-	11.683	-	(10.953)	(18.649)		
- Finanziamenti	-	(5.365)	(2.793)	(19.750)	-	-	5.360	-	11.683	-	(10.865)	(18.762)		
- Titoli di debito	(88)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(88)	113		
Totale	(193)	(5.365)	(2.793)	(19.750)	-	-	5.365	-	11.683	-	(11.053)	(18.736)		

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31/12/2021	31/12/2020		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate					
			write-off	Altre	write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.166	3.147	-	763	-	-	5.076	(3.321)		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere e non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(5)	(9)	-	(12)	-	-	(26)	-		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-		
4. Nuovi finanziamenti	156	(423)	-	(200)	-	-	(467)	(357)		
Totale	1.317	2.715	-	551	-	-	4.583	(3.678)		



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originante		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originante				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre								
A. Titoli di debito	(9)		-	-			-		-		(9)	(99)		
B. Finanziamenti	-		-	-			-		-		-	-		
- Verso clientela	-		-	-			-		-		-	-		
- Verso banche	-		-	-			-		-		-	-		
Totale	(9)		-	-			-		-		(9)	(99)		

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

L'importo rilevato nella voce 140 è costituito da perdite registrate per complessivi € 0,060 milioni (0,135 nel 2020) su crediti per i quali la Banca, a fronte di difficoltà finanziarie manifestate dal debitore, ha modificato i termini contrattuali riducendo il tasso di interesse e/o aumentando la durata del finanziamento. Come previsto dall'IFRS 9 la perdita è stata calcolata confrontando il valore attuale dei flussi modificati con il valore attuale dei flussi originari, entrambi attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(38.574)	(35.220)
a) salari e stipendi	(25.759)	(25.274)
b) oneri sociali	(6.756)	(6.567)
c) indennità di fine rapporto	(135)	(149)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(20)	(61)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.189)	(2.192)
- a contribuzione definita	(2.189)	(2.192)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.715)	(977)
2) Altro personale in attività	(93)	(30)
3) Amministratori e sindaci	(725)	(715)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(39.392)	(35.965)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente 460
- a) dirigenti 7
- b) quadri direttivi 156
- c) restante personale dipendente 297
- Altro personale -

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, per i dipendenti part-time è stato convenzionalmente considerato il 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "Altri benefici a favore dei dipendenti" includono in via principale gli importi stanziati una tantum per il "Piano di ricambio generazionale" (€ 2,553 milioni), i buoni pasto (€ 0,389 milioni) e i versamenti alla cassa sanitaria (€ 0,286 milioni).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	(1.218)	(1.391)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.317)	(1.100)
Fitti passivi su immobili	(68)	(66)
Spese di vigilanza	(183)	(205)
Spese di trasporto	(481)	(440)
Compensi a professionisti*	(677)	(1.002)
Spese per fornitura materiale vario uso ufficio	(200)	(173)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(712)	(788)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(671)	(668)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(548)	(611)
Premi assicurativi	(357)	(372)
Spese per informazioni e visure	(293)	(270)
Imposte indirette e tasse	(10.417)	(10.040)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(392)	(403)
Spese di pulizia	(732)	(691)
Associative	(446)	(480)
Spese per servizi professionali*	(1.553)	(1.781)
Oneri fondo interbancario tutela dei depositi	(15)	(15)
Servizi centro elaborazione dati	(5.246)	(4.720)
Banca virtuale	(545)	(541)
Canone locazione autovetture	(68)	(71)
Contributi obbligatori/volontari a fondi di tutela	(4.150)	(3.843)
Altre	(762)	(659)
Totale	(31.051)	(30.330)

*Riclassificato il dato del 2020 per rendere omogeneo il confronto.

Nella voce "Contributi obbligatori e volontari a fondi di tutela" sono indicati sia i contributi obbligatori in favore degli organismi deputati alla tutela dei depositanti fino a € 100.000 (DGS: Sistemi di garanzia dei Depositi - € 2,993 milioni) e alla risoluzione delle crisi di imprese bancarie (FNR: Fondo Nazionale di Risoluzione e SRF: Fondo di Risoluzione unico – € 1,158 milioni).

Nella voce "Fitti passivi su immobili" e "Canone locazione autovetture" figurano i costi relativi ai leasing operativi a breve termine e di modesto valore contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, par. 6.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Le riprese di valore rilevate nella voce 170a) (€ 0,033 milioni) sono relative a crediti di firma sia in bonis (€ 0,011 milioni) sia deteriorati (€ 0,027 milioni), a fronte di rettifiche di valore su impegni a erogare fondi su posizioni in bonis (€ 0,005 milioni).

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli aumenti dell'esercizio (€ 1,659 milioni) sono costituiti in prevalenza dall'accantonamento prudenziale (€ 1,423 milioni) stanziato a partire dal 2019 a fronte del contributo al Fondo volontario del FITD per tener conto dell'evoluzione dell'intervento in Banca Carige e da accantonamenti al Fondo contenziosi legali e fiscali (€ 0,054 milioni).

Le diminuzioni (€ 0,872 milioni) sono dovute ad esuberi rispetto ai fondi precedentemente stanziati e si riferiscono principalmente al Fondo esodo relativo al "Piano di ricambio generazionale" (€ 0,430 milioni) e ad accantonamenti legati alla sentenza "Lexitor" della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dell'11 settembre 2019, la quale ha stabilito che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il risparmiatore ha diritto ad un rimborso dei costi sostenuti compresi quelli di up-front, non solo quelli ricorrenti (€ 0,325 milioni). La riduzione degli accantonamenti



“Lexitor” rispetto all’esercizio precedente è data dall’aggiornamento dei dati del modello di calcolo del fondo, effettuato per tener conto dell’orientamento manifestato dall’Arbitro Bancario Finanziario con la decisione n. 21676 del 15 ottobre 2021. Gli utilizzi dei fondi per rischi ed oneri, invece, sono imputati a conto economico con segno positivo nelle stesse voci in cui vengono rilevati gli oneri a cui i fondi si riferiscono, al fine di neutralizzarne gli effetti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(2.836)	-	-	(2.836)
- Di proprietà	(1.959)	-	-	(1.959)
- Diritti d’uso acquisiti con il leasing	(877)	-	-	(877)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d’uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totali	(2.836)	-	-	(2.836)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(6)	-	-	(6)
A.1 Di proprietà	(6)	-	-	(6)
- Generate internamente dall’azienda	-	-	-	-
- Altre	(6)	-	-	(6)
A.2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totali	(6)	-	-	(6)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono costituiti prevalentemente da manutenzioni relative a immobili per investimento e filiali in affitto e da transazioni con clientela, per un controvalore complessivo di € 0,190 milioni (0,254 nel 2020).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Fitti attivi su immobili e canoni	963	931
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	421	460
Recupero di imposte	9.744	9.223
Recupero assicurazione clientela	3	4
Recupero spese perizia e istruttoria mutui	763	725
Recuperi su rapine	-	14
Recupero spese per altri servizi	682	814
Altri	763	1.294
Totali	13.339	13.465

La voce “Fitti attivi su immobili e canoni” comprende fitti attivi su immobili di investimento per € 0,262 milioni, canoni di manutenzione POS per € 0,364 milioni e canoni su cassette di sicurezza per € 0,337 milioni.

La voce "Altri" nel 2021 è prevalentemente costituita da recuperi spese su finanziamenti (€ 0,446 milioni) e dal contributo per la formazione ricevuto dal Fondo Banche e Assicurazioni (€ 0,161 milioni) e da altri recuperi.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	202	(400)	-	-	(198)
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	202	(400)	-	-	(198)
- Di proprietà	202	(400)	-	-	(198)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	202	(400)	-	-	(198)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	(172)
- Perdite da cessione	-	(172)
Risultato netto	-	(172)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(3.453)	521
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	775	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.335)	(4.657)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.764	(26)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1/-2+3+3 bis +/-4/-5)	(5.249)	(4.162)



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2021
IRES e ADDIZIONALE	
Utile ante imposte	21.175
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	5.823
Effetto fiscale di costi non deducibili	498
Effetto fiscale di proventi non imponibili	(949)
Altro	(1.335)
Imposte sul reddito dell'esercizio	4.037
Aliquota effettiva	19,07%

	31/12/2021
IRAP	
Utile ante imposte	21.175
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	1.179
Effetti di proventi ed oneri che non concorrono alla base imponibile	1.351
Importi tassati a titolo definitivo	670
Importi dedotti a titolo definitivo	(2.344)
Altro	114
Imposte sul reddito dell'esercizio	970
Aliquota effettiva	4,58%

Ai fini IRAP l'aliquota media sulla fiscalità corrente e differita è del 5,57%.

Ai fini IRES l'aliquota sulla fiscalità differita è del 27,50%, comprensiva del 3,5% di addizionale. In aggiunta all'IRES ed all'IRAP, la voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", comprende € 0,241 milioni d'imposta sostitutiva (dell'IRES e dell'IRAP) relativa al riallineamento dei valori fiscali ai valori civili di alcuni immobili strumentali (si rimanda alla Nota integrativa, Parte A.1 Sezione 4). Grazie anche al correlato scarico della fiscalità differita, l'incidenza complessiva di IRES, IRAP ed imposta sostitutiva sul reddito lordo d'esercizio scende al 24,79% dal precedente 25,22%.

Sezione 21 – Altre informazioni

Trasparenza sui contributi “pubblici”

Ai sensi dell'art.1 c.125bis della L. 124/2017 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura - non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria - ricevuti da pubbliche amministrazioni e soggetti “similari”.

Il c. 125quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, al quale si rimanda, sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2021	31/12/2020
Utile netto	15.926.208	12.336.977
Numero medio delle azioni in circolazione	7.792.468	7.789.967
Numero medio delle azioni potenzialmente diluite	110.212	112.713
Numero medio delle azioni diluite	7.902.680	7.902.680
Utile per azione	2,044	1,584
Utile per azione diluito	2,015	1,561

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.926	12.337
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6.723	(1.140)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	8.502	(1.501)
	a) variazione di fair value	8.502	(1.501)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(156)	(91)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.623)	452
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.723)	1.477
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture di flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.068)	2.206
	a) variazioni di fair value	(3.132)	2.308
	b) rigiro a conto economico	(936)	(103)
	- rettifiche per rischio di credito	9	99
	- utili/permute da realizzo	(945)	(201)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutaz. delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/permute da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.345	(729)
190.	Totale altre componenti reddituali	4.000	337
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	19.926	12.674



Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca attribuisce grande importanza al governo dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta, e si è quindi dotata di un insieme di processi, normative interne, procedure e flussi di informazioni che pervadono la struttura organizzativa, con ruoli e responsabilità chiaramente formalizzate e attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali.

Le regolamentazioni interne disciplinano i livelli di autonomia, le soglie di attenzione, i limiti operativi e i relativi controlli di linea, di secondo e di terzo livello; viene svolta inoltre una periodica attività di autovalutazione.

Al vertice della struttura aziendale, il Consiglio di amministrazione – in qualità di organo di supervisione strategica - svolge un ruolo fondamentale nel processo di governo dei rischi, in quanto definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni.

L'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi è assicurata dall'Organo con funzione di gestione, mentre il Collegio sindacale vigila sulla completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi – che si riunisce mensilmente - svolge una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per l'identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

La Funzione di Risk management collabora alla definizione e all'attuazione degli obiettivi di rischio e alle relative politiche di governo, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, effettuando i relativi controlli di secondo livello. In generale, la Funzione di Risk management assicura che i rischi rilevanti a cui la Banca è, o potrebbe essere, esposta siano individuati, misurati o valutati e adeguatamente portati a conoscenza del vertice aziendale, e partecipa attivamente alla strategia della Banca in materia di rischi e alle decisioni fondamentali relative al processo di gestione dei rischi.

A tal fine la Funzione di Risk management cura lo sviluppo dei modelli di misurazione e controllo, delle metodologie e degli strumenti necessari ed il concreto funzionamento del sistema di gestione del rischio, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale.

La Funzione partecipa al processo interno di determinazione del capitale adeguato e supporta il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi nello svolgimento delle relative attività.

A tutela della propria indipendenza, la Funzione di Risk management non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

Con specifico riferimento al rischio di non conformità, la Funzione di Compliance presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla stessa. In tale ottica la Funzione di Compliance valuta gli impatti degli obblighi normativi sui processi e sulle procedure della Banca e ne misura il livello di esposizione al rischio di non conformità.

Periodicamente la Banca effettua i processi di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), anche in chiave prospettica, che muovono dall'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della propensione al rischio contemplata nel sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*). I limiti ivi contenuti riflettono la volontà di coprire i fabbisogni di liquidità e di capitale interno complessivo derivante dai rischi rilevanti di primo e secondo pilastro a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, conservando adeguati margini idonei a coprire gli eventuali effetti che potrebbero derivare dalla manifestazione di scenari di stress severi, a sostenere i programmi di sviluppo adottati e a garantire la necessaria flessibilità di gestione per permettere di cogliere eventuali opportunità di business.

Le caratteristiche fondamentali dei processi ICAAP e ILAAP, l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli e l'adeguatezza del governo e gestione del rischio di liquidità, sono comunicate annualmente alla Banca d'Italia, ai sensi della normativa vigente, attraverso il Resoconto ICAAP/

ILAAP. Pur essendo effettuato nella sua interezza annualmente, le valutazioni relative alla liquidità e ai rischi più rilevanti sono aggiornate con frequenza giornaliera o mensile, a seconda del singolo profilo di rischio.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*) relativo all'esercizio 2022, in coerenza con gli obiettivi di budget e di piano strategico, è stato approvato da ultimo dal Consiglio di amministrazione di dicembre 2021.

In applicazione della Direttiva europea n. 2014/59/EU (*Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD*) - che sancisce l'obbligo per tutti gli enti creditizi e le imprese di investimento di predisporre il "Piano di risanamento", ossia il programma che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria qualora dovesse profilarsi un deterioramento significativo della stessa - la Banca ha predisposto il proprio "Piano", trasmettendolo quindi all'Autorità di vigilanza. Il Piano ha una duplice valenza: in un'ottica di Vigilanza, la sua adozione rappresenta uno strumento di prevenzione delle crisi; inoltre, esso costituisce un valido strumento di governo degli intermediari in quanto formulato, adottato ed eventualmente attuato dagli organi aziendali.

In seguito alla pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, delle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", la Banca si è dotata di uno specifico piano operativo di gestione degli NPL, aggiornato annualmente e da ultimo approvato dal Consiglio di amministrazione a marzo 2021 e trasmesso all'Autorità di vigilanza, in cui sono definite le strategie e gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi, in coerenza con le proprie capacità gestionali, il contesto esterno, le caratteristiche dei propri portafogli deteriorati ed individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero.

La Banca persegue la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi attraverso la fruizione di attività formative specifiche. Tra queste, si rammentano i percorsi formativi sul rischio di credito, sulle normative MiFID, antiriciclaggio, salute e sicurezza e *market abuse*. Gli addetti delle Funzioni aziendali di controllo fruiscono di specifiche iniziative di formazione e partecipano a gruppi di lavoro a livello associativo e consorziile, che favoriscono il costante confronto con le migliori professionalità del settore. La Banca si è inoltre dotata di codici interni (Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/2001; Codice Etico di comportamento e Codice di autodisciplina in materia di servizi di investimento e accessori), finalizzati a rafforzare la diffusione della cultura del rischio e del rispetto delle regole quali valori di riferimento all'interno della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Banca nel corso del 2021 ha accolto tutte le iniziative volte a sostenere l'economia poste in essere dal Governo e dalla UE e, a conferma del costante sostegno a favore delle famiglie e delle imprese clienti, offerto ulteriori misure destinate a contrastare gli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria.

La Banca ha posto in essere ulteriori interventi di moratoria non specificatamente riferiti alle linee guida EBA ad ulteriore supporto della clientela ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Le agevolazioni sono state concesse fino al 31.01.2021 per quanto previsto dal Decreto legge 2 marzo 2020 n.9 – "Misure urgenti di sostegno per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (e successive modifiche) e fino al 31.03.2021 per quanto concerne le moratorie ABI e le iniziative specifiche della Banca. Gli interventi di cui sopra sono regolamentati da circolari e disposizioni interne soggette ad un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo.

La Banca ha inoltre adempiuto agli obblighi di informativa al pubblico e di segnalazione a Banca d'Italia, previsti dagli orientamenti Eba in merito alle misure di concessione applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

Vengono puntualmente fornite a Banca d'Italia informazioni in merito ai finanziamenti soggetti a moratorie legislative e non legislative, alla ripartizione dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie, ai nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzie pubbliche introdotti in risposta alla crisi collegata al Covid-19.

Per quanto inerente la consueta attività creditizia, anche nel corso del 2021 ha confermato la sua politica



dando sostegno finanziario all'economia locale e prestando attenzione nei confronti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Sono state privilegiate tali categorie in quanto realtà che, lontane dai circuiti finanziari maggiori, necessitano di un interlocutore in grado di comprenderne e soddisfarne le necessità con competenza, efficienza e velocità.

La Banca ha confermato il continuo supporto alle PMI aderendo all'accordo promosso dall'Abi denominato "Accordo per il credito 2020" ed alle famiglie con l'adesione al Fondo di Solidarietà mutui acquisto prima casa istituito con D.M. n. 132/2010.

La Banca aderisce all'accordo perfezionato tra Abi e CDP per la concessione di finanziamenti garantiti dallo Stato ai soggetti danneggiati da eventi calamitosi.

La Banca, per sua scelta, ha voluto continuare a mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente contenuti, favorendo, quindi, iniziative economico-produttive, limitando al contrario gli impegni nei comparti di natura prettamente finanziaria o di elevata rischiosità.

I finanziamenti al "consumo" vengono erogati anche avvalendosi dell'intervento di società prodotto, con le quali sono stati sottoscritti specifici accordi di distribuzione, che consentono, oltre a non assumere direttamente il rischio, di ampliare ed innovare l'offerta, rimanendo al passo con la rapida evoluzione di questo specifico mercato.

Analogo indirizzo è perseguito negli altri settori a carattere specialistico, come il leasing ed il factoring.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07), si rinvia a quanto presente nell'Informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia dell'Istituto segna linee guida chiare e consolidate, volte ad ottenere una composizione del portafoglio crediti di ampia diversificazione, al fine di minimizzare i rischi.

Le partite creditorie più significative, anche se contenute nel numero, sono comunque oggetto di monitoraggio assiduo ed approfondito.

L'attività creditizia della Banca è regolamentata da un insieme di disposizioni interne.

Tali disposizioni sono soggette ad un costante aggiornamento, che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, degli orientamenti maturati nelle sedi associative competenti in materia bancaria, oltre che dell'esperienza nei controlli.

Una parte delle disposizioni sviluppa in particolare le norme contenute nel Testo Unico Bancario e nelle Istruzioni di Vigilanza, rendendo operative le linee guida tracciate dalla normativa. Altre assolvono ad una funzione di tipo tecnico-operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Aspetti dell'attività di credito sono altresì regolati, oltre che dalle disposizioni sopra descritte, da apposite circolari e da manuali tecnico-operativi.

Destinatari delle disposizioni sono le strutture deputate a svolgere le attività di erogazione, gestione e controllo del credito. Gli organi e le funzioni delegati all'erogazione del credito sono:

- Consiglio di amministrazione
- Comitato esecutivo
- Direttore generale
- Vice Direttore generale
- Responsabile Direzione Imprese
- Responsabile Direzione Crediti
- Responsabile Ufficio Crediti
- Addetto Ufficio Crediti
- Responsabile Coordinamento dipendenze
- Addetti sviluppo Coordinamento dipendenze
- Gestori imprese
- Preposto alla Sede Centrale
- Responsabile del Reparto Crediti della Sede Centrale
- Preposti alle Dipendenze
- Sostituti dei Preposti alle Dipendenze

Il Direttore generale porta a conoscenza del Consiglio di amministrazione, anche per importi globali, le operazioni di fido accordate dai diversi organi delegati all'erogazione del credito, secondo le competenze previste dal Regolamento.

Connessa con l'erogazione dei crediti è l'attività dell'Ufficio Istruttoria Crediti che, oltre alle delibere di propria competenza, svolge le seguenti mansioni:

- disamina delle richieste di affidamento e revisioni periodiche di competenza degli organi di direzione e collegiali provenienti dalle filiali e dalla Direzione Imprese;
- gestione di posizioni creditorie "in bonis" di particolare complessità, di volta in volta individuate dalla Direzione generale, che richiedono una gestione più assidua e specialistica;
- indirizzo e verifica dell'espletamento da parte delle Dipendenze e dei Gestori imprese delle attività di revisione annuale degli affidamenti;
- attività di monitoraggio sulle connessioni giuridiche ed economiche tra clienti aventi esposizione di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri;
- studio e proposizione delle politiche del credito.

La Banca si avvale di procedure informatiche a supporto della valutazione creditizia, attraverso un'analisi basata sia sul patrimonio informativo di cui l'Istituto dispone in considerazione dell'andamento della relazione con il cliente, sia su ulteriori elementi esterni, rappresentati da informazioni, andamenti settoriali e dati provenienti dalle segnalazioni della Centrale Rischi.

Nel corso del 2021 la Banca ha avviato le attività necessarie per l'adeguamento alle previsioni contenute negli Orientamenti EBA 2020/06 c.d. "LOM" in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti, attuati dalla Banca d'Italia con Nota n. 13 del 20.7.2021.

In particolare, il Regolamento del Credito e delle Garanzie ha recepito quanto previsto dai citati Orientamenti per quanto riguarda l'attività di istruttoria e la documentazione necessaria sia in fase di concessione che di monitoraggio del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento all'emergenza sanitaria in corso ed alle linee guida emanate dall'EBA, a fronte della richiesta di sospensione dei finanziamenti e con particolare riferimento alla valutazione delle inadempienze probabili, la Banca effettua un'approfondita analisi della posizione del cliente apportando, se del caso, modifiche alla classificazione della stessa ed approntando gli accantonamenti previsti.

La nuova finanza è stata erogata mitigando il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche e la disamina delle richieste è stata svolta con particolare attenzione alla capacità di rimborso desumibile dai dati rassegnati e dalle azioni poste in essere dalla clientela per contrastare le difficoltà causate dall'emergenza sanitaria.

Il processo di gestione del credito prende avvio da una corretta ed approfondita identificazione della clientela richiedente il credito.

La clientela affidata viene suddivisa nei segmenti "Corporate", "Small Business" e "Retail", a seconda dell'attività svolta, dei volumi di fatturato espressi o di linee di credito ottenute.

Nel segmento "Corporate" vi sono le imprese con fatturato uguale o maggiore di € 5 milioni o con affidamenti operativi accordati per importi superiori ad € 500.000.

Nel corso della fase di istruttoria dei fidi la Banca si avvale anche del supporto di strumenti automatici di valutazione del rischio.

Tali strumenti sono ricavati da modelli di "credit scoring" sviluppati a livello consortile.

Il ricorso al rating esterno nelle valutazioni creditizie è, ad oggi, poco significativo poiché la maggior parte della clientela affidata non è soggetta al rating di agenzie esterne, a differenza del segmento degli investitori istituzionali.

Ai fini dello svolgimento delle analisi preliminari previste nella fase istruttoria, la Banca utilizza, tra l'altro, un sistema di rating interno denominato "S.A.Ra.". Tale sistema è fornito, a livello consortile, dal centro servizi C.S.E. ed elabora un giudizio sulla probabilità di default della clientela affidata.

Le richieste di affidamento riguardanti clienti a maggior rischio di credito sono deliberate dall'Organo di livello superiore rispetto a quello ordinario.

Tale sistema è funzionale agli scopi gestionali, mentre la Banca utilizza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di Banca d'Italia.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare la persistenza delle condizioni



di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, la qualità del credito, la validità e il grado di protezione delle relative garanzie.

Nel corso del 2021 la Banca ha proseguito l'attività di monitoraggio, controllo e gestione delle esposizioni debitorie che presentano sintomi di deterioramento o andamento anomalo, tramite la Direzione Controllo crediti, con competenze su Monitoraggio e Recupero Crediti per il rilevamento e il riequilibrio di anomalie segnalate dalla procedura "Monitoraggio Crediti" e per la gestione delle posizioni classificate tra i crediti deteriorati con esposizioni superiori alla soglia stabilita dal Regolamento.

Peraltro, l'attività di monitoraggio e controllo del credito coinvolge tutte le unità interessate all'erogazione e gestione del credito e, in particolare, la Direzione Crediti, la Direzione Imprese, il Coordinamento dipendenze e le Dipendenze.

La Banca ha adottato una policy interna sul rischio di concentrazione, che definisce un insieme organico ed articolato di regole di misurazione dell'esposizione alla concentrazione dei rischi creditizi e di limiti operativi finalizzati a governare tale esposizione, evitando eccezionali assunzioni di rischio. Il documento si ispira alla normativa di Vigilanza sui "grandi rischi" e a quella di secondo pilastro sul rischio di concentrazione (verso singole controparti e geo-settoriale), integrate con ulteriori regole e limiti gestionali definiti autonomamente.

Anche nel corso del 2021, è stata effettuata una prova di stress simulando scenari di tipo storico, agendo sia sulle variabili/fattori di rischio di stock rappresentate dall'incremento del rapporto fra attività deteriorate nette e impieghi netti, sia sui tassi di deterioramento, verificando anche gli effetti di uno scenario in cui venisse meno l'ammissibilità di tutte le garanzie ipotecarie che assistono le esposizioni dei predetti portafogli.

A fronte dello scenario pandemico che si è protratto anche nel 2021, la Banca ha provveduto a condurre una prova di stress sui valori attuali applicando lo scenario "storico – analisi sul tasso di default rettificato dei prestiti", incrementando il flusso di nuovo deteriorato di una percentuale pari alla differenza tra il tasso di default rettificato – calcolato come media ponderata, sulla base degli ultimi volumi disponibili, del tasso di deterioramento massimo riscontrato a livello di singolo ramo Ateco12 (4,86%) a partire dall'anno 2006 - ed il rispettivo dato di consuntivo 2020 (1,38%).

L'orizzonte temporale della prova di stress sui valori attuali è annuale.

Lo stress test sui valori prospettici è stato proiettato su un orizzonte temporale di 2 anni. L'esercizio di stress è stato quindi effettuato sia nel primo anno previsivo, sia nel secondo.

Anche l'esposizione ai rischi di concentrazione del credito è stata sottoposta a prove di stress (sia su valori attuali, sia prospettici). In particolare, con riferimento alla concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse, è stata effettuata una prova di stress mediante un'analisi di sensitività alla variazione di più fattori di rischio, quali un incremento particolarmente sensibile del tasso di decadimento e un utilizzo completo delle linee accordate dai primi clienti per entità dei margini disponibili. Per quanto riguarda l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ha provveduto a svolgere un'analisi di sensitività alla variazione dell'indice specifico di concentrazione per settore di attività economica, relativo all'area geografica di appartenenza dell'Istituto.

I risultati delle prove di stress hanno confermato l'adeguatezza del capitale della Banca anche in caso di evoluzione verso scenari particolarmente sfavorevoli dei principali fattori di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto i) la Banca prevede solo per i titoli di debito, classificati sia tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'applicazione della cosiddetta "low credit risk exemption" di cui al paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stadio 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto ii), inoltre, la Banca ha accolto la presunzione di cui al paragrafo 5.5.11 dell'IFRS 9, che cioè vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Infine, ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35G, lettera c), si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state modificate in modo rilevante le tecniche di stima e le ipotesi significative utilizzate per valutare le perdite attese.

Ulteriori informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese, così come richieste dai sopra citati paragrafi dell'IFRS 7, sono contenute nella Parte A della Nota integrativa ai punti 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Con riferimento agli impatti Covid-19, comprese le misure di supporto messe in atto dagli Stati e dalle banche centrali, si informa che, in linea generale, non vi sono stati impatti sui criteri di staging adottati dalla Banca. Comunque, per le più rilevanti posizioni oggetto di moratorie, la collocazione nell'appropriato stadio di rischio di credito è stato oggetto di approfondita valutazione.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito in particolare della determinazione delle perdite attese su crediti in bonis, al 31 dicembre 2021 la Banca, per tenere conto dell'evoluzione della situazione economico-sanitaria, ha applicato taluni correttivi al modello di calcolo del Centro Servizi. In primo luogo non sono state recepite le ultime proiezioni macroeconomiche di Prometeia dell'ottobre 2021, che risultano migliorative rispetto a quelle precedenti del luglio 2021 (per esempio PIL 2021 stimato in aumento rispetto al 2020 del 6,0% contro il 5,3% precedente) e presumibilmente influenzate in minor misura da elementi emersi specialmente nel quarto trimestre del 2021 (come la crisi del mercato delle materie prime, i problemi nella catena della fornitura a livello globale, le incognite connesse alla riduzione degli aiuti straordinari all'economia e la risalita del livello dei crediti deteriorati). In secondo luogo si è tenuto conto degli impatti delle misure di sostegno all'economia sui tassi di default puntuali del 2021 e del 2020, rettificandoli tramite interpolazione dei tassi di default tendenziali e di lungo periodo. Infine, si è tenuto conto della rischiosità intrinseca delle posizioni collocate nelle classi di rating di maggior rischio (inferiori o uguali a BB) e al contempo afferenti ai settori che potrebbero risentire maggiormente degli effetti dell'attuale situazione economico-sanitaria, attribuendo alle stesse lo stage 2 di rischio e una LGD più elevata rispetto a quella determinata dalla procedura.

Come in precedenza, nella quantificazione delle perdite attese, in particolare della LGD, le garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie e/o nuovi finanziamenti, sono state considerate solo qualora integrate all'interno delle condizioni contrattuali.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca valuta le garanzie offerte dal cliente per la copertura del rischio di credito quali elementi sussidiari rispetto all'affidamento, individuando le garanzie più idonee allo specifico credito, nel rispetto delle formalità necessarie per la loro valida costituzione e mantenimento nel tempo.

Le garanzie hanno forma sia di garanzie reali, sia di garanzie personali.

Nei casi di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore maggiore rispetto all'obbligazione garantita sulla base di perizie estimative, utilizzando uno scarto che varia a seconda della tipologia di cliente, della tipologia di perizia e/o dell'immobile dato in garanzia.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari, sono previsti scarti variabili in funzione della tipologia di valore mobiliare dato in pugno.

La Banca si è dotata di procedure per attribuire periodicamente ai beni mobiliari oggetto di garanzia un valore in linea con quello di mercato, così come di procedure per garantire un'adeguata sorveglianza sul valore dei beni immobili oggetto di garanzia.

Le garanzie personali sono prevalentemente rilasciate da persone fisiche, e vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante.

Tale valutazione viene rivista periodicamente in occasione della revisione delle linee di credito.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione delle garanzie sia reali, sia personali, risulta essere coerente con la specifica normativa.

Le verifiche in ordine al valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo ed alle conseguenti iniziative da assumere sono curate dall'Ufficio Segreteria generale e legale.

Per il tempestivo realizzo delle garanzie la Banca si avvale dell'Ufficio Contenzioso, all'interno del quale sono gestite le posizioni per le quali si è dato corso al recupero giudiziale del credito.

Le procedure di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono assegnate all'Ufficio Segreteria Crediti ed al Coordinamento dipendenze.

Per le garanzie ipotecarie è previsto il controllo formale da parte dell'Ufficio Crediti Speciali.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto ii), si segnala che le variazioni del valore delle garanzie reali intervenute nel corso del 2021, in particolare su immobili e titoli mobiliari, non sono state tali da modificare in modo significativo la qualità delle garanzie reali stesse.



Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto iii), si segnala che le uniche attività finanziarie per le quali non è stato rilevato un fondo a copertura delle perdite attese in ragione della garanzia reale sono rappresentate da crediti ipotecari deteriorati a sofferenza di importo complessivo pari a 1,8 milioni di euro, il cui valore della garanzia reale è ampiamente superiore all'esposizione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nelle Strategie di gestione dei crediti deteriorati approvate dal Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2021 la Banca ha definito le iniziative che intende porre in essere per ridurre ulteriormente lo stock di crediti deteriorati e per rafforzare la gestione degli stessi in un'ottica di creazione di valore. Tali iniziative – che si affiancano alle operazioni di cessione al fine di rafforzare i presidi organizzativi e di processo – constano principalmente in attività di razionalizzazione dei processi di gestione dei crediti deteriorati da realizzarsi anche mediante implementazioni del sistema informativo. Nel piano operativo redatto contestualmente alle strategie di gestione, la Banca ha definito gli obiettivi di copertura e di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati, che sono sintetizzati – per quanto concerne il 31/12/2021 – nella parte destra della sottostante tabella, ove sono rappresentati i consuntivi raggiunti.

	31/12/2020				31/12/2021	
	Banca consuntivo	Sistema bancario italiano	SI - Significant institutions	LSI - Less significant institutions	Banca Piano NPL	Banca consuntivo
NPL ratio lordo*	8,91%	4,40%	4,10%	6,50%	8,61%	5,68%
Coverage ratio Npl totale	55,13%	51,20%	53,50%	38,10%	53,19%	52,41%
cov.r. sofferenze	77,81%	61,70%	66,40%	42,90%	74,52%	76,52%
cov.r. inadempienze prob.	43,77%	43,40%	45,00%	34,20%	40,09%	43,28%
cov.r. scaduti	11,67%	27,50%	28,30%	12,20%	11,44%	9,69%
Texas ratio**	45,79%	nd	nd	nd	46,33%	33,14%

*: i dati di sistema (fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2021) includono finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. I dati della Banca includono i finanziamenti.

**: rapporto tra crediti deteriorati lordi e la somma del capitale di migliore qualità e delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati

L'indicatore NPL ratio lordo è diminuito dall'8,91% del 31/12/2020 al 5,68% del 31/12/2021, superando l'obiettivo di Piano, che era stato fissato all'8,61%.

Il rapporto di copertura (coverage ratio) complessivo è diminuito dal 55,13% del 31/12/2020 al 52,41%, a fronte di un obiettivo fissato nel Piano al 53,19%.

Il Texas ratio, infine, è ulteriormente diminuito, passando dal 45,79% del 31/12/2020 al 33,14% del 31/12/2021. La Banca – pur ritenendo di aver conseguito, nel 2021, soddisfacenti progressi nella direzione indicata dal Piano operativo, avendone raggiunto i principali obiettivi quantitativi – proseguirà nell'implementazione delle iniziative tese ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati al fine di ridurne progressivamente l'incidenza.

Per quanto riguarda le procedure tecnico-organizzative, i crediti relativamente ai quali si rilevano segnali di grave deterioramento vengono considerati "non performing" e, in funzione della tipologia e del grado di deterioramento, vengono classificati, secondo quanto previsto dalle vigenti normative di Vigilanza, in:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- Inadempienze probabili: trattasi delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate o tra le sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni cre-

ditizie, senza che la Banca stessa ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escusione delle garanzie;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: trattasi delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di segnalazione sono scadute e/o sconfinanti.

I crediti non ricompresi nelle suddette classificazioni vengono considerati in bonis. All'interno di tale categoria vengono identificate le posizioni che necessitano di una attenzione particolare (sconfinamenti sino a 90 giorni, presenza di rapporti forborne).

La gestione dei crediti “non performing” viene effettuata in modo proattivo dagli Uffici della Direzione Controllo crediti, come meglio descritto nello specifico Regolamento, con l'obiettivo di prevenire, ove possibile, situazioni di peggioramento della qualità del credito, ricondurre le relative posizioni allo stato di “performing” entro un ragionevole lasso temporale e, qualora ciò non sia possibile, attivare tempestive ed adeguate iniziative di recupero del credito. A tale scopo la sezione Monitoraggio crediti all'interno della Direzione Controllo crediti ha l'obiettivo specifico di individuare e valutare i primi segnali di deterioramento delle posizioni.

La Banca si avvale di diverse procedure informatiche per la rilevazione degli indici di anomalia in capo alla clientela. Si tratta di procedure di supporto alle attività delle Dipendenze e degli Uffici centrali preposti al controllo del credito, che rilevano in modo automatico le anomalie andamentali, al fine di intervenire tempestivamente nei confronti della clientela onde evitare il default della posizione.

Fra di esse, la procedura “MC – Monitoraggio Crediti”, la procedura “NP Syges3 – Gestione crediti non performing”, la procedura “CPC – Credit Position Control”, la procedura “S.A.Ra. – Sistema Automatico di rating” e la procedura “SNAS – Sconfinamenti e Inadempimenti Persistenti”, le cui caratteristiche funzionalità sono dettagliate nei rispettivi Regolamenti e Manuali. Le procedure stesse sono costantemente oggetto di implementazione.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali si ritiene non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale), vengono sottoposte all'esame degli Organi competenti per la relativa cancellazione, in coerenza con i regolamenti tempo per tempo vigenti. Gli indicatori adottati per stimare le aspettative di recupero su tali posizioni includono, tra gli altri, la chiusura delle procedure concorsuali, le transazioni e le operazioni di cessione dei crediti.

Nell'esercizio 2021 sono state cancellate attività finanziarie a seguito del progressivo deteriorarsi delle stesse. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto presente nella Parte A.2 della Nota Integrativa, punto 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Non vi sono attività finanziarie impaired acquisite.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o sta per affrontare, difficoltà nel rispettare gli impegni di pagamento assunti. Con il termine concessioni si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore, in senso a lui favorevole, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti. Le posizioni individuate come esposizioni oggetto di misure di concessione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa EBA, sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione. Tutte le esposizioni classificate come “forborne” sono monitorate da specifici processi di controllo da parte delle preposte funzioni aziendali, allo scopo di verificare l'efficacia delle misure di concessione.

Per quanto riguarda le informazioni relative a natura ed effetto delle modifiche dei flussi finanziari contrattuali che non hanno determinato l'eliminazione contabile delle attività finanziarie, si rinvia a quanto riportato nella sezione 9 della Parte C della Nota integrativa.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni sono riportate in calce alla tabella A.1.1 e all'interno delle tabelle A.1.7, A.1.9 bis e A.1.11 della presente sezione. Per quanto riguarda le informazioni su come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria hanno influito sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rinvia a quanto già esposto al punto 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.956	44.713	4.242	25.473	3.242.702	3.326.086
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	455.317	455.317
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	10.017	10.017
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (2021)	8.956	44.713	4.242	25.473	3.708.036	3.791.420
Totale (2020)	14.803	62.383	5.146	61.332	3.276.421	3.420.085

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessioni, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio in funzione dei portafogli e della qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso la clientela	1.909	21.809	397	1.300	23.668	49.083

Si segnala inoltre che il valore esposto nella colonna “Totale” si riferisce per € 41,900 milioni a esposizioni oggetto di una sola concessione e per la parte residuale a esposizioni oggetto di due concessioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.679	63.768	57.911	30.175	3.283.856	15.681	3.268.175	3.326.086
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	455.406	89	455.317	455.317
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	10.017	10.017
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2021)	121.679	63.768	57.911	30.175	3.739.262	15.770	3.733.509	3.791.420
Totale (2020)	183.491	101.159	82.332	12.181	3.353.395	15.671	3.337.753	3.420.085

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	66.679
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale (2021)	-	-	66.679
Totale (2020)	-	-	499



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.708	-	-	11.669	5.074	1.022	5.860	1.589	22.907	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (2021)	7.708	-	-	11.669	5.074	1.022	5.860	1.589	22.907	-	-	-
TOTALE (2020)	7.559	-	-	5.306	2.704	1.133	1.734	2.373	43.489	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività fin. impaired acquisite o originate		
Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista												
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.966	99	-	8.965	-	6.707	-	101.159	-	238	138	117.625
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	3.893	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: svalutazioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista												
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: svalutazioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista												
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: svalutazioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellassioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6	-3.706	9	-	-	-3.691	-	-	-	-	-	-17.046
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-64	-19	-	-	-83	-	-	-	-	-	-83
Rettifiche complessive finali	6	5.096	89	-	-	5.191	-	10.386	-	63.768	-	80.306
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-131
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.377

La Voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” include, come previsto dalla Circolare 262 di Banca d’Italia, anche l’effetto degli interessi maturati sulle attività impaired dovuti al trascorrere del tempo, che a Conto economico sono registrati negli interessi attivi.

Ai sensi dell’IFRS 7, par. 35H, lett. c, si segnala che il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali risulta poco significativo.



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	162.479	116.803	6.057	6.975	14.264	1.854
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	13.231	37.880	111	314	3.981	279
TOTALE (2021)	175.710	154.683	6.168	7.289	18.245	2.133
TOTALE (2020)	147.264	81.953	11.980	3.084	6.182	3.445

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	4.545	176	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	394	-	54	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	20.719	15.764	105	148	862	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE (2021)	25.658	15.940	159	148	862	-
TOTALE (2020)	54.042	17.293	86	39	1.492	425

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	129.237	129.237	-	X	-	6	6	-	X	129.231
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Inadempimenti probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	185.670	185.670	-	X	-	195	195	-	X	185.675
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Totali (A)	315.107	315.107	-	-	-	201	201	-	-	314.906
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	8.840	8.840	-	X	-	15	15	-	X	8.825
Totali (B)	8.840	8.840	-	-	-	15	15	-	-	8.825
Totali (A+B)	323.947	323.947	-	-	-	216	216	-	-	323.731

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie espostioni/valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	38.144	X		38.144	-	29.188	X		29.188	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.044	X		7.044	-	5.134	X		5.134	-
b) Inadempienze probabili	78.838	X		78.838	-	34.125	X		34.125	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38.808	X		38.808	-	16.999	X		16.999	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.697	X		4.697	-	455	X		455	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	456	X		456	-	59	X		59	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	27.162	7.937	19.225	X	-	1.689	198	1.491	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.331	532	799	X	-	31	10	21	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.602.926	3.299.202	303.724	X	-	13.886	4.792	9.094	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.293	1.663	22.630	X	-	625	2	623	X	-
Totale (A)	3.751.767	3.307.139	322.949	121.679	-	79.343	4.990	10.585	63.768	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	6.796	X		6.796	-	390	X		390	-
b) Non deteriorate	679.806	646.013	33.793	X	-	356	128	228	X	-
Totale (B)	686.602	646.013	33.793	6.796	-	746	128	228	390	-
Totale (A+B)	4.438.369	3.953.152	356.742	128.475	-	80.089	5.118	10.813	64.158	-
										30.175

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:										
a) Oggetto di concessioni conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	972	-	-	972	-	264	-	-	264	-
a) Oggetto di concessioni conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	54	-	-	54	-	12	-	-	12	42
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	918	-	-	918	-	252	-	-	252	666
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	189	-	-	189	-	25	-	-	25	-
a) Oggetto di concessioni conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	189	-	-	189	-	25	-	-	25	164
D. Finanziamenti non deteriorati:	6.786	-	6.786	-	-	462	-	462	-	6.324
a) Oggetto di concessioni conforme con le GL	4.515	-	4.515	-	-	205	-	205	-	4.310
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.271	-	2.271	-	-	257	-	257	-	2.014
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	223.606	199.733	23.873	-	-	309	85	224	-	223.297
a) Oggetto di concessioni conforme con le GL	2.654	2.603	51	-	-	7	4	3	-	2.647
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.045	1.599	446	-	-	14	5	9	-	2.031
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	230.493
d) Nuovi finanziamenti	218.907	195.531	23.376	-	-	288	76	212	-	218.619
Totale (A+B+C+D+E)	231.553	199.733	30.659	1.161	-	1.060	85	686	289	-
										230.493

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	66.718	110.947	5.826
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	22.628	27.707	5.359
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.571	25.273	4.010
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.678	1.009	331
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	379	1.425	1.018
C. Variazioni in diminuzione	51.202	59.816	6.488
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	8.354	45
C.2 write-off	22.960	410	59
C.3 incassi	3.996	17.620	5.256
C.4 realizzati per cessioni	6.360	8.651	-
C.5 perdite da cessioni	17.886	3.831	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	20.890	1.128
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	60	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	38.144	78.838	4.697
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	63.979	12.910
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	8.030	22.056
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.745	15.089
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.235	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.852
B.4 altre variazioni in aumento	3.050	1.115
C. Variazioni in diminuzione	25.701	9.342
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.217
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.852	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.235
C.4 write-off	4.256	-
C.5 incassi	9.304	4.890
C.6 realizzati per cessione	1.901	-
C.7 perdite da cessione	4.388	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	46.308	25.624
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	51.915	8.702	48.564	19.774	680	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	22.778	5.841	15.054	5.543	470	59
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	7.319	1.765	14.768	5.441	455	57
B.3 perdite da cessione	2.454	954	131	102	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.874	3.122	155	-	15	2
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	131	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	45.505	9.409	29.493	8.318	695	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.091	318	3.639	3.132	100	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.581	218	4.915	1.095	357	-
C.3 utili da cessione	1.622	280	3.247	481	-	-
C.4 write-off	38.384	7.575	4.120	13	59	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	12.865	3.125	179	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.827	1.018	707	472	-	-
D. Rettifiche complessive finali	29.188	5.134	34.125	16.999	455	59
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Il punto C.7 “altre variazioni in diminuzione” include anche l’importo degli interessi dovuti al trascorrere del tempo.



A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	1.084.402	99.261	-	2.221.872	3.405.535
- Primo stadio	-	-	1.084.221	99.261	-	-	1.777.425	2.960.907
- Secondo stadio	-	-	176	-	-	-	322.773	322.949
- Terzo stadio	-	-	5	-	-	-	121.674	121.679
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	455.406	-	-	-	-	455.406
- Primo stadio	-	-	455.406	-	-	-	-	455.406
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	1.539.808	99.261	-	-	2.221.872	3.860.941
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	654.852	654.852
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	33.794	33.794
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.796	6.796
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	695.442	695.442
Totale (A + B + C + D)	-	-	1.539.808	99.261	-	-	2.917.314	4.556.383

L'ammontare delle esposizioni con rating esterni è riferibile quasi esclusivamente a titoli di Stato.

Tutti i crediti commerciali di "funzionamento" sono riportati nella Colonna "Senza rating" – vd. IFRS 7, par. 35M, let.b), iii).

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; enti; organismi del settore pubblico; amministrazioni regionali e autorità locali; banche multilaterali di sviluppo.

Classe di merito di credito	Coefficients de pondération du risque				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Enti provvisti di rating(*), amministrazioni regionali e autorità locali	Organismi del settore pubblico	Banche multilaterali di sviluppo (**)	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	50%	100%	50%	da Ba1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	100%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

(*) in base a quanto stabilito dal Reg. n. 575/2013 per queste categorie, nel caso di esposizioni prive di rating, si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale di appartenenza dell'ente interessato.

(**) diverse da quelle comprese nell'elenco di cui al comma 2 dell'art. 117 del Reg. UE n. 575/2013, Parte 3 Titolo II, Capo 2 Sez. 2, che sono ponderate a 0%.

Rating a breve termine per esposizioni verso enti

Classe di merito di credito	Coefficients de pondération du risque	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP



A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
						Derivati su crediti			Crediti di firma					
			CLN	Controparti centrali	Altri derivati	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	1.752.645	1.681.868	847.133	-	9.789	276.995	-	-	-	256.404	5.902	6.207	256.475	1.658.905
- di cui deteriorate	1.593.383	1.530.485	840.134	-	9.025	274.793	-	-	-	143.677	5.902	5.568	251.387	1.530.486
1.2 parzialmente garantite	98.209	47.343	35.821	-	459	4.487	-	-	-	856	-	731	4.988	47.342
- di cui deteriorate	159.262	151.383	6.999	-	764	2.202	-	-	-	112.727	-	639	5.088	128.419
	16.221	8.788	4.881	-	200	144	-	-	-	489	-	152	503	6.369
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:														
2.1 totalmente garantite	263.288	262.988	10.016	-	735	7.646	-	-	-	4	-	3.081	231.454	252.936
- di cui deteriorate	229.681	229.408	8.834	-	287	5.668	-	-	-	4	-	3.081	211.533	229.407
2.2 parzialmente garantite	1.914	1.914	41	-	-	23	-	-	-	-	-	-	1.850	1.914
- di cui deteriorate	33.607	33.580	1.182	-	448	1.978	-	-	-	-	-	-	19.921	23.529
	86	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	86

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La Banca non detiene attività della specie in oggetto.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	301	-	-	6.083	20.990	2.873	7.897
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	886	3.494	1.024	1.640
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	31.410	26.006	13.303	8.119
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	13.972	12.306	7.837	4.693
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	21	2	-	-	-	-	817	101	3.404	352
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	397	59
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.547.106	322	115.736	618	9.822	2	949.972	9.186	991.877	5.447
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	13.646	468	11.322	188
Totale (A)	1.547.127	324	115.736	919	9.822	2	988.282	56.283	1.011.457	21.815
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	5.846	390	560	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.560	-	26.858	2	-	-	540.978	258	108.054	96
Totale (B)	3.560	-	26.858	2	-	-	546.824	648	108.614	96
Totale (A+B) 2021	1.550.687	324	142.594	921	9.822	2	1.535.106	56.931	1.120.071	21.911
Totale (A+B) 2020	1.381.415	361	119.567	1.382	1	-	1.468.078	93.500	1.068.915	22.278

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Si ritiene che la distribuzione per aree geografiche non sia rilevante attesa la concentrazione dell'attività, ad eccezione delle esposizioni in titoli di Stato italiani, nell'area omogenea della provincia di Piacenza e zone limitrofe.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	107.631	104	38.807	62	167.163	31	-	-
Totale (A)	107.631	104	38.807	62	167.163	31	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	8.825	15	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	8.825	15	-	-
Totale (A+B) (2021)	107.631	104	38.807	62	175.988	46	-	-
Totale (A+B) (2020)	34.917	46	17.167	24	46.273	33	-	-

L'esposizione netta verso banche estere, interamente per cassa, ammonta a € 1,806 milioni.

B.4 Grandi esposizioni

2021	val.bilancio	val.ponderato	numero
	2.110.169	89.048	6

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore nominale non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Il valore di bilancio fa riferimento a titoli di Stato italiani per € 1.445,637 milioni, ad altre attività verso lo Stato italiano per € 325,317 milioni, a titoli di Stato spagnoli per € 93,982 milioni, all'esposizione verso banche per € 241,239 milioni (di cui verso banche centrali per € 169,802 milioni) e a quote di OICR € 3,994 milioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso del 2021 ha effettuato una operazione di cartolarizzazione, avente come obiettivo la riduzione dei crediti in sofferenza e dei costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione degli stessi. In tale operazione la Banca ha svolto esclusivamente il ruolo di originator, attraverso la cessione “pro-soluto” di crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori) vantati nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati, facenti riferimento prevalentemente all’area della provincia di Piacenza e zone limitrofe; le operazioni sono state strutturate e gestite dalla Direzione della Banca insieme alle funzioni deputate alla gestione dei crediti in sofferenza. Gli attivi ceduti risultano integralmente cancellati dal bilancio ai sensi dell’IFRS 9.

L’operazione, che beneficia della cosiddetta GACS (Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze) è stata effettuata tramite la cessione, alla società veicolo (SPV) appositamente costituita e denominata “Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l.”, di un portafoglio di crediti di ammontare lordo e netto alla data di cessione rispettivamente pari a 24,1 e 6,5 milioni di euro. Il corrispettivo della cessione, pari a 5,6 milioni di euro, è stato regolato tramite consegna alla Banca di titoli senior, mezzanine e junior per un controvalore pari a 5,5 milioni di euro e del ricavato della vendita a investitori istituzionali di circa il 95% delle notes mezzanine e junior, realizzando i presupposti previsti dall’IFRS 9 per l’eliminazione contabile dei crediti ceduti.

In particolare sono stati trasferiti all’SPV:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari dei crediti ceduti come richiesto dal paragrafo 3.2.4 (a) del citato principio contabile;
- sostanzialmente i rischi e benefici associati ai flussi finanziari ai sensi del paragrafo 3.2.5 (a);
- il controllo dei crediti facenti parte del portafoglio oggetto dell’operazione ai sensi del paragrafo 3.2.6 (c).

A fine esercizio l’esposizione della Banca è sostanzialmente formata dai titoli senior, che presentano scadenza 31 ottobre 2045, rating ARC e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,25% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.

L’operazione ha generato una perdita di 1,0 milioni euro.

Si segnala, inoltre, che la Banca detiene anche:

- obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione “POP Npls 2020 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 3,7 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 6 novembre 2045, rating ARC e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.
- obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione “POP Npls 2019 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 4,2 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 6 febbraio 2045, rating Scope e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.
- obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione “POP Npls 2018 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 3,1 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 31 dicembre 2033, rating Moody’s Baa3, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	16.480	(3)	33	(33)	-	(15)	-	-	-	-	-	-
A.1 Crediti ipotecari e chirografari accessori in sofferenza	16.480	(3)	33	(33)	-	(15)	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti proprie	448	-	1	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti di terzi	16.032	(3)	32	(32)	-	(15)	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l	Milano (MI)	No	790.500	-	8.040	191.000	25.000	10.000
Pop NPLs 2020 S.r.l	Roma (RM)	No	850.862	-	8.382	193.031	25.000	10.000
Pop NPLs 2019 S.r.l	Conegliano (TV)	No	737.945	-	6.275	131.200	25.000	5.000
Pop NPLs 2018 S.r.l	Conegliano (TV)	No	1.423.806	-	12.714	304.262	50.000	15.780
Multiseller NPL S.r.l	Roma	No	3.712	-	-	-	875	-

I dati si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2021.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene interessenze in entità della specie in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b), c), si segnala che la consistenza al 31 dicembre 2020 faceva riferimento a operazioni di pronti contro termine effettuate, a valere su titoli di Stato, sul mercato interbancario ed aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, non più presenti al 31 dicembre 2021.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2021)	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2020)	16.235	-	16.235	-	16.284	-	16.284



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			(2021)	(2020)
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	-	-	-	-
Totale passività finanziarie associate	-	-	X	X
Valore netto (2021)	-	-	-	X
Valore netto (2020)	-50	-	X	-50

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

La Banca nel corso del 2021 ha effettuato due cessioni pro-soluto di crediti deteriorati a fondi chiusi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente.

I crediti ceduti sono stati integralmente cancellati dal bilancio, risultando rispettate le condizioni previste dall'IFRS 9. In particolare, da un'analisi qualitativa e quantitativa svolta da esperto terzo indipendente, è emerso che oltre a essere stati trasferiti ai fondi i diritti ai flussi di cassa derivanti dai crediti, è stata trasferita anche la sostanzialità dei rischi e benefici ad essi associati. L'analisi qualitativa ha infatti evidenziato una forte eterogeneità dei crediti ceduti rispetto al portafoglio complessivo dei fondi dopo la cessione e dall'analisi quantitativa è emerso come la Banca abbia trattenuto una variabilità dei flussi di cassa non significativa in rapporto alla variabilità dei flussi di cassa dei crediti ceduti.

Le quote dei fondi sottoscritte sono classificate in bilancio tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (di livello 3) e sono state valutate al 31 dicembre 2021 in funzione dei criteri descritti nella Nota Integrativa, Parte A, sezione 4, punto A.4 Informativa sul fair value.

Nella prima operazione, che presenta in termini sia di finalità sia di tipologia di crediti ceduti caratteristiche analoghe a quella di cui alla precedente sottosezione C. Operazioni di cartolarizzazione, sono stati ceduti al fondo d'investimento mobiliare chiuso VIC 2 (Value Italy Credit 2) crediti in sofferenza, sia ipotecari che chirografari, di ammontare lordo e netto complessivo rispettivamente di 2,5 e 0,6 milioni di euro, a fronte dell'attribuzione alla Banca di 17 quote, corrispondenti al 2,03% del totale delle quote emesse, di controvalore complessivo pari a 0,8 milioni di euro. L'operazione ha generato un utile di 0,2 milioni di euro.

Nella seconda operazione la Banca ha ceduto al fondo d'investimento mobiliare chiuso VIR 1 (Value Italy Restructuring 1) crediti classificati a inadempienza probabile con l'obiettivo sia di ridurne il portafoglio sia di massimizzare il valore e migliorare le prospettive di recupero delle posizioni cedute. Nel dettaglio sono stati ceduti crediti di ammontare lordo e netto rispettivamente di 12,0 e 5,3 milioni di euro, a fronte dell'attribuzione alla Banca di 167 quote, corrispondenti al 12,88% del totale delle quote emesse, di controvalore complessivo pari a 8,3 milioni di euro. L'operazione ha generato un utile di 3,0 milioni di euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza a fini prudenziali modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità di variazioni negative dei flussi di cassa o del valore di mercato delle attività e delle passività della Banca dovute a movimenti avversi ed inattesi dei tassi di mercato. Il manifestarsi di tale tipologia di rischio, pertanto, può avere riflessi sia sul margine di interesse, sia sul valore economico delle attività e delle passività.

Il rischio di prezzo consiste nella potenziale variazione della quotazione di strumenti finanziari (titoli di capitale, O.I.C.R., contratti derivati su titoli di capitale, O.I.C.R., metalli preziosi, merci ed altre attività dipendente dalle fluttuazioni delle variabili di mercato o da fattori specifici degli emittenti o delle controparti).

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito da posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Nel corso del 2021 il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca è stato costituito, nella sostanza, da un portafoglio titoli gestionale di negoziazione (*trading book*), sottoposto a limiti di stop loss e di concentrazione, finalizzato ad aumentare la diversificazione e la redditività del portafoglio di proprietà.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca risiede nei titoli di Stato (presenti nel portafoglio a fine esercizio) e obbligazionari (presenti per un importo trascurabile alla data di fine esercizio) ivi contenuti; la principale fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale (assenti nel portafoglio a fine esercizio) e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le strategie inerenti all'attività di negoziazione sono coerenti con la natura delle posizioni assunte precedentemente descritta e con un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, confermata dalle dimensioni ridotte del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività operativa del Reparto Tesoreria e finanza è governata da un sistema di limiti e controlli previsti dal relativo regolamento, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza e alla parte del portafoglio bancario di sua competenza, che comprende anche la costituzione di depositi a vista e vincolati. Sono previsti limiti di concentrazione, limiti sulla massima perdita accettabile, sui rischi di credito in funzione del rating, sui rischi di controparte e sulla natura degli strumenti finanziari, oltre a limiti di duration. La misurazione ed il controllo del rischio vengono effettuati quotidianamente dalla Funzione di Risk management.

Il Consiglio di amministrazione definisce le politiche d'investimento della Banca, tenendo conto sia delle



previsioni macroeconomiche, sia delle scelte strategiche aziendali. In particolare, gli investimenti in strumenti finanziari con rilevante contenuto di rischio di tasso di interesse (strumenti a tasso fisso con duration non breve, destinati al portafoglio bancario), di importo non trascurabile, sono assoggettati a limiti di duration deliberati dal Consiglio di amministrazione stesso. Il Reparto Tesoreria e finanza informa giornalmente la Direzione generale per l'operatività in titoli che alimenta il portafoglio sia d'investimento sia strategico e genera dei report giornalieri. Settimanalmente viene informato il Comitato esecutivo e mensilmente, in modo sintetico, viene informato il Consiglio di amministrazione.

Al fine di rendere ancora più efficaci i controlli relativi alla gestione del portafoglio di proprietà, sono state demandate specifiche attività di verifica all'unità operativa denominata Back Office - Amministrazione titoli, collocata al di fuori del Reparto Tesoreria e finanza.

Accanto al sistema di limiti e controlli previsti dalle norme interne, la Banca si avvale di strumenti di misurazione dei rischi di mercato e del rischio di tasso, con riferimento sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza, sia al portafoglio bancario. La Banca dispone, infatti, di procedure VaR (*value at risk*) e ALM (*asset and liability management*) utilizzate a scopi gestionali, in quanto i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato sono calcolati con la metodologia standardizzata prevista dalla normativa prudenziale.

La Funzione di Risk management calcola giornalmente l'esposizione al rischio di mercato generico (rischio di tasso, cambio, corsi azionari) e l'esposizione al rischio di mercato specifico in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca – costituito dal portafoglio gestionale “*trading book*”, che comprende i titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione “held to sell”, e dal portafoglio gestionale “*banking book*”, che comprende i titoli di proprietà classificati nei portafogli “held to collect and sell” e “oci-fv”.

Le stime di VaR sono sottoposte a test retrospettivo giornaliero. Il rispetto del limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà e dei limiti dimensionali dei portafogli titoli deliberati dal Consiglio di amministrazione – che si affiancano al sistema di limiti definito nel “Regolamento Attività finanziarie e di tesoreria”, finalizzato a rafforzare il governo del rischio specifico relativo ai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di proprietà – viene verificato giornalmente dalle Funzioni aziendali deputate e sottoposto alla Direzione. Il limite operativo in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca tiene conto del perimetro di rischi oggetto di misurazione, della natura del portafoglio titoli della Banca, nonché dell'analisi delle serie storiche e dei risultati delle prove di stress effettuate.

Adeguata informativa mensile sull'andamento del Valore a Rischio sul portafoglio titoli di proprietà e sul portafoglio titoli gestionale “*trading book*” viene fornita al Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e successivamente al Consiglio di amministrazione.

In relazione ai sotto-portafogli titoli gestionali “*trading book*” e “*banking book*” non sono previsti limiti operativi specifici in termini di VaR.

La procedura VaR utilizzata è di tipo parametrico (varianza/covarianza). Le stime sono calcolate con intervallo di confidenza del 99 per cento e periodo di detenzione pari a 10 giorni. I dati di mercato (matrici delle correlazioni, volatilità, tassi, indici, cambi) sono resi disponibili da un fornitore esterno con frequenza giornaliera.

La Banca si avvale di una procedura per il calcolo del Valore a Rischio comprensiva di valutazione del rischio specifico.

Le aggregazioni dei profili di rischio vengono effettuate tenendo conto delle correlazioni tra i fattori di rischio; il VaR complessivo di un aggregato è pertanto normalmente inferiore alla somma dei VaR parziali.

Tra le assunzioni del modello vi sono la distribuzione normale dei fattori di rischio e la relazione lineare fra il valore di ciascuna posizione e i relativi fattori di rischio. La rischiosità dei singoli titoli di natura obbligazionaria è quindi stimata sulla base della volatilità del fattore di rischio generico (curva dei tassi di interesse) e di quello specifico (curva governativa del Paese di appartenenza per i titoli di Stato, curva specifica del settore di appartenenza in base al rating per le obbligazioni corporate e bancarie).

La rischiosità delle singole azioni o quote di O.I.C.R. è stimata considerando il rischio azionario, valutato mediante la volatilità dell'indice di riferimento, corretto per il coefficiente beta specifico.

Il test retrospettivo giornaliero viene effettuato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio (perdite teoriche). La procedura effettua la valutazione delle perdite teoriche per tutti gli strumenti in portafoglio con il “*mark to market*”, cioè attraverso l'utilizzo dei prezzi di mercato riportati sui tracciati di alimentazione. La procedura VaR è inoltre utilizzata per condurre prove di stress sul valore a rischio relativo al portafoglio titoli di proprietà, effettuate applicando al portafoglio i dati di volatilità e correlazione di giornate con caratteristiche tali da consentire di simularne il comportamento in presenza di condizioni estreme di mercato (ad es. la combinazione più sfavorevole di condizioni di mercato - volatilità e correlazioni - storicamente sperimentata in relazione alla composizione del portafoglio). Tali prove vengono eseguite con frequenza mensile.

La procedura di Asset and Liability Management copre il complesso delle attività e delle passività e consente di effettuare analisi di margine d'interesse e analisi specifiche di rischio di tasso. Le altre caratteristiche della procedura sono esposte nella successiva parte relativa al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	3.000	50.363	3.457	-	9.820	-	-
1.1 Titoli di debito	-	3.000	50.363	3.457	-	9.820	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	3.457	-	-	-	-
- altri	-	3.000	50.363	-	-	9.820	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	345
- posizioni lunghe	-	330
- posizioni corte	-	15
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

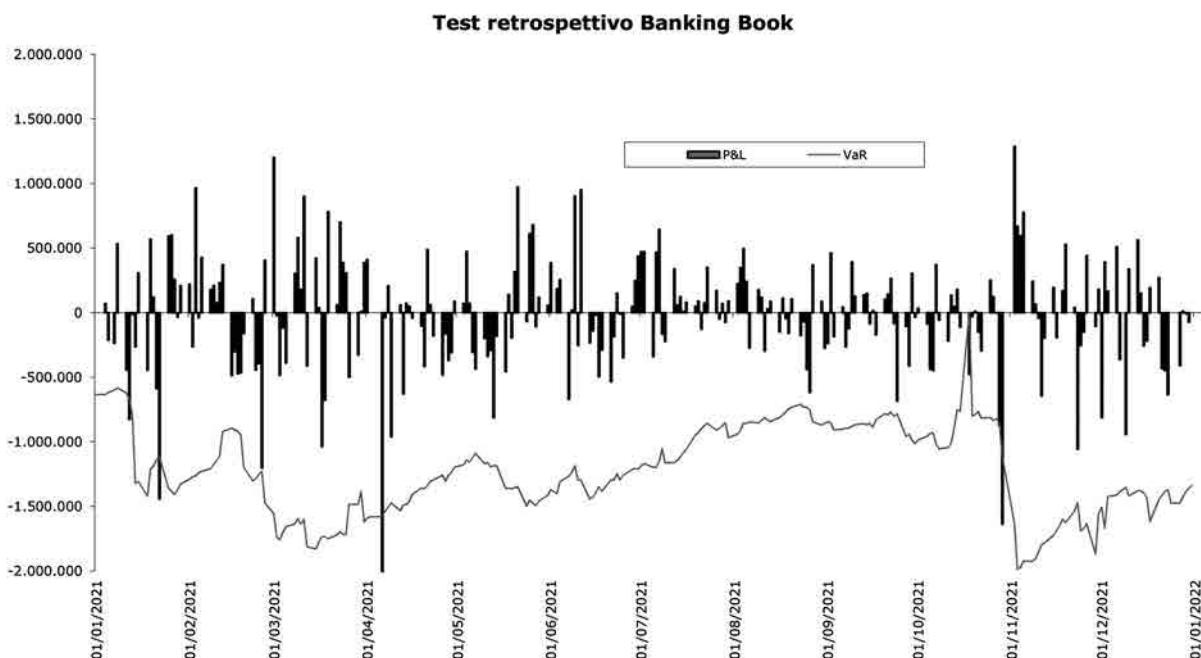
I dati riportati si riferiscono al portafoglio titoli gestionale “*trading book*”, composto dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione “HTS”, con esclusione delle obbligazioni emesse dalla Banca e riacquistate dalla clientela.

Il VaR correlato a fine esercizio è pari a 1.001,1 migliaia di euro; il VaR correlato medio dell’esercizio è stato pari a 688,3 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 2,6 migliaia di euro, il VaR correlato massimo è stato pari a 3.039,4 migliaia di euro.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

gennaio-21	2.306,2	giugno-21	66,4
febbraio-21	1.508,7	<td>246,2</td>	246,2
marzo-21	201,8	agosto-21	601,1
aprile-21	140,4	settembre-21	627,7
maggio-21	134,6	ottobre-21	477,6
		novembre-21	1.052,9
		dicembre-21	1.132,5

La serie storica del test retrospettivo relativo al sotto-portafoglio titoli gestionale “*trading book*”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) sono state rilevate 10 giornate in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).



Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse in percentuale sul margine di interesse e sul patrimonio netto alla data di fine esercizio, calcolati con la procedura ALM per il portafoglio gestionale di “*Trading*” – composto, a fine esercizio, dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione – sono di seguito riportati:

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+100	-100
Analisi di MARGINE- “<i>Trading</i>”		
Effetto sul margine d’interesse atteso a 12 mesi (<i>beta-repricing delta MI</i>)	2,86%	-2,86%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da *fair value* sono riconducibili alle operazioni di raccolta (in particolare sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e conti vincolati) e di impiego (soprattutto mutui e titoli obbligazionari) a tasso fisso.

Il rischio di tasso da flussi finanziari scaturisce invece dalle poste fruttifere attive e passive indicizzate. Il rischio di tasso si manifesta in presenza di disallineamenti fra posizioni lunghe e posizioni corte, in termini di scadenza e/o riprezzamento. La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse relativo all'intero bilancio e, in particolare, al portafoglio bancario, e del rischio di prezzo relativo agli strumenti finanziari del portafoglio bancario coinvolge una pluralità di Funzioni interne.

Per quanto concerne la misurazione del rischio di tasso di interesse, la Funzione di Risk management effettua tale attività trimestralmente utilizzando il modello semplificato contenuto nella normativa di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima, Tit. III, Cap. 1, All. C).

La Funzione di Risk management utilizza anche una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) che è di ausilio alla stima degli effetti causati dalle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, consentendo anche di effettuare semplici simulazioni di variazioni di operatività, sempre in ottica statica, anche in condizioni di stress. La procedura è utilizzata inoltre per analisi specifiche di rischio di tasso.

Le metodologie utilizzate per le stime di impatto sul margine sono, rispettivamente, *maturity-gap analysis* e *duration gap/sensitivity analysis*.

La "reportistica" viene esaminata mensilmente dal Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e adeguata informativa viene fornita al Consiglio di amministrazione.

La Banca si avvale della procedura di ALM statica messa a disposizione dal Centro servizi, e del modulo di analisi dinamica, funzionale alle attività di budget e di pianificazione strategica.

Per quanto concerne il portafoglio bancario, viene monitorato il rispetto delle soglie previste dalla normativa prudenziale e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie previste dalla regolamentazione interna in materia.

I risultati della valutazione dell'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario sono oggetto di prove di stress, effettuate valutando scenari alternativi di evoluzione sfavorevole dei tassi, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nelle specifiche Disposizioni di Vigilanza di cui sopra.

Per quanto concerne gli altri processi di gestione e i metodi di misurazione – e le relative assunzioni e i parametri sottostanti – inerenti al rischio di prezzo e al rischio di tasso di interesse, relativi anche a parte del portafoglio bancario (limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà, costituito dai portafogli titoli gestionali “*trading book*” e “*banking book*”, che comprende titoli di natura obbligazionaria, di capitale e O.I.C.R.), si rimanda a quanto illustrato nel precedente punto relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le poste del portafoglio bancario sensibili al rischio di prezzo sono sostanzialmente costituite da O.I.C.R. e titoli di capitale. Questi ultimi sono rappresentati innanzitutto da “partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento” (classificate tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, voce 20 c) dello Stato Patrimoniale e tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (voce 30 dello Stato Patrimoniale), cioè quote relative a società fornitrice di prodotti e di servizi funzionali all'operatività bancaria, oppure a realtà rilevanti per l'ambito territoriale di riferimento. La composizione di questo aggregato è tendenzialmente stabile in quanto esso è destinato ad un investimento durevole ed è costituito da quote di società e realtà ben conosciute. In virtù della dimensione di tale aggregato (complessivamente pari all'1,10 per cento del totale dell'attivo) e, soprattutto, della natura della sua composizione, il rischio di prezzo connesso a tali titoli è da considerarsi nel complesso contenuto e non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

La Banca inoltre possiede due partecipazioni in società collegate classificate nella voce 70 “Partecipazioni” dello Stato Patrimoniale. Anche tali attività, trattandosi di investimenti strategici, non sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. per un controvalore contenuto, inferiore all'1 per cento del totale dell'attivo. Tali quote di O.I.C.R. sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Le opzioni di rimborso anticipato hanno rilievo soprattutto con riferimento ai mutui erogati a clientela, anche a causa di quanto previsto dalla vigente normativa in proposito. Le estinzioni con effetto sui profili di tasso e liquidità sono in leggero aumento, nell'ultimo esercizio, in termini numerici e in diminuzione per importo complessivo; esse sono connesse soprattutto alla richiesta della clientela. In virtù della natura a tasso indicizzato della maggior parte dei mutui erogati, nonché della facoltà concessa dalla normativa prudenziale di non considerare l'effetto delle opzionalità comportamentali per le banche di classe Icaap 3, la Banca non ha proceduto ad un trattamento specifico delle opzioni stesse.



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, si segnala che nella presente Sezione non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati.

La Banca ha prestato particolare attenzione alle tensioni di mercato generate dalla situazione pandemica che ha caratterizzato anche il 2021, durante le riunioni del Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	390.576	1.383.007	306.724	215.736	744.320	607.513	139.890	-
1.1 Titoli di debito	-	336.402	272.566	154.571	440.652	436.501	61.696	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.221	12.326	54.236	63.900	11.096	15	-
- altri	-	332.181	260.240	100.335	376.752	425.405	61.681	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	26.415	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	390.576	1.020.190	34.158	61.165	303.668	171.012	78.194	-
- c/c	255.798	5.184	5.614	4.139	612	2.585	-	-
- altri finanziamenti	134.778	1.015.006	28.544	57.026	303.056	168.427	78.194	-
- con opzione di rimborso anticipato	6.377	1.007.708	22.007	46.491	286.779	161.422	74.784	-
- altri	128.401	7.298	6.537	10.535	16.277	7.005	3.410	-
2. Passività per cassa	2.645.540	28.484	29.943	63.658	1.050.139	16.547	543	-
2.1 Debiti verso clientela	2.639.380	28.363	29.837	63.540	209.152	16.547	543	-
- c/c	2.609.914	28.247	29.595	63.119	207.896	16.177	-	-
- altri debiti	29.466	116	242	421	1.256	370	543	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29.466	116	242	421	1.256	370	543	-
2.2 Debiti verso banche	6.155	-	-	-	840.606	-	-	-
- c/c	6.104	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	51	-	-	-	840.606	-	-	-
2.3 Titoli di debito	5	121	106	118	381	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	121	106	118	381	-	-	-
- altri	5	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.711	9.143	-	-	-	-	567	-
+ posizioni lunghe	-	9.143	-	-	-	-	567	-
+ posizioni corte	9.711	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.521	176	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.521	176	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.521	176	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.521	176	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.805	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.805	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.805	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella successiva tabella sono riportati gli effetti di variazioni dei tassi di interesse di +/-50, +/-100 punti base sul margine di interesse atteso a dodici mesi. L'analisi è effettuata utilizzando la procedura ALM e con riferimento alla situazione di fine esercizio sul portafoglio gestionale “Banking”, che contempla il complesso delle attività e passività della Banca non classificate nel portafoglio gestionale “Trading”:

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+100	-100
Analisi di MARGINE- “Banking”		
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi (<i>beta-repricing delta MI</i>)	11,70%	-24,36%

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+50	-50	+100	-100
Analisi di MARGINE- Totale Banca				
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 m. (<i>beta-rep. delta MI</i>)	6,30%	-13,24%	12,42%	-24,49%

L'analisi condotta sull'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario al 31/12/2021 con modello semplificato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, produce un indice di esposizione - calcolato sia nell'ipotesi di rialzo della curva dei tassi d'interesse nella misura corrispondente, per ciascuna scadenza, al 99° percentile della distribuzione ordinata delle variazioni annuali dei tassi rilevate in un arco temporale di sei anni, sia nell'ipotesi di ribasso corrispondente al 1° percentile della curva suddetta – pari allo zero per cento dei fondi propri.

Anche l'analisi dell'effetto sul valore economico aziendale, in percentuale sui fondi propri, di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base (scenario stressato) – condotta secondo la suddetta metodologia semplificata, con riferimento alla situazione di fine esercizio – ha prodotto un indice pari allo zero per cento.

La stessa analisi a fronte di una variazione non parallela dei tassi di interesse secondo uno scenario rotativo, che prevede un irripidimento della curva dei tassi, produce un assorbimento pari all'1,6 per cento dei fondi propri.

Con riferimento al portafoglio titoli gestionale “banking book”, il VaR correlato (rischio generico di tasso, cambio, corsi azionari) a fine esercizio è pari a 4.234,2 migliaia di euro; il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 3.887,1 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 1.845,8 migliaia di euro; il VaR correlato massimo è stato pari a 6.281,3 migliaia di euro.

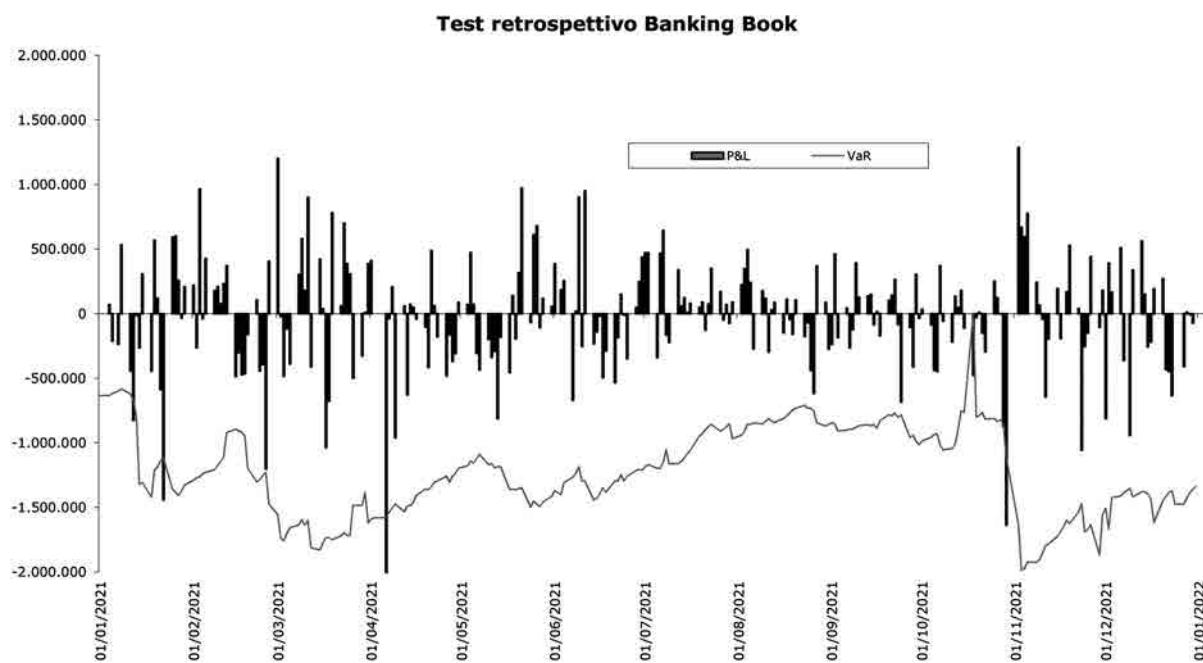
La strategia di gestione degli investimenti della Banca pone il portafoglio “held to collect” (HTC) con una dimensione preponderante rispetto al portafoglio “held to collect and sell”, destinato a svolgere una funzione residuale di soddisfacimento delle esigenze di liquidità di breve termine.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

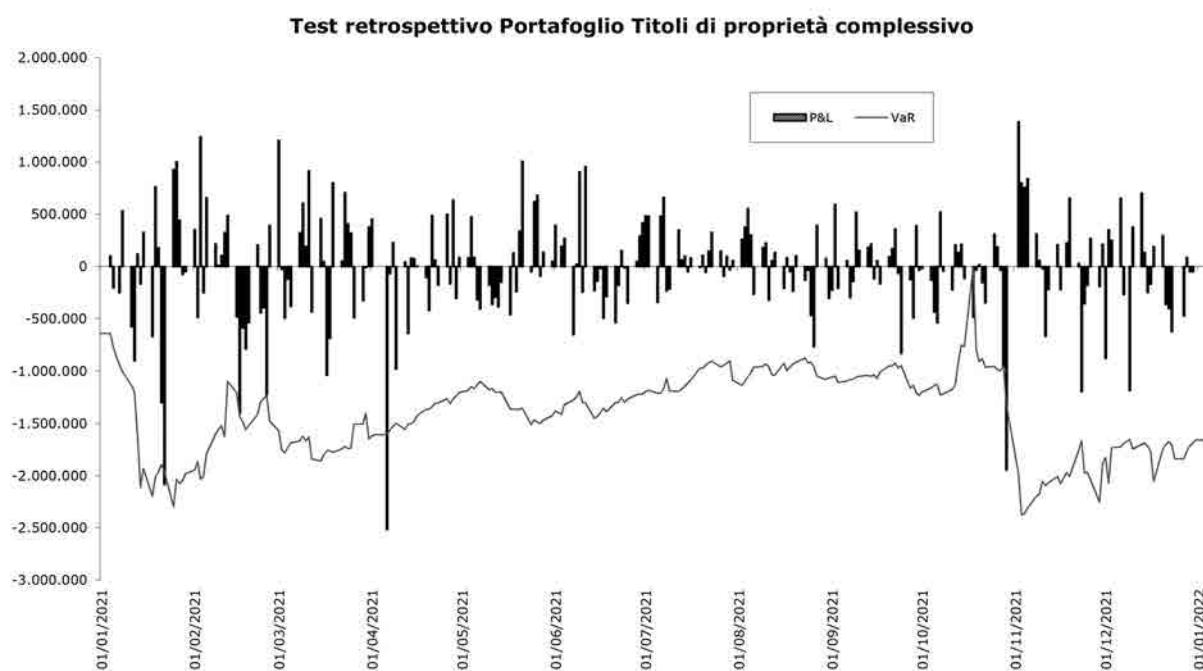
gennaio-21	3.451	luglio-21	3.228
febbraio-21	3.719	agosto-21	2.565
marzo-21	5.276	settembre-21	2.778
aprile-21	4.389	ottobre-21	2.941
maggio-21	4.119	novembre-21	5.475
giugno-21	4.096	dicembre-21	4.499

Le quote dei fondi (O.I.C.R.) costituiscono un “di cui” del portafoglio gestionale “banking book”. Alla data di fine esercizio il VaR dei fondi (O.I.C.R.) è pari a 963,2 migliaia di euro.

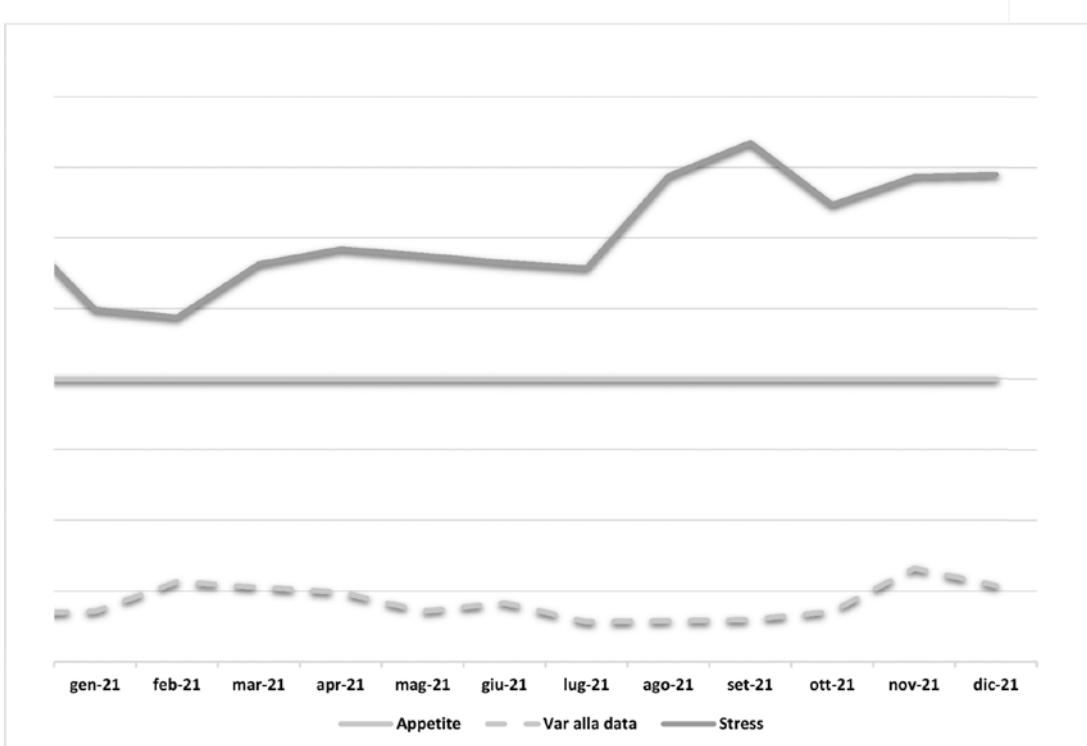
La serie storica del test retrospettivo sul sotto-portafoglio titoli gestionale “banking book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in sei occasioni:



Nella serie storica del test retrospettivo sul portafoglio titoli di proprietà della Banca, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), si evidenzia che nel periodo monitorato le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in cinque occasioni:



Le misurazioni stressate di Valore a rischio del portafoglio titoli di proprietà sono eseguite mensilmente applicando matrici dei dati di mercato storiche caratterizzate da valori più elevati di volatilità, rispetto alle date di riferimento, sui mercati azionari, obbligazionari ed interbancari. I risultati dei test sul portafoglio titoli di proprietà sono rappresentati nel seguente grafico:



Da esso si rileva che le prove di stress effettuate nel 2021 superano la soglia interna di monitoraggio (risk appetite), ma superata dai corrispondenti valori di VaR effettivo.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è riconducibile agli sbilanci per divisa gestiti nell'ambito del Reparto Tesoreria e finanza, disciplinati da un sistema di limiti previsti dal relativo regolamento.

La posizione in cambi deriva prevalentemente dall'attività di intermediazione su operazioni a pronti nei confronti di clientela privata.

La Banca, stante la modesta rilevanza della posizione in cambi rispetto al totale delle attività e delle passività e, quindi, l'incidenza non particolarmente rilevante dei relativi effetti sulla situazione patrimoniale ed economica, non effettua prove di stress nell'ambito delle strategie di governo del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.713	224	128	39	227	568
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2.645	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.518	224	41	39	168	568
A.4 Finanziamenti a clientela	3.550	-	87	-	59	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	176	76	6	8	56	64
C. Passività finanziarie	4.522	162	-	-	71	49
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.522	162	-	-	71	49
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.889	300	134	47	283	632
Totale passività	4.522	162	-	-	71	49
Sbilancio (+/-)	3.367	138	134	47	212	583

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) – a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nel corso del 2021, lo scenario pandemico già in atto ha ancora richiesto alle banche una costante attenzione e un puntuale presidio degli indicatori economico-patrimoniali.

La normativa di Vigilanza richiede alle banche di predisporre un adeguato sistema di governo e gestione della liquidità allo scopo di mantenere la stabilità della banca stessa e del mercato nel suo complesso, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono determinare ripercussioni sull'intero sistema.

La Banca – nel corso del 2021 – ha dedicato al rischio di liquidità una particolare attenzione, sia nelle sedute del Consiglio di amministrazione, sia in occasione degli incontri periodici del Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi, soprattutto con riferimento al contesto di instabilità economico-finanziaria.

La gestione della liquidità nella Banca viene effettuata nell'ambito del Reparto Tesoreria e finanza in modo accentuato. Il mantenimento di condizioni di liquidità viene controllato quotidianamente. Gli impegni vengono assolti con un attento controllo della posizione per mezzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità. Quest'ultimo viene gestito attraverso il ricorso al mercato dei pronti contro termine (Repo), nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento interno, alle operazioni regolari di mercato aperto dell'Eurosistema che consistono in operazioni di immissioni di liquidità con frequenza e scadenza set-



timanali (MRO, operazioni di rifinanziamento principale) e in operazioni di immissione di liquidità con durata di tre mesi (LTRO, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine), e alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) con la Banca Centrale Europea.

Sul piano gestionale è stata perseguita una strategia di mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità, costituita da titoli facilmente liquidabili o stanziabili quale collaterale nelle operazioni di rifinanziamento principale e marginale presso la BCE.

Nel corso dell'anno, la Banca ha proseguito il monitoraggio settimanale della liquidità, inviato alla Banca d'Italia, integrato con analisi richieste in riferimento agli indicatori dello scenario Covid-19.

La Banca di Piacenza è stata autorizzata all'utilizzo di un pool di prestiti bancari, ai fini della partecipazione alle aste per le operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea.

La Banca, operando principalmente sul mercato *retail*, dispone di una elevata granularità delle fonti di finanziamento e delle attività. Al fine di garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di stress, il Consiglio di amministrazione ha prudenzialmente stabilito di mantenere un cuscinetto di liquidità minimo rappresentato esclusivamente da cassa e da titoli di alta qualità ed estremamente liquidi, non impegnati o utilizzati come collaterale – che garantisca di far fronte ai fabbisogni di liquidità che potrebbero derivare da eventuali situazioni di stress.

Per quanto concerne il monitoraggio del rischio di liquidità, la Banca utilizza – in accordo con le linee guida dettate dalla normativa di Vigilanza –una *maturity ladder* che consente di verificare l'equilibrio dei flussi e dei deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza in un contesto di normale corso degli affari, individuando così – attraverso la costruzione di sbilanci cumulati – il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

Tale valutazione è condotta quindinalmente considerando un orizzonte temporale a breve termine, fino a 3 mesi, per l'analisi della liquidità operativa. Non vengono effettuate “modellizzazioni” dei flussi di cassa delle poste fuori bilancio, ovvero caratterizzate da opzionalità; le poste a vista sono modellizzate secondo stime aggiornate annualmente da parte del fornitore Prometeia e sono inoltre considerati alcuni flussi “previsionali” relativi a riversamenti fiscali, flussi di interessi e capitale relativi a titoli di terzi, pensioni, mutui *corporate* ipotecari deliberati, carte di credito e impegni verso banche. Le principali voci che influenzano la posizione netta di liquidità sono oggetto di monitoraggio giornaliero.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità strutturale, che mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze a medio e lungo termine, le analisi – condotte quindinalmente – considerano un orizzonte temporale superiore all'anno.

Vengono inoltre eseguite prove di stress, volte a verificare con modalità semplificata la capienza delle attività prontamente liquidabili a fronte di aumenti rilevanti ed improvvisi degli esborsi di cassa (con manifestazione immediata o progressiva).

L'esposizione al rischio di liquidità è governata da soglie di sorveglianza e limiti operativi contemplati dalla *policy* interna della liquidità, finalizzata alla gestione del rischio di liquidità nelle ipotesi sia di normale corso degli affari, sia di stress di liquidità. Nella *policy* sono definiti i soggetti e le metriche coinvolti nel processo di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio a breve termine e rischio a medio lungo termine. Nella *policy* è contenuto anche il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) finalizzato a salvaguardare la solvibilità e il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di un eventuale stato di stress di liquidità e a garantire la continuità della Banca nel caso di eventuali gravi e/o prolungate crisi di liquidità.

La Banca calcola con frequenza giornaliera, l'indicatore regolamentare di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR), che esprime, tramite rapporto percentuale, la proporzione tra attività liquidabili e saldo netto tra deflussi e afflussi di liquidità nei successivi 30 giorni, in situazione di stress.

Il valore del suddetto requisito per la Banca al 31 dicembre 2021, segnalato all'Autorità di vigilanza, è pari al 281%, a fronte di una percentuale minima da osservare (Regolamento delegato UE 2015/61 del 10 ottobre 2014) del 100%.

La Banca effettua rilevazioni anche relativamente all'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR).

La Banca calcola inoltre le cosiddette “ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM)”, che devono essere segnalate trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. L'obiettivo di tali indicatori è quello di fornire una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e relativo ad aspetti che non sono rappresentati (o lo sono solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR.

Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi è integrato con la rilevazione della quota di attività vincolate (*encumbered assets*) prevista dalla normativa prudenziale.

La Banca utilizza un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, corretto per tenere in considerazione gli effetti del rischio di liquidità, la cui metodologia è sottoposta a revisione annuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	513.510	5.615	8.285	27.518	79.164	108.520	283.648	1.566.458	1.417.255	26.412
A.1 Titoli di Stato	-	-	697	-	1.026	16.194	108.682	655.000	750.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	67	480	391	1.188	2.371	135.100	88.951	-
A.3 Quote O.I.C.R.	41.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	471.878	5.615	7.521	27.038	77.747	91.138	172.595	776.358	578.304	26.412
- Banche	126.676	-	-	-	3	-	-	-	-	26.412
- Clientela	345.202	5.615	7.521	27.038	77.744	91.138	172.595	776.358	578.304	-
B. Passività per cassa	2.650.365	2.167	1.619	3.274	21.466	30.076	64.179	1.050.138	17.090	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.642.857	2.116	1.614	3.229	21.329	29.711	63.624	1.048.502	16.177	-
- Banche	6.104	-	-	-	-	-	-	840.606	-	-
- Clientela	2.636.753	2.116	1.614	3.229	21.329	29.711	63.624	207.896	16.177	-
B.2 Titoli di debito	6.925	50	5	45	22	108	118	380	-	-
B.3 Altre passività	583	1	-	-	115	257	437	1.256	913	-
C. Operazioni fuori bilancio	21.869	930	-	75	101	1	23	1.671	10.032	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	923	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	456	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	467	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	9.754	-	-	-	-	-	-	-	9.755	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	9.755	-
- Posizioni corte	9.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.115	7	-	75	101	1	23	1.671	277	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	5.205	-	715	1.032	1.750	197	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.561	-	715	1.032	1.750	197	-	-	-	-
- Banche	2.561	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	715	1.032	1.750	197	-	-	-	-
B. Passività per cassa	4.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	923	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	923	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	467	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	456	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono invece demandati alla disciplina del secondo pilastro.

Sulla base di quanto verificatosi nel corso degli anni, i rischi della specie si manifestano principalmente sotto forma di rapine, furti, alterazione di assegni e falsificazione di banconote, malversazioni nonché errori umani e delle procedure nei processi di lavoro.

La gestione e il controllo del rischio operativo sono stati tradizionalmente affidati ai meccanismi di verifica – di linea e di secondo livello – presenti nelle procedure delle singole aree di attività, integrati dagli accertamenti effettuati dalla Funzione di Revisione interna; il presidio principale a fronte dei rischi operativi ha trovato pertanto collocazione nell'*Internal auditing*. La Banca – consapevole che la manifestazione di rischi di tipo operativo può causare perdite che possono gravare sui risultati economici ed incidere negativamente sulla propria reputazione – ha avviato negli anni una serie di attività finalizzate a pervenire ad una gestione più organica del rischio operativo. Tali attività sono sviluppate in connessione con l'implementazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP), che ha comportato l'ampliamento del novero dei rischi che ogni banca deve gestire con approccio integrato.

Alla luce delle rilevanti connessioni fra i rischi operativi ed alcuni rischi di secondo pilastro, in particolare il rischio di reputazione e il rischio informatico, la Banca ha continuato nel 2021 a svolgere le attività finalizzate a fronteggiare i rischi operativi, nel rispetto del principio di proporzionalità. La Banca ritiene che, in tale ambito, assuma rilievo una puntuale osservanza delle disposizioni in tema di conformità alle norme, per cui ha affidato alla Funzione di Compliance - nel quadro complessivo del sistema dei controlli interni - il monitoraggio e la gestione del rischio di non conformità, come previsto dalla normativa di Vigilanza e dalla direttiva MiFID.

La Funzione di Compliance ha proseguito nel 2021 l'attività di rafforzamento dei presidi volti a orientare la cultura aziendale: al rigoroso rispetto delle regole, alla corretta gestione dei conflitti di interesse, alla conservazione del rapporto fiduciario con la clientela. Essa è chiamata a verificare la conformità dei comportamenti degli organi della Banca e delle procedure interne alle norme di auto ed etero regolamentazione, nell'ottica di mitigare i rischi di non conformità nonché reputazionali.

La Funzione di Compliance ha monitorato, nel corso dell'esercizio, le nuove norme di vario livello applicabili all'attività aziendale e la loro evoluzione analizzandone gli impatti sull'operatività aziendale e seguendo la predisposizione delle opportune modifiche alla regolamentazione interna e alle procedure operative.

Nel 2021 la Funzione di Compliance, unitamente alle altre funzioni e unità organizzative interessate, è stata impegnata nelle attività finalizzate al recepimento delle disposizioni normative in tema di servizi di investimento, volte a garantire sempre maggiore tutela agli investitori e trasparenza sui mercati finanziari. La Funzione, inoltre, ha effettuato verifiche di conformità su processi e procedure operative, con riferimento al perimetro normativo ad essa attribuito.

Nel perseguitamento dell'obiettivo di minimizzare il rischio di non conformità, la Banca presta attenzione soprattutto agli utenti dei servizi offerti, non solo attraverso la puntuale e coerente applicazione della disciplina posta a tutela del cliente, ma anche assicurando un'informazione chiara e completa che consenta una consapevole effettuazione delle scelte da parte del cliente.

In materia di prevenzione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo la Funzione Antiriciclaggio ha seguito l'evoluzione della normativa primaria e secondaria. Nel corso del 2021 sono state aggiornate le disposizioni interne e le procedure informatiche, secondo le nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati.

È stata inoltre ampliata l'attività di prevenzione e di controllo relativa ai nuovi rischi legati all'emergenza epidemica Covid-19 ed alle nuove tecniche di riciclaggio utilizzate dalla criminalità organizzata.

La Direzione del personale, in collaborazione con la Funzione antiriciclaggio ha organizzato, compatibilmente con le limitazioni legate alla pandemia, corsi di aggiornamento e di formazione degli addetti alla clientela su tematiche legate al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Le attività di misurazione dei rischi operativi – basate su analisi di autovalutazione (*self assessment*) dei



processi operativi e, soprattutto, sulla rilevazione e classificazione delle perdite operative subite (*loss data collection*) – sono finalizzate a scopi gestionali.

La Banca utilizza – a fini regolamentari – il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

Le attività di autovalutazione, condotte dalla Funzione di Risk management, sono svolte a fronte della “mappatura” dei processi operativi effettuata dalle funzioni organizzative della Banca nell’ambito di un progetto sviluppato in collaborazione con il Centro servizi. Questo al fine di individuare, sulla base del rischio teorico – che scaturisce dalla valutazione della frequenza e della severità degli eventi collegati alle fonti di rischio – e dell’efficacia del sistema dei controlli, le fattispecie suscettibili di generare perdite significative.

Le attività di mappatura dei processi aziendali sono in continuo aggiornamento e quelle di autovalutazione dei rischi sono svolte al fine di pervenire ad una gestione integrata dei rischi operativi della Banca.

L’attività di rilevazione delle perdite operative subite viene svolta periodicamente dalla Funzione di Risk management in collaborazione con le unità operative aziendali che rilevano e segnalano gli eventi di perdita corredati delle informazioni necessarie alla loro classificazione.

Le attività descritte coinvolgono i vertici aziendali e i vari livelli della struttura organizzativa nell’identificazione dei rischi rilevanti e delle misure di mitigazione più adeguate al conseguimento degli obiettivi aziendali.

A fronte di alcuni rischi (rapine, infedeltà, falsificazioni, responsabilità civile) ritenuti non adeguatamente mitigabili attraverso i controlli esistenti, possono essere stipulate polizze assicurative.

Per quanto riguarda eventuali pendenze legali, si rinvia a quanto già indicato nella Nota integrativa relativamente agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Banca presta particolare attenzione a predisporre adeguati presidii a fronte dell’eventualità che si verifichino eventi pregiudizievoli, come lo scenario pandemico perdurante anche nel 2021, per cui la Banca ha continuato a vigilare sulla sicurezza informatica a seguito dello svolgimento, da parte dei dipendenti, del lavoro in modalità agile, con l’adozione di rete VPN quale un canale sicuro e criptato per lo scambio di informazioni tra rete della Banca e dispositivo del dipendente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Riportiamo di seguito una tabella riepilogativa delle perdite operative aziendali, aggregate per fonte di manifestazione, rilevate nell’ultimo triennio (esercizi 2019-2020-2021):

	Nr.di eventi	Importo delle perdite lorde	Importo delle perdite al netto dei recuperi
Frodi	57	160	23
Altre	271	303	292
Totale	328	463	315

Legenda:

Frodi: rapine, furti, banconote false, alterazione degli assegni, utilizzo fraudolento di carte di credito.

Altre: errori operativi, di addetti e/o procedure, nei processi di lavoro.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca mette a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bancadipiacenza.it, le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi.

L’informativa al pubblico fornisce indicazioni anche con riferimento alle politiche di remunerazione della Banca. Sullo stesso sito internet, inoltre, viene pubblicata l’informativa al pubblico Stato per Stato, di cui all’art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (c.d. “CRD IV”) ed alla relativa Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17/12/2013.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue da sempre l’obiettivo di mantenere mezzi propri adeguati sia a fronteggiare i rischi specifici del settore del credito, sia le richieste di sempre maggiori livelli di patrimonializzazione avanzate dai vari soggetti internazionali competenti in materia, nella consapevolezza che la fiducia dei soci - e di tutti i portatori di interesse - nella solvibilità e nella stabilità del nostro Istituto nel tempo sia un valore prezioso e irrinunciabile. La patrimonializzazione è anche fondamentale a garantire i necessari margini di autonomia nello sviluppo aziendale e nello svolgimento del ruolo di stimolo all’economia del territorio di insediamento tipico di una Banca popolare.

Nel corso degli anni la Banca provvede all’accantonamento di una quota degli utili a riserva per contribuire al mantenimento di tale ampio livello di patrimonializzazione, che è testimoniato altresì dall’eccedenza dei coefficienti prudenziali di vigilanza rispetto ai minimi regolamentari (si veda la successiva sezione 2 relativa ai Fondi Propri).

Anche nell’esercizio in corso la Banca propone appostamenti a riserva ulteriori, rispetto a quelli obbligatori previsti da norme civilistiche e statutarie, in linea con le raccomandazioni fornite sia dalla BCE che dalla Banca d’Italia. In particolare la proposta prevede di destinare € 4.950 milioni alla Riserva disponibile.

Sotto il profilo gestionale spetta al Consiglio di amministrazione individuare le dimensioni ottimali del patrimonio e dei correlati coefficienti prudenziali desiderati, anche a livello prospettico, in funzione delle scelte strategiche aziendali. L’adeguatezza patrimoniale viene poi monitorata trimestralmente dalla Funzione di Risk management.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	47.416	47.416
2. Sovrapprezzi di emissione	123.000	123.000
3. Riserve	100.871	96.634
- di utili	100.871	96.634
a) legale	51.535	50.300
b) statutaria	34.299	33.307
c) azioni proprie	9.000	9.000
d) altre	6.037	4.027
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(5.394)	(5.369)
6. Riserve da valutazione	29.999	25.998
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.791	6.955
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.111)	1.611
- Attività materiali	148	148
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuarii relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.627)	(1.514)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.798	18.798
7. Utile (perdita) d'esercizio	15.926	12.337
Totale	311.818	300.016



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	211	-1.323	1.611	-
2. Titoli di capitale	14.708	-917	8.732	1.777
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	14.919	-2.240	10.343	1.777

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.611	6.955	-
2. Variazioni positive	6	6.856	-
2.1 Incrementi di fair value	-	6.855	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	6	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	1	-
3. Variazioni negative	2.729	20	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.096	20	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	X	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	633	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-1.112	13.791	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	-1.514	-1.448
2. Variazioni positive	43	33
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	-	-
2.2 Altri utili attuariali	-	8
2.3 Altre variazioni	43	25
3. Variazioni negative	156	99
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	42	99
3.2 Altre perdite attuariali	114	-
3.3 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	-1.627	-1.514

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con il 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d’Italia sono state tolte le specifiche richieste di informazioni da fornire sia a livello qualitativo che quantitativo. Pertanto si fa rimando al capitolo “Fondi Propri” dell’informativa al pubblico (Terzo Pilastro), pubblicata sul sito della Banca, per un più approfondito dettaglio sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale.

Tuttavia riteniamo necessario dare in questa sede alcune indispensabili informazioni per consentire una maggiore comprensione della composizione dei fondi propri, dei coefficienti regolamentari richiesti e degli effetti sugli stessi delle scelte operate dalla Banca nel 2021.

FONDI PROPRI

La Banca ha emesso solo strumenti finanziari della categoria delle azioni ordinarie dalle caratteristiche standard, tipiche della realtà bancaria italiana di tipo popolare. Per la Banca, quindi, il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), il Capitale di classe 1 (TIER 1) ed il Totale dei Fondi Propri, così come i relativi coefficienti, risultano uguali.

I requisiti richiesti dall’attuale normativa di vigilanza sono invece differenziati. Di seguito sono indicati quelli imposti alla Banca a partire dal 2020, che tengono conto anche dei requisiti patrimoniali specifici determinati da Banca d’Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e dei requisiti a titolo di “capital guidance” richiesti per fronteggiare eventuali maggiori esposizioni al rischio in condizioni di stress.

CET1 ratio:	8,05%
Tier1 ratio:	9,60%
Total capital ratio:	11,70%

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 sono state introdotte disposizioni transitorie facoltative, da esercitarsi tramite opzione, con lo scopo di attenuare l’impatto dell’introduzione del principio IFRS9 sul patrimonio, penalizzato in particolare dalle maggiori svalutazioni per perdite attese su crediti. Con il Regolamento (UE) n.873/2020 sono state prorogate e modificate le disposizioni transitorie di cui sopra, al fine di limitare la possibile volatilità del capitale regolamentare che avrebbe potuto verificarsi nel caso in cui la congiuntura avesse comportato un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Tali norme transitorie hanno consentito di diluire gradualmente in cinque anni l’effetto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali. Impongono tuttavia di fornire una adeguata informativa degli stessi valori che si sarebbero avuti senza l’applicazione del regime transitorio (valori c.d. “Fully loaded”). La Banca ha esercitato l’opzione originariamente nella sola versione “statica” (differenze esistenti alla FTA) e successivamente, nel 2020, nella versione “dinamica” (che neutralizza anche le variazioni successive alla FTA).

Con lo stesso Regolamento (UE) n.873/2020 è stato reintrodotto anche un filtro temporaneo al fine di sterilizzare a livello prudenziale gli importi delle minusvalenze/plusvalenze non realizzate sui titoli del debito pubblico, classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La Banca ha deciso di avvalersi anche di questa ulteriore facoltà.

Nella tabella che segue sono riportati sia i Fondi che i coefficienti nelle due versioni cosiddette Phase-in (con esercizio opzione) e Fully loaded (senza esercizio opzione).

Fondi propri, coefficienti patrimoniali e leva finanziaria al 31/12/2021

	Valori Phase-in con opzione (effettivi)	Valori Fully loaded senza opzione (di raffronto)
Capitale Primario di classe 1		
Capitale di classe 1	313.856	291.187
Fondi propri		
CET 1 ratio		
Tier 1 ratio	17,57%	16,40%
Total capital ratio		
Leva finanziaria	7,46%	6,92%



Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Amministratori	495
Sindaci	196
Dirigenti con responsabilità strategiche	1.175

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca.

Il loro trattamento economico, relativamente alla componente fissa della retribuzione, è deciso dal Consiglio di amministrazione (art. 37 dello Statuto).

Per tali dirigenti non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della Banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria; l'unica componente variabile della retribuzione è l'una tantum, che non può superare il 30% della componente fissa (15% nel caso delle funzioni di controllo) e che premia il raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi. Tale componente variabile viene definita nel documento "Politiche di remunerazione" approvato annualmente dall'Assemblea.

La voce "Amministratori" espone i compensi che, come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 maggio 2020, ammontano a € 0,400 milioni (di cui 0,180 da pagare nel 2022), oltre ai gettoni di presenza (€ 0,040 milioni) e ai relativi contributi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, nella formulazione adottata con Regolamento CEE n. 632/2010 e successive modifiche, si è provveduto alla individuazione delle parti correlate.

Le situazioni che interessano la Banca sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche, come sopra definiti;
2. stretti familiari dei soggetti sopra indicati;
3. società controllate da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti;
4. società collegate.

Le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere a prezzi di mercato o allineate, se sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Gli affidamenti concessi alle parti correlate sono stati autorizzati dal Consiglio di amministrazione, con parere favorevole del Collegio sindacale.

Non sono presenti al 31 dicembre 2021 – perché non necessari - accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 sono stati acquisiti a condizioni di mercato dalla società collegata Italcredi S.p.A. tre portafogli di crediti in bonis, costituiti da finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, con un esborso complessivo di € 65,632 milioni. In relazione a tali operazioni la Banca ha chiesto e ottenuto le necessarie autorizzazioni preventive da parte della Banca d'Italia.

A fine esercizio è presente una linea di credito di € 5 milioni, a favore della società collegata Italcredi S.p.A. che risulta non utilizzata al 31 dicembre. L'importo indicato per detta società tra le attività, fa riferimento all'obbligazione subordinata sottoscritta dalla Banca.

A fine esercizio è presente, inoltre, una linea di credito di importo non significativo a favore della società collegata Andre-i Solutions S.r.l. non utilizzata al 31 dicembre.

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate

	attività	passività	garanzie rilasciate	garanzie ricevute
Amministratori	-	9.184	-	14.391
Sindaci	-	2.630	-	25
Dirigenti	121	749	-	700
Familiari	740	17.702	-	697
Società collegate	5.018	70	-	-
Altre parti correlate	15.520	28.256	10	1.500
Totale generale	21.398	58.591	10	17.313

La colonna passività si riferisce sia alla raccolta diretta che indiretta e, per quanto riguarda quest'ultima, sia al risparmio gestito che amministrato.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca applica l'IFRS 16 ai contratti di locazione passiva di immobili strumentali, a contratti di noleggio di auto e ATM (apparecchiature bancomat).

Il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento: essi devono comprendere pagamenti fissi, pagamenti variabili dipendenti da un indice o da un tasso, importi che il locatario prevede di dover pagare a titolo di garanzia del valore residuo, eventuali importi legati all'esercizio di opzioni di acquisto (qualora il locatario abbia la ragionevole certezza di esercitare l'opzione) ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto dal paragrafo 59 dell'IFRS 16, si fornisce un'informativa aggiuntiva relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing.

Si segnala che tra i flussi finanziari in uscita, a cui la Banca è potenzialmente esposta in qualità di locatario e che non sono rientrati nella passività del leasing, rientra l'Imposta sul Valore Aggiunto.

L'unica componente variabile presente nei pagamenti dovuti per i leasing in essere è correlata all'indice Istat dei prezzi al consumo a cui sono indicizzati i contratti di locazione immobiliare. Con specifico riferimento a tale tipologia di leasing, si segnala che le relative passività sono state adeguate per tener conto di opzioni di rinnovo tacite, secondo le specifiche previsioni contrattuali. Con riguardo invece alle locazioni di auto e ATM, si evidenzia che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31.12.2021 non erano presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. A tale data la Banca non aveva altresì in essere operazioni di vendita e di retrolocazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione dell'IFRS 16, la Banca ha esercitato la facoltà di non applicare la modalità di contabilizzazione - prevista dal nuovo principio - ai leasing individualmente di modesto valore (fino a 5.000 euro) e di breve durata (fino a un anno) e di rilevare conseguentemente i pagamenti dovuti ai predetti leasing come costo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Facendo rinvio a quanto già esposto nella Parte B dell'Attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del Passivo per i debiti per leasing e alla Parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

Tipologie	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammortamenti
Tipologie di leasing	1.950	1.870	9	877
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	1.518	1.432	7	654
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	432	438	2	223
-ATM	364	370	2	148
-automezzi	68	68	-	75



Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate

(Legge 19.3.1983, n. 72 art. 10)

in migliaia di euro

Immobili		Ammontare rivalutazione L. n. 576/1975	Ammontare rivalutazione L. n. 72/1983	Ammontare rivalutazione L. n. 413/1991
Piacenza	Via Mazzini, 20	120	966	3.134
Piacenza	Via Genova, 37		358	458
Piacenza	Via I Maggio, 39		76	907
Agazzano	Piazza Europa, 30			192
Bettola	Piazza Colombo, 36		214	189
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46		158	97
Carpaneto P.no	Via Marconi, 19		231	145
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44		132	122
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7		65	191
Farini	Via Genova, 42		33	43
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125		149	138
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2			15
Gossolengo	Via Matteotti, 19		82	182
Gropparello	Piazza Roma, 22		88	128
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2		65	51
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9		118	75
Sarmato	Via Po, 28		111	89
Vernasca	Piazza Vittoria, 10		10	30
Vigolzone	Via Roma, 55		59	128
Totale		120	2.915	6.314

Prospetto degli Immobili di proprietà (fabbricati e terreni)

in migliaia di euro

Ubicazione Immobile	Indirizzo	Valore di Bilancio LORDO	Rettifiche di Valore	Valore NETTO
Piacenza	Via Mazzini, 14	10.954	3.096	7.858
Piacenza	Via Mazzini, 20	20.458	6.318	14.140
Piacenza	Via Genova, 37	4.509	2.646	1.863
Piacenza	Via I Maggio, 39	2.704	898	1.806
Piacenza	Via della Conciliazione n. 70	909	3	906
Piacenza	Via Coppalati, 6	533	212	321
Piacenza	Via Perfetti, 1	711	548	163
Piacenza	Galleria del Sole, 1/3	352	235	117
Piacenza	Strada Bobbiese, 4/6	3.500	2.164	1.336
Piacenza	Via Colombo, 35/37	551	405	146
Piacenza	Via Emilia Parmense, 153/A	1.316	558	758
Piacenza	Via Campo della Fiera, 4	14.202	90	14.112
Piacenza	Via Giuseppe Verdi, 41	38	2	36
Agazzano	Piazza Europa, 30	1.028	167	861
Bettola	Piazza Colombo, 36	1.033	208	825
Borgonovo	Via Roma, 46	1.474	404	1.070
Carpaneto P.no	Via Marconi, 7/D	1.736	259	1.477
Castell' Arquato	Piazza Caduti, 5	471	233	238
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44	897	461	436
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7	1.578	423	1.155
Farini	Via Genova, 42	224	170	54
Fiorenzuola d' Arda	C.so Garibaldi, 125	1.341	602	739
Fiorenzuola d' Arda	Via J.F.Kennedy, 2	610	489	121
Gossolengo	Via Matteotti, 19	595	294	301
Gropparello	Piazza Roma, 22	707	192	515
Lodi	Via Cavallotti, 3	427	-	427
Milano	Corso di Porta Vittoria, 7	4.824	1.000	3.824
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2	513	167	346
Parma	Via Emilia Ovest, 40/A	988	133	855
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9	446	79	367
Podenzano	Via Roma n. 97/E	923	13	910
Ponte dell' Olio	Piazza I Maggio, 20/21	1.027	651	376
Pontenure	Via Emilia Parmense, 51	545	377	168
San Giorgio P.no	Via Patrioti, 9	390	192	198
San Nicolò a Trebbia	Via Garibaldi, 8	872	650	222
Sarmato	Via Po, 28	454	111	343
Vernasca	Piazza Vittoria, 10	118	60	58
Vigolzone	Via Roma, 55	655	271	384
Totale		84.613	24.781	59.832



Prospetto delle partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento, classificate nelle Voci 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e 20 “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Denominazione	Num.Az. o Quote	Valore di Bilancio al fair value (in migliaia di euro)	Valore Nominale (in migliaia di euro)	% Part.
ARCA SGR S.P.A.	750.000	7.847	750	1,50
BANCA D'ITALIA	600	17.665	15.000	0,20
BANCOMAT S.P.A	6.203	36	31	0,15
CONSORZIO AGRARIO TERREPADANE S.C.R.L.	90	32	2	0,19
CARICESE S.R.L.	1	33	3	0,20
CBI S.C.P.A	1.495	13	3	0,32
CENTRO COMMERCIALE GOTICO SOC.CONS.A R.L.	1	0	0	1,00
CONSULTING SPA	9.475	42	10	6,32
C.S.E. SOC.CONS.A R.L.	1	14.238	5.000	10,00
FRAER LEASING S.P.A.	30.463	2.751	166	1,67
LUIGI LUZZATI S.P.A.	8.500	98	85	4,79
PIACENZA EXPO S.P.A.	936.836	932	937	8,74
SATISPAY S.P.A.	35.945	1.159	5	0,66
SIA S.P.A.	18.285	40	3	0,01
SIFIN S.R.L.	1	117	190	9,50
S.W.I.F.T. SCRL	8	35	1	0,01
UNIONE FIDUCIARIA S.P.A.	2.160	107	12	0,20
YOLO GROUP S.R.L	1	400	500	2,50
TOTALE		45.545	22.698	

Informativa ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs 24 febbraio 1998 n.58

Si riporta di seguito l'informativa relativa ai corrispettivi contrattualmente spettanti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati:

in migliaia di euro al netto di spese, IVA ed eventuale contributo Consob

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi
1. Revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 D.Lgs 39/2010	Deloitte & Touche S.p.A	48
2. Revisione limitata semestrale	Deloitte & Touche S.p.A	14
3. Servizi di attestazione - Attestazione derecognition NPL con GACS	Deloitte & Touche S.p.A	15
- Attestazione MIFID2	Deloitte & Touche S.p.A	21
- Attestazione TLTRO-III	Deloitte & Touche S.p.A	19
- Attestazione dichiarazione dei redditi	Deloitte & Touche S.p.A	3

Indici economici e finanziari

		2021	2020
Indici di struttura			
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	(1)	68,76%	70,71%
Crediti verso clientela/Totale attivo	(2)	48,42%	52,45%
Titoli/Totale attivo	(3)	43,64%	39,31%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	(4)	70,43%	74,18%
Patrimonio netto/Totale passivo	(5)	6,95%	7,77%
Indici di redditività			
Margine di interesse/Totale attivo	(6)	1,07%	1,06%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	(7)	48,68%	42,29%
Cost/Income	(8)	65,20% *	61,05%
Costo del personale/Margine di intermediazione	(9)	42,18%	38,72%
Utile/Totale attivo (ROA)	(10)	0,37%	0,33%
Utile/Patrimonio netto (ROE)	(11)	5,38%	4,29%
Indici di rischiosità			
Crediti verso clientela in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	(12)	0,43%	0,76%
Sofferenze nette/Fondi propri	(13)	2,85%	4,85%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	(14)	0,53%	0,97%
Texas ratio (Attività deteriorate lorde)/(Patrimonio + accantonamenti)	(15)	33,14%	45,79%
Leva finanziaria	(16a)	13,57	12,13
Leva finanziaria	(16b)	7,48%	8,06%
Indici di produttività (in migliaia di euro)			
Utile al lordo delle imposte/Numero medio dipendenti	(17)	46,03	34,81
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	(18)	203,01	195,97
Costo del personale/Numero medio dipendenti	(19)	85,64 **	75,88
(Raccolta diretta + Crediti verso clientela)/Numero medio dipendenti	(20)	11.005,40	9.894,88

Legenda: SPA = attivo dello stato patrimoniale, SPP = passivo dello stato patrimoniale, CE = conto economico, NI = nota integrativa
(1) voce 40 b) SPA/(voci 10 b) SPP + 10 c) SPP

(2) voce 40 b) SPA/totale SPA

(3) (voci 20 SPA + 30 SPA + 40 a) (di cui titoli di debito) + 40 b) SPA (di cui titoli di debito)/totale SPA

(4) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP/totale SPP

(5) (voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)/totale SPP

(6) voce 30 CE/totale SPA

(7) voce 30 CE/voce 120 CE

(8) voce 210 CE/voce 120 CE

* I costi, ed in particolare quelli del personale, sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 2,6 milioni. Al netto di quest'onere "una tantum", l'indice sarebbe stato pari a 62,47%

(9) voce 160 a) CE/voce 120 CE

(10) voce 300 CE/totale SPA

(11) voce 300 CE/(voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)

(12) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti

(13) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte F, sez. 2, Fondi propri

(14) NI Parte C, sez. 8, tab. 8.1 - B. crediti vs clientela - Finanziamenti/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti

(15) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2 /(Patrimonio netto dopo il riparto + NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2)

La leva finanziaria può essere espressa nelle due seguenti modalità:

(16a) totale SPA/CET1

(16b) CET1/Attività in bilancio e fuori bilancio

(17) voce 260 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

(18) voce 120 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

(19) voce 160 a) CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

** I costi del personale sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 2,6 milioni.

Al netto di quest'onere "una tantum", l'indice sarebbe stato pari a 80,09

(20)((voci 10 b) SPP + 10 c) SPP + 40b) SPA)/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti



Banca di Piacenza

Banca di Piacenza, established in 1936 with the purpose to support local families and small and medium size enterprises, ranks among the first 60 Italian banks/banking groups over a total in excess of 600.

It is based in one of the most industrialised and active European areas. Banca di Piacenza has 51 branches and 478 employees.

Here below the bank's key ratios:

	31.12.21	31.12.20
CET1	17,57%	19,05%
COST / INCOME RATIO	65,20%	61,05%
LOANS / DEPOSITS RATIO	68,76%	70,71%
ROE	5,38%	4,29%
LEVERAGE	7,48%	8,06%

Financial Highlights (euro/000)

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	31.12.21	31.12.20
INTEREST INCOME	49,787	43,771
INTEREST EXPENSE	(4,331)	(4,485)
 INTEREST MARGIN	 45,456	 39,286
 COMMISSION INCOME	 44,179	 42,133
COMMISSION EXPENSE	(1,762)	(1,670)
DIVIDENDS	1,928	1,896
NET RESULT FROM SECURITIES TRADING AND VALUATION	3,585	11,247
 NET INTEREST AND OTHER BANKING INCOME	 93,386	 92,892
 NET IMPAIRMENT ADJUSTMENTS/WRITE-OFFS	 (11,090)	 (18,897)
 OPERATING EXPENSES:		
a) STAFF	(39,392)	(35,965)
b) OTHER	(21,729)	(21,531)
 PROFIT BEFORE TAX	 21,175	 16,499
 INCOME TAX	 (5,249)	 (4,162)
 NET PROFIT	 15,926	 12,337

BALANCE SHEET (euro/000)

ASSETS

	31.12.21	31.12.20
CASH	144,663	58,950
FINANCIAL ASSETS	630,662	452,294
DUE FROM BANKS	182,211	86,836
CUSTOMER LOANS	3,143,875	2,955,183
PREMISES AND EQUIPMENT (NET)	66,132	66,448
TAX ASSETS	35,625	45,853
OTHER ASSETS	56,404	39,452
 TOTAL ASSETS	 4,259,572	 3,704,016

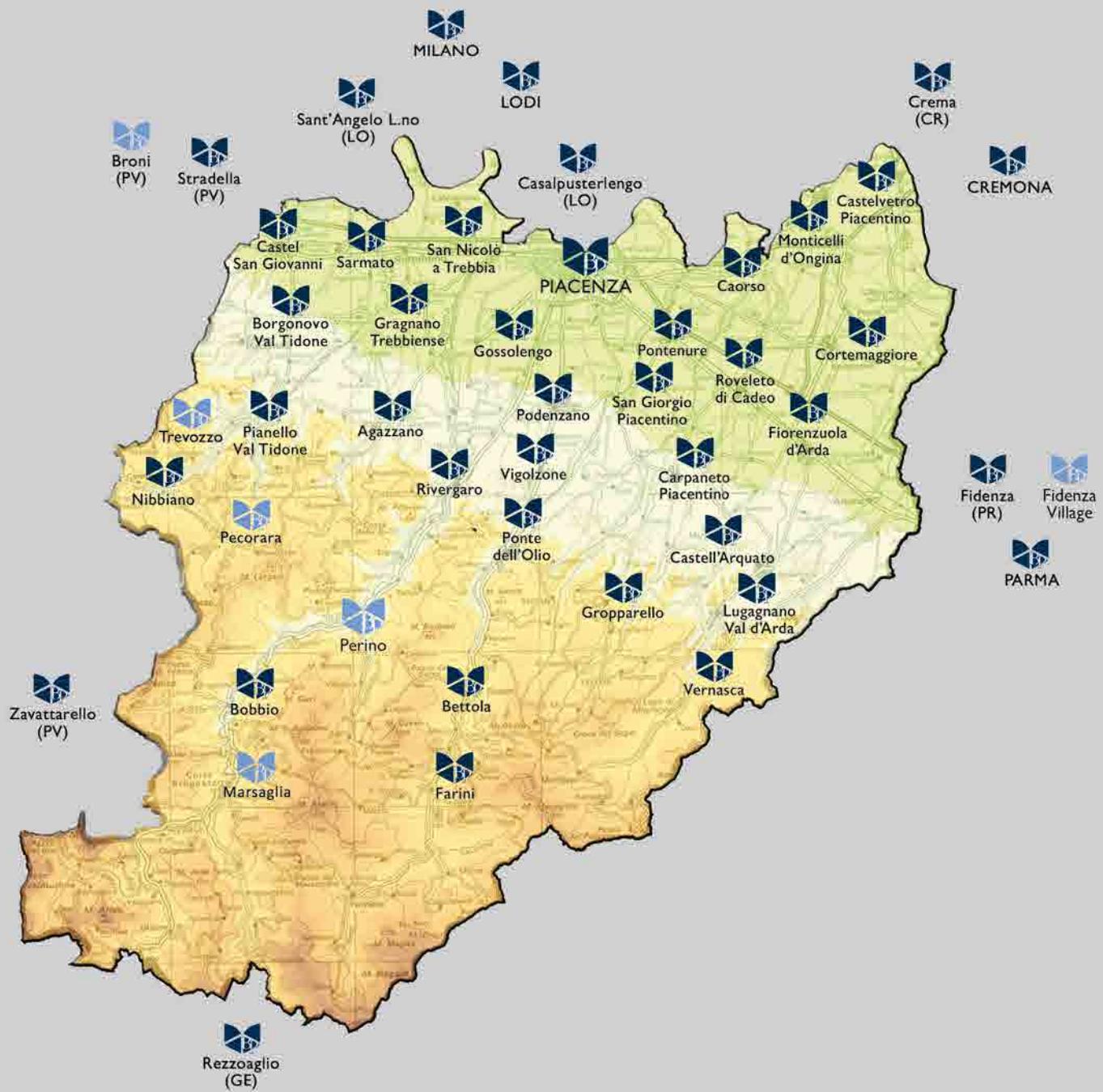
LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY

	31.12.21	31.12.20
DUE TO BANKS	846,761	554,316
CUSTOMER DEPOSITS	2,992,166	2,729,180
OUTSTANDING BONDS	7,652	18,289
TAX LIABILITIES	5,934	8,312
OTHER LIABILITIES	95,241	93,903
SHAREHOLDERS' EQUITY	295,892	287,679
NET PROFIT	15,926	12,337
 TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	 4,259,572	 3,704,016

OUT OF BALANCE SHEET CUSTOMER INVESTMENTS

Assets under management	2,457,150	2,267,853
Assets under administration	708,481	719,875
	3,165,631	2,987,711
CONTINGENT LIABILITIES	695,442	718,494

La geografia della Banca di Piacenza



 SPORTELLI E BANCOMAT

 SOLO BANCOMAT

Organizzazione territoriale

PIACENZA

SEDE CENTRALE

Via Mazzini, 20
www.bancadipiacenza.it
e-mail: info@bancadipiacenza.it
PEC: bancadipiacenza@bancadipiacenza.legalmail.it
Fax: 0523 322870

AMMINISTRAZIONE
DIREZIONE GENERALE
RELAZIONI SOCI
e-mail: relazioni.soci@bancadipiacenza.it

0523 • 542111 29121

0523 • 306160
0523 • 306692
800 - 118866
Numero Verde

UFFICI DECENTRATI

PRIVATE BANKING - Via Mentana, 7

0523 • 542198 29121

SPORTELLI IN CITTÀ

- | | | |
|--|---------------|-------|
| SEDE CENTRALE | | |
| * ◆ Via Mazzini, 20 | 0523 • 542111 | 29121 |
| Via Calzolai, 41 | | |
| AGENZIA 1 (Barriera Genova) | | |
| * ◆ Via Genova, 37 | 0523 • 467611 | 29122 |
| AGENZIA 2 (Veggioletta) | | |
| ◆ Via I Maggio, 39 | 0523 • 482046 | 29121 |
| AGENZIA 3 (Conciliazione) | | |
| * ◆ Via Conciliazione, 70 | 0523 • 612338 | 29122 |
| AGENZIA 4 (Dogana) | | |
| * Via Cappalati, 6 - Le Mose | 0523 • 692234 | 29122 |
| AGENZIA 5 (Besurica) | | |
| * Via Perfetti, 1 | 0523 • 758575 | 29121 |
| AGENZIA 6 (Farnesiana) | | |
| * ● Galleria del Sole, 1/3 | 0523 • 593706 | 29122 |
| AGENZIA 7 (Galleana) | | |
| * ◆ Strada Bobbiese, 4/6 | 0523 • 711236 | 29122 |
| AGENZIA 8 (Barriera Torino) | | |
| * ● Via Emilia Pavese, 40 | 0523 • 497008 | 29121 |
| AGENZIA 10 (Palazzo agricoltura) | | |
| * Via Colombo, 35/37 | 0523 • 606026 | 29122 |
| AGENZIA 12 (Centro Commerciale Gotico - Montale) | | |
| Via Emilia Parmense, 153/A | 0523 • 615957 | 29122 |
| * ◆ postazione esterna (fronte parcheggio ingresso laterale) | | |
| ◆ postazione interna al Centro Commerciale (aperta negli stessi orari) | | |

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Agenzia 5 (Besurica), Agenzia 6 (Farnesiana), Agenzia 8 (Barriera Torino),
Agenzia 12 (Centro Commerciale Gotico - Montale)

SALE CONVEgni

Via Mazzini, 14 (PalabancaEventi) (durante le manifestazioni) 0523 • 542191
Via I Maggio, 37 (Veggioletta) (durante le manifestazioni) 0523 • 484949

IMPIANTI ATM

- * Via Atleti Azzurri d'Italia, 1 (Centro Commerciale Farnese)
- * Via Conciliazione, 42 (Esselunga)
- * Via Manfredi, 55 (Esselunga)
- * Via Tirotti, 11 - Le Mose (Piacenza Expo - durante le manifestazioni)
 - ◆ Via Campo della Fiera, 2

PROVINCIA DI PIACENZA

		SPORTELLI	Telefoni	C.A.P.
*	●	AGAZZANO	Piazza Europa, 30	0523 • 975249
*	●	BETTOLA	Piazza Colombo, 36	0523 • 917717
*	●	BOBBIO	Piazza S. Francesco, 9	0523 • 936505
*	●	BORGONOVO V.T.	Via Roma, 46	0523 • 863122
*	●	CAORSO	Via Roma, 19/A	0523 • 821257
*	◆	CARPANETO P.NO	Via Roma, 8	0523 • 850937
*	●	CASTELL'ARQUATO	Piazza Caduti, 5	0523 • 806074
*	●	CASTEL SAN GIOVANNI	Via Borgonovo, 1	0523 • 883094
*	●	CASTELVETRO P.NO	Via Duchi Molinari, 44	0523 • 823527
*	◆	CORTEMAGGIORE	Via XX Settembre, 6/7	0523 • 839223
*	●	FARINI	Via Genova, 42	0523 • 910122
	◆	FIORENZUOLA (Centro)	Corso Garibaldi, 125	0523 • 983205
	◆	postazione interna allo sportello		29017
*	●	FIORENZUOLA (Cappuccini)	Via J.F. Kennedy, 2	0523 • 981361
*	●	GOSSOLENGO	Via Matteotti, 19	0523 • 778119
*	●	GRAGNANO TREBBIENSE	Via F.Ili Rosselli, 28	0523 • 788700
*	●	GROPPARELLO	Piazza Roma, 22	0523 • 856117
*		LUGAGNANO V.A.	Piazza Casana, 4	0523 • 801105
*	●	MONTICELLI D'ONGINA	Via Martiri della Libertà, 40/42	0523 • 827309
*	●	NIBBIANO	Piazza Martiri Libertà, 2 Alta Val Tidone	0523 • 990115
*	●	PIANELLO V.T.	Piazza Umberto I, 9	0523 • 998014
	◆	PODENZANO	Via Roma, 97/E (ex area Gabbiani)	0523 • 556286
*	●	PONTE DELL'OLIO	Piazza I Maggio, 20/21	0523 • 875119
*	●	PONTENURE	Via Emilia Parmense, 51	0523 • 510587
*	●	RIVERGARO	Piazza Paolo, 3	0523 • 958655
*		ROVELETO DI CADEO	Via Emilia Parmense, 67	0523 • 507121
*		SAN GIORGIO P.NO	Via Patrioti, 9	0523 • 377128
*	●	SAN NICOLO` A TREBBIA	Via Garibaldi, 7	0523 • 768770
*		SARMATO	Via Po, 28	0523 • 887285
*		VERNASCASCA	Piazza Vittoria, 10	0523 • 891396
*	●	VIGOLZONE	Via Roma, 55	0523 • 870395
				29020

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Bobbio, Castell'Arquato, Farini, Fiorenzuola (Cappuccini), Monticelli d'Ongina

IMPIANTI ATM

*	CASTEL SAN GIOVANNI	Corso Matteotti, 46/D
*	MARSAGLIA	Pzza Severino Belletti, 2
*	PECORARA	Via del Municipio, 2
*	PERINO	Via Nazionale, 17
*	TREVOZZO V.T.	Via Romagnosi, 4

PROVINCIA DI CREMONA

		SPORTELLI				
*	●	CREMA		Via Armando Diaz, 3	0373 • 80438	26013
*	●	CREMONA		Via Dante, 126	0372 • 416330	26100

PROVINCIA DI GENOVA

		SPORTELLI				
*	●	REZZOAGLIO		Via Roma, 51	0185 • 871019	16048

PROVINCIA DI LODI

		SPORTELLI				
*	●	CASALPUSTERLENGO		Viale Cappuccini, 3	0377 • 833435	26841
*	●	LODI (Stazione)		Via Nino Dall'oro, 36	0371 • 416277	26900
*	●	SANT'ANGELO LODIGIANO		Piazza Libertà, 2	0371 • 217116	26866

PROVINCIA DI MILANO

		SPORTELLI				
◆	MILANO (Porta Vittoria)			Corso di Porta Vittoria, 7	02 • 54008011	20122

PROVINCIA DI PARMA

		SPORTELLI				
*	●	FIDENZA		Via Bacchini, 2/4	0524 • 533436	43036
◆	PARMA (Crocetta)			Via Emilia Ovest, 40/A	0521 • 993249	43126

IMPIANTI ATM

◆ FIDENZA Centro Commerciale Outlet Village, Via San Michele in Campagna

PROVINCIA DI PAVIA

		SPORTELLI				
*	●	STRADELLA		Piazza Trieste, 15	0385 • 48216	27049
*	●	ZAVATTARELLO		Piazza Dal Verme, 1	0383 • 541433	27059

IMPIANTI ATM

* BRONI Quartiere Piave, 53 (Esselunga)

SPORTELLI APERTI AL SABATO
Rezzoaglio, Zavattarello

I giorni di apertura e gli orari degli sportelli sono consultabili sul sito della Banca: www.bancadipiacenza.it

* ATM - sportello automatico attrezzato per prelevamenti e altri servizi, anche per portatori di handicap visivi
● CASSA CONTINUA VERSAMENTI
◆ AREA SELF SERVICE - attrezzata per versamenti, prelevamenti e pagamenti anche per portatori di handicap visivi (anche a banca chiusa)

Aggiornato al marzo 2022



Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

App

Software che si installa e si utilizza sui dispositivi di tipo mobile (smartphone e tablet).

ATM (Automated teller machine)

Dispositivo automatico che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche. Il dispositivo viene attivato con l'introduzione di una carta magnetica (POS) e la digitazione del codice personale di identificazione (PIN).

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio (ad esempio dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato).

Auditing (Revisione Contabile)

Attività di certificazione dei conti annuali (bilancio d'esercizio) di società, enti, istituzioni, svolta dal revisore legale dei conti, finalizzata a verificare la veridicità e la correttezza dei fatti di gestione iscritti nelle scritture contabili.

BCE (Banca Centrale Europea)

Istituzione responsabile della conduzione della politica monetaria nei Paesi che adottano l'euro (la cosiddetta eurozona). È stata fondata il 1° giugno del 1998 ed ha sede a Francoforte (Germania). Ha come principale obiettivo il mantenimento della stabilità dei prezzi.

BRRD

Direttiva comunitaria Brdd (Bank Recovery and Resolution Directive) che ha introdotto nell'ambito dell'Unione Europea regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Business Model

Modalità con cui l'entità gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito portafoglio per portafoglio.

Cartolarizzazione

Pratica finanziaria di aggregazione di crediti o di altre attività finanziarie e della loro successiva rivendita a vari investitori.

CET1 (Common Equity Tier 1)

Trattasi del capitale primario di classe 1 che rappresenta la dotazione di capitale primario di migliore qualità di una banca, essendo costituito da capitale sociale, sovrapprezzati di emissione, riserve di utili e altre voci di capitale. Il CET1 ratio è un parametro che indica la solidità patrimoniale di una banca; più è alto, più la banca è solida dal punto di vista patrimoniale.

Compliance

Trattasi dell'attività di presidio del rischio di non conformità alle norme con riguarda a tutta l'attività aziendale. La Funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

CRD 4

Direttiva 2013/36/UE del 27 giugno 2013 in materia di vigilanza pru-

denziale (acronimo di Capital Requirements Directive).

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Default

Indica l'insolvenza da parte di un'istituzione.

DGS (Deposit Guarantee Schemes)

Sono sistemi istituiti in ciascuno Stato membro dell'UE volti a rimborsare i depositanti (fino a un limite stabilito) qualora la loro banca sia in disastro e i depositi diventino indisponibili. Tutte le banche devono aderire a uno di tali sistemi versando contributi in un fondo. In Italia tale funzione è svolta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Duration

Indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un portafoglio oppure del titolo preso in considerazione.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Il fair value è letteralmente il valore corretto o il valore equo.

FNR (Fondo Nazionale di Risoluzione)

Si tratta di un Fondo di Risoluzione Unico alimentato dai contributi degli intermediari finanziari dei paesi dell'area dell'euro, il cui obiettivo è di preservare la stabilità finanziaria dell'UE mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione delle crisi bancarie. In Italia, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo.

Fondi propri

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e di classe 2 e rappresentano la dotazione di capitale regolamentare della banca. Il capitale di classe 1 consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 della banca. Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati e altri strumenti di capitale di qualità inferiore rispetto al capitale di classe 1.

FTA (First Time Adoption)

Data di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)

Nuovo meccanismo di garanzia pubblica sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza introdotto dalla Legge 9 aprile 2016, n. 49.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. In Italia i principi contabili internazionali sono obbligatori per tutte le società che emettono titoli in mercati regolamentati, a prescindere dalla quotazione in borsa.

L'**IFRS 9** – Strumenti Finanziari, adottato a livello comunitario con il Regolamento UE n. 2016/2067 con decorrenza 1.1.2018, ha sostituito il precedente principio las 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione.

L'**IFRS 15** – Ricavi provenienti da contratti con i clienti è stato adottato con Regolamento UE n. 2016/1905 con decorrenza dall'1.1.2018.

L'IFRS 16 – Leasing, adottato con Regolamento UE n. 2017/1986 con decorrenza dall'1.1.2019, ha sostituito il precedente principio IAS 17 – Leasing.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale) e della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inflazione

Aumento del livello generale dei prezzi. Il tasso d'inflazione esprime la variazione percentuale di un indice dei prezzi; di norma è una variazione positiva (nel caso opposto si ha deflazione).

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

Requisito minimo di liquidità operativa, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare la capacità delle banche di far fronte ai fabbisogni di liquidità di breve periodo in condizioni di stress.

Leva finanziaria (Leverage)

La leva finanziaria è calcolata rapportando il capitale (CET1) all'esposizione complessiva dell'ente (somma delle attività iscritte in bilancio e degli elementi fuori bilancio come le garanzie e gli impegni). Più il coefficiente è alto, minore è il profilo di rischio.

Mark to Market

Processo di valutazione di strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

MiFID II (Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 3 gennaio 2018 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di favorire un rafforzamento dei presidi di protezione per gli investitori e di trasparenza sui mercati finanziari.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

Requisito minimo di liquidità strutturale, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare un'equilibrata struttura delle scadenze e a favorire un rafforzamento della stabilità del finanziamento dell'attivo di bilancio a lungo termine. Il rispetto del requisito dovrebbe essere introdotto dall'1 gennaio 2018.

Obbligazioni subordinate

Sono una speciale categoria di obbligazioni il cui rimborso – nel caso di problemi finanziari per l'emittente – avviene successivamente a quello dei creditori ordinari. Non devono quindi essere considerati strumenti di debito tradizionali, perché il loro fattore di rischio li rende simili ad un investimento azionario.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

PIL (Prodotto Interno Lordo)

Principale misura di sintesi dell'andamento dell'attività economica di un Paese. Il PIL misura il risultato finale dell'attività produttiva dei residenti di un Paese in un dato periodo.

PMI (Piccole e Medie Imprese)

Categoria di aziende le cui dimensioni rientrano entro limiti occupazionali e finanziari prefissati.

POS

Strumento di accettazione delle carte di pagamento per l'acquisto di beni e servizi.

Previdenza complementare

È una forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria, ma non la sostituisce. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione che consiste nella creazione di un conto individuale cui affluiscono i versamenti contributivi investiti nel mercato finanziario.

RAF (Risk Appetite Framework)

Quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Small business

Il termine fa riferimento alle piccole-medie imprese.

Sofferenze

Totalità delle esposizioni per cassa e firma in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

SPPI Test (Solely Payments of Principal and Interest)

Test introdotto dall'IFRS 9 che richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale e interessi sul capitale residuo.

SPV (Special Purpose Vehicle)

Società costituite per veicolare attività finanziarie cedute da terzi, in particolare con lo scopo di effettuare una o più cartolarizzazioni.

T-LTRO

Operazioni condotte dalla Banca Centrale Europea mirate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tasso risk free

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine di paesi con il più elevato standing creditizio.

Texas Ratio

È un indice che contribuisce a rappresentare la solidità patrimoniale di una banca. È dato dal rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio (al netto di avviamento e attività immateriali) più gli accantonamenti su crediti. In sostanza, valuta la capacità di una banca di sostenere il peso dei propri crediti non performanti. Se inferiore a 100, significa che il patrimonio è ampiamente sufficiente a fronteggiare i rischi derivanti dalla gestione dei crediti deteriorati.

Total Capital ratio

È costituito dal rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate e rappresenta una misura di adeguatezza patrimoniale della banca.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio di titoli può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento (holding period).



BANCA DI PIACENZA

GREGORIO E I SUOI FRATELLI

*I Casali di Monticelli protagonisti
della diplomazia europea*



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Dicembre – Grande interesse per il libro strena 2021 della Banca (nella foto, la copertina) dedicato a “Gregorio e i suoi fratelli – I Casali di Monticelli protagonisti della diplomazia europea”, scritto da Marcello Simonetta e presentato alle autorità nella Sala convegni della Veggioletta. Gregorio Casali (1496-1536), diplomatico al servizio di Enrico VIII, aveva legami con il nostro territorio in quanto marito di Livia Pallavicino, che gli portò in dote il castello di Monticelli

Indice

	Pag.
Cariche sociali e direzione.....	3
Sintesi dei risultati dell'esercizio 2021	5
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.....	7
- Lo scenario di riferimento	7
- L'attività della Banca.....	21
- L'andamento della gestione.....	39
Relazione del Collegio sindacale.....	54
Relazioni della società di revisione.....	57
Schemi del bilancio	
- Stato patrimoniale.....	64
- Conto economico	66
- Prospetto della redditività complessiva	67
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	68
- Rendiconto finanziario	70
Nota integrativa	
- Parte A - Politiche contabili	73
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	94
- Parte C - Informazioni sul conto economico	118
- Parte D - Redditività complessiva	129
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	130
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	173
- Parte H - Operazioni con parti correlate	176
- Parte M - Informativa sul leasing	177
Allegati	
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate.....	178
- Prospetto degli immobili di proprietà.....	179
- Prospetto delle partecipazioni non di controllo	180
- Informativa sui compensi alla società di revisione.....	180
- Indici economici e finanziari.....	181
- Financial highlights	182
Organizzazione territoriale.....	185
Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio	188



BANCA DI PIACENZA

Si ringrazia per la collaborazione

Associazione Bancaria Italiana
Associazione Banda Larga
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
Ausl Piacenza
Centro medico Rocca
Comitato Ministeriale per l'Educazione Finanziaria
Comune di Alta Val Tidone
Comune di Podenzano
Consob
Convento Frati Minori Santa Maria di Campagna
Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza
Gruppo Strumentale Ciampi
Opera Pia Alberoni
Piacenza Calcio
Scuola Primaria Paritaria Sant'Orsola
Università Cattolica

Fotografie di

Paolo Bellardo
Claudio Cavalli
Gianni Cravedi
Emanuele Galba
Riccardo Mazza
Carlo Pagani
Christian Sartori

Le immagini riprodotte in questo fascicolo ricordano alcuni eventi legati all'attività della Banca che si sono tenuti nel corso del 2021

Composizione e stampa: Tipografia La Grafica - Piacenza
Finito di stampare nel mese di aprile 2022

© 2022 BANCA DI PIACENZA